



ISTITUTO COMPRENSIVO PESCARA 4

via Milano, 58 - 65122 Pescara - Tel. 0854210598 - Fax 0854212665

C.F. 9117310689 - C.M. PEIC836003

e-mail: peic836003@istruzione.it - peic836003@pec.istruzione.it

www.istitutocomprendivo4pe.gov.it



PIANO TRIENNALE
OFFERTA FORMATIVA 16-19
a.s. 2017-2018

INDICE

PREMESSA	
1. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	3
1.1 Elaborazione e Aggiornamento del Piano a.s. 2017-2018	3
1.2 Principi Ispiratori	7
1.3 Mission Educativa e Vision della scuola	7
2. L'ISTITUTO COMPRENSIVO PESCARA 4	
2.1 Storia	8
2.2 Contesto territoriale	8
2.3 Scuole: Identità e Curricolo formativo, Tempi e Organizzazione	10
2.4 Rapporti scuola-famiglia	20
3. PRIORITÀ, TRAGUARDI, OBIETTIVI	
3.1 Priorità, traguardi, motivazioni - dal Rapporto di Autovalutazione (RAV)	21
3.2 Priorità strategiche del Piano Triennale Offerta Formativa (PTOF)	21
4. PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)	
4.1. Obiettivi di processo, effetti a medio e lungo termine, risultati attesi	22
4.2 Monitoraggio PDM a. s. 2015-2016 (1° anno di attuazione)	24
5. PIANO SUL DIGITALE	31
6. SCELTE CONSEGUENTI ALLE PREVISIONI DI CUI ALLA LEGGE 107/2015	
6.1 Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere	35
6.2 Insegnamento lingua inglese nella scuola primaria	36
6.3 Valorizzazione del merito	36
6.4 Didattica laboratoriale	37
6.5 Formazione Professionale e degli studenti	37
7. COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO E RETI DI SCUOLE	40
8. SCUOLA INCLUSIVA	
8.1 Inclusione, Intercultura, Dispersione scolastica, Continuità, Orientamento	42
9. PROGETTUALITÀ	
9.1 Linee Guida del Progetto Educativo	49
9.2 Curricolo Formativo d'Istituto	52
9.3 Macroprogetti e Percorsi formativi	54
10. ORGANICO DELL'AUTONOMIA	
10.1 Fabbisogno posti comuni, sostegno, potenziamento	57
10.2 Fabbisogno organico personale ATA	59
11. VALUTAZIONE	60
12. SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	
12.1 Organigramma e Funzionigramma	72
Allegato: RUBRICHE DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO	

PREMESSA

1. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO

Con la Legge n.107 del 13.07.2015, recante ***Indicazioni in merito alla riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni vigenti***, allo scopo di *affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini* (art. 1, commi 1-4), è stato istituito il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

Si tratta di un documento che ogni istituzione scolastica è chiamata a predisporre: è la carta fondamentale in cui si esplicita l'identità culturale e progettuale dell'istituzione stessa, oltre che la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa e organizzativa che ogni singola scuola adotta nell'ambito dell'autonomia.

La progettazione triennale persegue l'intento di programmare a lungo termine interventi miranti al pieno raggiungimento di quanto dichiarato nell'art. 1 della suddetta Legge, pur garantendo la possibilità di una revisione annuale del Piano stesso, al fine di attuare miglioramenti in itinere della parte progettuale, per un completo e proficuo raggiungimento degli obiettivi educativi.

La coerenza del Piano, nel rispetto degli obiettivi generali ed educativi propri di ogni indirizzo di studi, è strettamente legata al tessuto culturale, sociale ed economico in cui ogni singola scuola opera, come la stessa L. 107 prevede all'art. 1 c. 3: *"la piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275"*.

1.1 ELABORAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) 16-19 dell'Istituto Comprensivo Pescara 4, a.s. 2017-2018, è stato revisionato e aggiornato entro ottobre 2017 dal Collegio dei Docenti (parte generale) e dicembre 2017 (parte relativa alla valutazione) sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio Atto di Indirizzo prot. n. 7303/B18 del 5/10/2016, sulle linee di indirizzo esplicitate dal Dirigente Scolastico nei Collegi Docenti 1/09/17, 5/09/17, 28/9/2017, 31/10/17, in riferimento alle risultanze del Piano Di Miglioramento (PDM) a.s. 16/17 relativo al Rapporto di Autovalutazione a.s. 16/17, tenendo conto dei decreti attuativi della Legge 107/2015 D. Lgs 62/2017 e relativi, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'istituto Comprensivo Pescara 4:

- è coerente con gli obiettivi generali ed educativi previsti dalle Indicazioni Nazionali;
- è aperto alle esigenze del territorio, riconoscendo le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizzandone le diverse professionalità;
- è un progetto orientato alla promozione e allo sviluppo della dimensione europea dell'educazione in termini di valori, motivazioni e conoscenze, nella consapevolezza che il concetto di dimensione europea dell'educazione va inteso in senso dinamico, quale continuo processo di interazione alla cui base sono la coscienza e il rispetto del pluralismo e delle diversità;
- si pone in continuità con il patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine dell'Istituto.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento, di cui all'art.6, comma 1, del DPR n. 80 del 28.3.2013, costituiscono parte integrante del Piano.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento degli apprendimenti, il Piano tiene conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI a.a.s.s. 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017 per **“focalizzare l'attenzione sui processi di apprendimento/insegnamento al fine di sviluppare, consolidare e potenziare abilità e competenze degli alunni”** (pag. 119 RAV).

Dal RAV, aggiornato luglio 2017, pag.119,

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Omogeneità dei livelli di apprendimento.	Portare un maggior numero di alunni in una fascia di livello medio- alta di apprendimento.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)
L'analisi dei dati rilevati nel presente RAV, dopo due anni di attivazione delle azioni conseguenti agli obiettivi di processo selezionati (PDM), per quanto riguarda gli esiti degli studenti, conduce la scuola a considerare rispondente il percorso intrapreso (Monitoraggio PDM) da completare in vista del traguardo indicato. L'attenzione della scuola resta focalizzata sui processi di apprendimento/insegnamento al fine di sviluppare, consolidare e potenziare abilità e competenze degli alunni in ambito linguistico e logico-matematico.

Per quanto riguarda gli esiti degli studenti la priorità è quella della **“omogeneità dei livelli di apprendimento”** con descrizione del seguente traguardo: **“portare un maggior numero di alunni in una fascia di livello medio-alta di apprendimento”** (pag. 119 RAV)

Motivazione

L'analisi dei dati rilevati nel presente RAV, dopo due anni di attivazione delle azioni conseguenti agli obiettivi di processo selezionati (PDM), per quanto riguarda gli esiti degli studenti, conduce la scuola a considerare rispondente il percorso intrapreso (Monitoraggio PDM) da completare in vista del traguardo indicato. L'attenzione della scuola resta focalizzata su processi di apprendimento/insegnamento al fine di sviluppare, consolidare e potenziare abilità e competenze degli alunni in ambito linguistico e logico-matematico.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	-Confronto sistematico-periodico dipartimentale e per classi parallele; -formalizzazione di un progetto d'Istituto di recupero/potenziamento.

Per l'area di processo Curricolo, Progettazione e Valutazione, sono individuati e descritti i seguenti obiettivi di processo: **“confronto sistematico-periodico dipartimentale e per classi parallele; formalizzazione di un progetto d'istituto di recupero/potenziamento”** (pag. 119 RAV)

Contributo dell'obiettivo di processo al raggiungimento della priorità individuata

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)
L'analisi dei dati rilevati nel presente RAV, dopo due anni di attivazione delle azioni conseguenti agli obiettivi di processo selezionati (PDM), per quanto riguarda gli esiti degli studenti, conduce la scuola a considerare rispondente il percorso intrapreso (Monitoraggio PDM) da completare in vista del traguardo indicato. L'attenzione della scuola resta focalizzata sugli obiettivi di processo selezionati ritenendo che: un più sistematico confronto tra docenti in dipartimenti e interclassi, la socializzazione di prove comuni, metodologie, curricoli paralleli e attività didattiche scansionate periodicamente e in modo parallelo attraverso una progettualità comune, considerando le individualità e le potenzialità degli alunni, produrrà gradualmente un innalzamento dei livelli di apprendimento con conseguente ricaduta sulla variabilità dei risultati ottenuti, nelle prove standardizzate nazionali, tra le classi e all'interno di esse.

L'analisi dei dati rilevati nel presente RAV, dopo due anni di attivazione delle azioni conseguenti agli obiettivi di processo selezionati (PDM), per quanto riguarda gli esiti degli studenti, conduce la scuola a considerare rispondente il percorso intrapreso (Monitoraggio PDM) da completare in vista del traguardo indicato. L'attenzione della scuola resta focalizzata sugli obiettivi di processo selezionati ritenendo che: un più sistematico confronto tra docenti in dipartimenti e interclasse, la socializzazione di prove comuni, metodologie, curricoli paralleli e attività didattiche scansionate periodicamente e in modo parallelo attraverso una progettualità comune, considerando le individualità e le potenzialità degli alunni, produrrà gradualmente un innalzamento dei livelli di apprendimento con conseguente ricaduta sulla variabilità dei risultati ottenuti, nelle prove standardizzate nazionali, tra le classi e all'interno di esse.

La scuola garantisce la partecipazione alle decisioni degli Organi Collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26 (L.107/2015), la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al DPR 275/99, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili.

ALTRI RIFERIMENTI NORMATIVI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO

Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

Piano della Performance 2014/2016 del MIUR adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

Nota MIUR n.2157 del 5.10.2015;

Nota MIUR n.2805 dell'11.12.2015.

D.L. n. 59/2004: primo provvedimento attuativo della L. 53/2003;

Legge n. 169, 30 ottobre 2008: conversione in Legge del Decreto Legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e Università;

D.P.R. n. 89, 20 marzo 2009: Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo;

Legge n. 170, 8 ottobre 2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

D.P.R. n. 122, 22 giugno 2009: Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni.

D.M. 27 dicembre 2012: Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

Indicazioni Nazionali per il Curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012;

Atti programmatici per la promozione e la valorizzazione della dimensione europea dell'educazione;

D.P.R. n. 80 del 28.3.2013: Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione.

Il Piano:

- è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 23/10/2017 (parte generale) e del 22/12/2017 (parte relativa alla valutazione);
- è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

1.2.PRINCIPI ISPIRATORI



1.3.MISSION EDUCATIVA e VISION DELLA SCUOLA

Garantire a tutti gli alunni il successo formativo attraverso l'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento.

La scuola, nel definire il proprio itinerario educativo e culturale, considera le esperienze, gli apprendimenti, il sapere non come semplice acquisizione di dati e di contenuti, ma come parte della storia della vita e del vissuto di ciascuno. Compito della scuola è proporre esperienze formative, in cui l'alunno diviene protagonista del proprio apprendimento e della propria formazione.

L'azione della scuola è quella di includere fortemente le due realtà scolastiche e territoriali dell'Istituto, considerando la diversità quale fattore e opportunità di crescita e di sviluppo.

La centralità dell'alunno si pone come punto focale dell'agire didattico ed educativo con attenzione e cura alla crescita individuale, finalizzata alla formazione e al successo scolastico del singolo.

L'azione educativa della scuola non si realizza in un'offerta unica e indistinta, ma si articola in modo da tener conto delle situazioni di partenza di ciascuno e delle diversità.

Nella scuola l'alunno **matura oggi** il proprio **SAPERE, SAPER FARE e SAPER ESSERE** per diventare un **CITTADINO attivo, critico e creativo** nella società di domani.

2.L'ISTITUTO COMPRENSIVO PESCARA 4

2.1 STORIA

L'Istituto Comprensivo Pescara 4, in riferimento al prot. N. AOODRAB – 160 dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, Direzione Generale L'Aquila, 10 gennaio 2011, è stato istituito il 1° settembre 2011 a seguito della legge n. 111/2011 art. 19 e della Delibera della Giunta regionale n. 1035 del 29 dicembre 2010 "Piano regionale della rete scolastica (DC n. 118/1 del 18.3.1999 e s.m.i.), Piano di Dimensionamento della rete scolastica regionale con effetto dall'anno scolastico 2011-2012, ed è composto da:

due plessi di scuola dell'infanzia:

- "I. Silone", via Milano 58; "Rigopiano", via Monte Siella 30;
- due plessi di scuola primaria:
- "I. Silone", via Milano 58; "San Giovanni Bosco", via Monte Siella 30;

due plessi di scuola secondaria di I grado: "G. Pascoli", via Roma 41; "F. P. Michetti", via del Circuito 26.

L'aggregazione dei tre ordini di scuola in una sola struttura funzionale permette:

- una migliore coerenza del **progetto formativo** rivolto agli alunni dai 3 ai 14 anni;
- una efficace continuità educativo-didattica (**curricolo verticale**);
- una unitarietà del percorso educativo attraverso una progettazione integrata dell'offerta formativa;
- una gestione più flessibile dell'organizzazione (**autonomia didattica**);
- rapporti più stretti con genitori ed il territorio (**integrazione sociale**).

I tre gradi scolastici continuano a funzionare distintamente secondo le loro caratteristiche (orari, docenti, campi di esperienza, discipline), ma l'azione educativo-didattica e valutativa può essere meglio organizzata e coordinata in relazione alla **centralità dell'alunno** nel processo di insegnamento-apprendimento e alla costruzione di una identità unitaria d'Istituto. Il confronto continuo tra i docenti consente di agevolare il passaggio da un livello scolastico all'altro, di impostare progetti di studio comuni, di valorizzare gli interessi dei bambini/ragazzi, fondando il lavoro comune sulle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012.

2.2. CONTESTO TERRITORIALE

Pescara, città più popolosa d'Abruzzo, con i suoi 121.000 abitanti circa, si trova al centro di una grande area metropolitana, comprendente numerosi comuni ed estesa su tre province, nella quale vive più di un terzo della popolazione abruzzese.

La dinamica della popolazione evidenzia che è tra le città italiane in crescita demografica: si riscontra, infatti, un'elevata densità abitativa, con un'inversione di tendenza rispetto agli anni del cosiddetto periodo della "fuga dalle città", inversione che sta dando luogo ad una re-urbanizzazione, di cui sono protagoniste le aree di prossimità rispetto al centro abitato. L'incremento della popolazione residente è accompagnato da un aumento del numero di stranieri.

Pur vivendo da alcuni anni, come tutta l'area comprensoriale più vasta, una recessione economica che ha messo in crisi diversi settori produttivi e commerciali e che si è concretizzata in un disagio economico e sociale, Pescara presenta ancora un tasso di sviluppo imprenditoriale positivo, che la rende polo attrattivo dell'intero territorio provinciale e regionale. A quest'aspetto imprenditoriale, di più recente caratterizzazione, si affianca la tradizione economica che contraddistingue la città sin dalla sua formazione, e che vede la compresenza di artigianato e industria, caratteristici soprattutto della realtà economica della cinta cittadina.

CONTESTO TERRITORIALE DELL'ISTITUTO (dal RAV aggiornato il 10/07/2017 pagg 5 e 13)	
OPPORTUNITÀ	VINCOLI
L'Istituto è dislocato in due zone centrali e viciniori della città che presentano peculiarità proprie, caratterizzate l'una da un'utenza di ceto sociale alto, l'altra da una di ceto medio-alto, in quest'ultima si registra la presenza di immigrati di varie nazionalità, generalmente ben inseriti nel tessuto sociale, anche se sono in aumento le situazioni di svantaggio socio-culturale. L'azione dell'Istituto è quella di includere fortemente le due realtà scolastiche e territoriali, considerando la diversità quale fattore e opportunità di crescita e di sviluppo. Le scuole dei due territori, con poli educativi distinti formati da infanzia-primaria-secondaria di I grado, provengono da storie differenti: già inserite da anni in Direzioni Didattiche e contesti formativi diversi, sono state aggregate nel Comprensivo di nuova istituzione nel 2011 e si sono ritrovate a lavorare insieme e a mettere in gioco tutte le proprie potenzialità, competenze e professionalità. L'azione dell'Istituto è quella di includere fortemente le due realtà scolastiche e territoriali, considerando la diversità quale fattore e opportunità di crescita e di sviluppo. Per venire incontro alle esigenze e bisogni di alunni e famiglie sono previsti corsi a tempo prolungato con servizio mensa nella scuola sec. 1° grado "F. P. Michetti" con attività progettuali sia di valorizzazione delle eccellenze che di rinforzo. L'Istituto usufruisce di varie risorse culturali: enti, agenzie educative e culturali, che collaborano con la scuola per l'arricchimento dell'offerta formativa, attività di inclusione e sportive, linguaggi, orientamento. Risorse importanti, anche per la realizzazione di progetti integrati di istituto sono rappresentate da: biblioteche, consultori, forze dell'ordine, ASL, musei, centro di neuropsichiatria infantile. Ruolo importante è svolto dal Comune nel supportare le scuole del territorio con l'offerta di attività sportive, ecologiche e culturali e nell'offrire spazi per eventi e manifestazioni (sala consiliare, campi sportivi, spazi all'aperto etc.). La scuola partecipa a reti di scuole e di ambito per la realizzazione di progetti formativi (clil, inclusione, robotica, geometriko etc.), attività di arricchimento culturale, formazione, didattica innovativa e orientamento.	Le due diverse realtà di contesto dell'istituto, pur nell'attuazione di percorsi inclusivi d'Istituto per la ricerca di uniformità, presentano bisogni formativi diversi che portano la scuola a programmare percorsi di grande attenzione al disagio e all'abbandono scolastico. Questo rappresenta un vincolo perché comporta scelte differenti e/o la progettazione di itinerari diversificati, ma anche una grande opportunità di confronto, crescita, considerando la diversità quale fattore di sviluppo e innovazione. L'offerta formativa, pur nella sua ricerca di uniformità, si tramuta spesso in scelte differenti, pur non in contrasto con le finalità educative e formative della scuola. Si rimanda al RAV per quanto riguarda un'analisi più approfondita del contesto in cui opera l'Istituto, delle risorse economiche e materiali, finanziarie, strumentali e umane di cui si avvale.

2.3 SCUOLE: IDENTITÀ E CURRICOLO FORMATIVO, TEMPI E ORGANIZZAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

IDENTITÀ E CURRICOLO FORMATIVO

La Scuola dell'Infanzia, che accoglie gli alunni dai tre ai sei anni, riveste un ruolo fondamentale nel sistema educativo nazionale di istruzione e formazione e nel percorso educativo dai tre ai quattordici anni. La sua finalità è quella di promuovere **lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza**.

Promuovere **lo sviluppo dell'identità**, in questa fase dell'età evolutiva, costituisce un obiettivo primario, perché proprio in questa età si creano le condizioni per la conquista della sicurezza, dell'autostima, della fiducia in sé, le condizioni, cioè, che sono alla base di un'emozione positiva, aperta alle nuove esperienze, orientata al riconoscimento del valore dell'unicità individuale.

Altrettanto importante è **lo sviluppo dell'autonomia**, che sollecita il bambino al piacere della scoperta, della partecipazione attiva, della sperimentazione, dell'esplorazione, dell'espressione di sé.

Promuovere **lo sviluppo della competenza** vuol dire guidare gli alunni alla conquista di apprendimenti significativi e strutturati, una conquista che si realizza attraverso il gioco, la manipolazione, l'esplorazione, con lo scopo di favorire l'osservazione e la riflessione, dalle quali si origina la conoscenza.

Promuovere **l'avvio della cittadinanza** è anch'esso obiettivo fondamentale, perché pone le basi per la conquista di uno spirito democratico, aperto al confronto, all'accoglienza, alla comprensione.

Finalità e linee operative:

1. Consolidamento dell'identità sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico, attraverso:
 - l'acquisizione di atteggiamenti di sicurezza e fiducia nelle proprie capacità,
 - motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca
 - conquista di capacità per vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi esprimendo e controllando emozioni e sentimenti.
2. Sviluppo dell'autonomia, intesa come competenza nel:
 - aver fiducia in sé e negli altri;
 - esprimere sentimenti, emozioni ed opinioni;
 - interagire con gli altri, assumendo comportamenti sempre più consapevoli;
 - elaborare risposte e strategie.
3. Sviluppo della competenza attraverso:
 - il rafforzamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive;
 - lo stimolo alla produzione ed interpretazione di messaggi, testi e situazioni;
 - il potenziamento di una pluralità di strumenti e codici relativi a specifici campi di esperienza;
 - la valorizzazione dell'immaginazione e dell'intelligenza creativa;
 - la riflessione sulle esperienze attraverso esplorazione, osservazione e confronto.
4. Educazione alla cittadinanza attraverso:
 - la scoperta dell'altro da sé;
 - il riconoscimento e il rispetto dei bisogni e sentimenti degli altri;

- la condivisione di regole;
- l'attenzione ed ascolto dei punti di vista degli altri e della diversità;
- i comportamenti di rispetto dell'ambiente e della natura.

Le attività didattico formative vengono organizzate per campi d'esperienza, che costituiscono i luoghi del fare e dell'agire del bambino: **il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni e colori; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo.** Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Per ogni campo di esperienza, i docenti individuano gli obiettivi di apprendimento, stabiliscono i percorsi, procedono alla scelta delle attività, delle metodologie e delle modalità di verifica divise per fasce di età: tre, quattro, cinque anni.

Ogni team elabora e realizza le progettazioni didattico-educative attraverso la condivisione di intenti ed interventi, la condivisione delle mete formative, l'impegno alla coerenza nell'azione educativa.

Il progetto metodologico della scuola dell'infanzia è fondato sul raggiungimento di competenze intese come capacità di elaborare-organizzare-ricostruire l'esperienza in maniera personale, e di tradurre tale costruzione in forme fruibili da altri.

I docenti della scuola dell'infanzia, nell'individuare gli indirizzi metodologici coerenti con l'attuale impianto teorico-pedagogico, polarizzano la loro attenzione su:

- bambino come costruttore del proprio sapere, soggetto attivo e competente, dotato di curiosità e libero di sperimentare percorsi di conoscenza diversi;
- scuola come ambiente educativo accogliente e motivante, luogo delle relazioni, dell'affettività, dell'autonomia e della conoscenza.

Pertanto, si avvalgono di una metodologia specifica i cui contenuti essenziali sono: il gioco, l'esplorazione e la ricerca, la vita di relazione.

All'interno di questo modello la loro azione è connotata dalle funzioni di

1. regia educativa, che si esplica attraverso quattro elementi fondamentali:
 - intenzionalità,
 - responsabilità,
 - collegialità,
 - professionalità;
2. mediazione didattica, che si traduce nell'attenzione costante ai bisogni del bambino per promuovere l'iniziativa e la partecipazione personale e sostenere e incoraggiare lo sviluppo e l'apprendimento.

Per assolvere a tali funzioni, gli insegnanti prestano particolare attenzione alla relazione con i bambini, assumendo atteggiamenti di ascolto costante, poiché ritengono che ascoltare ed accogliere i saperi di cui ogni bambino è portatore sia preliminare a qualsiasi processo di insegnamento-apprendimento.

La pedagogia dell'ascolto e della relazione si concretizza, oltre che nel contesto sezione, anche attraverso la didattica dei laboratori, che privilegia l'esperienza diretta e valorizza l'individualità.

Nel laboratorio, l'insegnante:

- si pone come risorsa a disposizione dei bambini;
- assume il ruolo di facilitatore della comunicazione che accoglie i bisogni dei bambini attraverso l'arricchimento degli spazi di relazionalità, l'attenzione alla soggettività e quindi, l'espansione del benessere.

- Nella scuola dell'infanzia l'organizzazione delle attività educative e didattiche si fonda su una continua e responsabile flessibilità creativa degli insegnanti, in relazione alla variabilità individuale dei ritmi, dei tempi, degli stili di apprendimento, nonché in relazione alle motivazioni e agli interessi dei bambini

SCUOLA DELL'INFANZIA. TEMPI E ORGANIZZAZIONE



Scuola dell'Infanzia "I. Silone"

"I. Silone"
via Milano, 58
tel. 085 4210598
7 sezioni
dal lunedì al venerdì
8.00-16.00
C.M. PEAA83601X



Scuola dell'infanzia "Rigopiano"

"Rigopiano"
via Monte Siella 30
tel. 085 298232
2 sezioni
dal lunedì al venerdì
8.00-16.00
C.M. PEAA836021

Le scuole dell'infanzia funzionano sul modello orario di **40 ore settimanali dalle 8.00 alle 16.00, dal lunedì al venerdì**, con **servizio mensa** a cura del Comune. Ogni sezione prevede la presenza di **docenti contitolari** con **gestione unitaria del Curricolo Formativo**.

L'orario degli insegnanti, articolato su due turni (antimeridiano e pomeridiano), è basato sul criterio della flessibilità, in ordine a scelte educative, metodologiche e didattiche condivise.

L'anticipo dell'orario di servizio pomeridiano, disciplinato per quanto possibile con i relativi recuperi di ore eccedenti, è volto ad aumentare la compresenza nella conduzione di attività didattiche per:

- consentire un'articolazione intenzionalmente programmata di diverse forme di aggregazione dei bambini;
- favorire una più articolata fruizione di spazi, materiali, attrezzature, volta alla realizzazione di esperienze tese al miglioramento dell'offerta formativa della scuola;
- svolgere attività di laboratorio;
- organizzare attività differenziate in piccoli gruppi, suddivisi per età/livello;
- attivare procedure di osservazione.

I docenti utilizzano questo tipo di scelta organizzativa nel rispetto dei tempi del bambino, e per attivare processi di ascolto, relazioni, operatività sempre più accurati ed attenti, e quindi intenzionali e consapevoli. Ogni team è composto da due o tre docenti, che lavorano nelle sezioni, nei laboratori e nelle attività di intersezione, organizzati sulla base delle esigenze di ciascun contesto scolastico.

Le attività risultano così strutturate:

TEMPI	ATTIVITÀ
ore 8.00 - 13.00	Accoglienza Attività di routine Attività formalizzate e laboratori per fasce di età Rielaborazione delle esperienze Pranzo
ore 13.00 - 16.00	Attività libere e guidate (conversazioni, giochi, canti, racconti) Attività formalizzate e personalizzate rispetto ai percorsi formativi svolti nell'orario antimeridiano Rielaborazione delle esperienze Attività ludiche e motorie

SCUOLA PRIMARIA

IDENTITÀ E CURRICOLO FORMATIVO

La scuola primaria accoglie gli alunni dai sei agli undici anni e il suo compito è quello di promuovere la formazione della persona in tutte le sue componenti, attraverso un percorso educativo e didattico attuato nel rispetto delle specificità individuali. Essa riveste un'importanza fondamentale sia per lo sviluppo degli apprendimenti, sia per la maturazione dell'identità personale: è in questa scuola che gli alunni acquisiscono gli alfabeti di base della cultura, ed è qui che si gettano le fondamenta per una competenza chiave essenziale: imparare ad imparare.

La scuola primaria attua il suo intervento su un preesistente patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale, acquisito nella scuola dell'infanzia, di cui rappresenta il naturale proseguimento. Ed è proprio nell'ottica del proseguimento del processo di maturazione (maturazione dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, del senso della cittadinanza), che la scuola primaria articola la propria azione formativa.

In relazione a:

- **l'identità**, la scuola primaria stimola la conoscenza e la consapevolezza di sé attraverso il dialogo, la discussione, il coinvolgimento attivo, la partecipazione, l'incoraggiamento all'iniziativa personale, la motivazione. Lavorare sull'identità è un compito che richiede agli insegnanti professionalità e sensibilità, perché vuol dire accogliere e valorizzare le differenze, rispettare le specificità individuali, assecondare le attitudini, guidare gli alunni a scoprire i propri bisogni, le proprie aspettative, i propri limiti, insegnare loro a leggere le emozioni e a gestirle, proiettare nei bambini di oggi gli adulti che saranno domani;
- **l'autonomia**, la scuola primaria fornisce agli alunni gli strumenti per l'organizzazione del lavoro, li guida all'acquisizione di un metodo di studio, favorisce la capacità di affrontare e gestire le difficoltà nel lavoro e nella vita scolastica ed extrascolastica, agevola la capacità di trasferire conoscenze e abilità apprese in contesti nuovi e significativi, promuove la responsabilità e l'impegno. Ma oltre a ciò, pone le basi per una futura autonomia di pensiero e di giudizio, orientando gli alunni verso un

percorso che li condurrà a pensare ed elaborare un progetto di vita nel pieno esercizio dell'autodeterminazione;

- lo sviluppo delle **competenze**, il ruolo della scuola primaria è fondamentale, poiché in questa scuola gli alunni passano gradualmente da un'impostazione pre-disciplinare all'acquisizione di conoscenze declinate nelle diverse discipline di studio, attraverso un processo complesso e articolato che parte dalle abilità primarie di lettura, scrittura e calcolo e dagli alfabeti di base delle varie discipline e progressivamente si arricchisce di significati, per far sì che ogni alunno possa raggiungere i traguardi previsti nelle Indicazioni Nazionali al termine della scuola primaria;
- lo sviluppo del **senso della cittadinanza**, la scuola primaria, proseguendo il percorso già avviato dalla scuola dell'infanzia e, attraverso la pratica agita della cittadinanza, persegue il traguardo di formare personalità eticamente consapevoli, educate alla responsabilità e all'impegno attivo, orientate ai valori della convivenza civile e democratica e del bene comune.

Finalità:

- sviluppo armonico e integrale della personalità di ogni alunno sotto il profilo etico, religioso, sociale, intellettuale e operativo/creativo;
- educazione alla cittadinanza unitaria e plurale;
- promozione di forme d'inclusione degli alunni con svantaggio e stranieri;
- prevenzione e gestione, in tempi brevi, delle difficoltà di apprendimento a garanzia di un reale successo formativo che valorizzi altresì le eccellenze;
- offerta, a ciascuno, di opportunità di recupero, di consolidamento e di approfondimento di conoscenze, competenze ed abilità, mediante percorsi personalizzati, rispondenti alle potenzialità individuali, con l'obiettivo di rimuovere i condizionamenti culturali e sociali, che non permettono il pieno sviluppo della personalità;
- garanzia di continuità nell'azione educativa e didattica, attivando percorsi di raccordo tra gli ordini di scuola, al fine di prevenire il disagio e la dispersione scolastica;
- qualificazione del curricolo e della didattica attraverso l'utilizzo dei linguaggi tecnologici;
- scuola come punto di riferimento culturale del territorio, attraverso l'apertura agli enti ed alle associazioni in esso presenti, allo scopo di realizzare un'offerta formativa più ricca ed articolata;
- promozione di una consapevole partecipazione di tutte le componenti alla gestione collegiale della scuola.

I docenti della scuola primaria ritengono che:

- lo sviluppo di conoscenze, abilità, competenze, atteggiamenti e comportamenti del bambino dipenda anzitutto dal suo grado di motivazione ad apprendere, dall'assimilazione dei dati nei suoi schemi cognitivi, ovvero dal conflitto tra tali dati e gli schemi interpretativi esistenti, ed infine dal tipo di interazione sociale tra bambino ed adulto e fra bambino e gruppo dei pari;
- l'interazione sociale gioca un ruolo determinante sia nella motivazione sia nel far cogliere gli elementi dissonanti idonei a provocare un conflitto cognitivo;
- la comunicazione interpersonale, così come la riflessione guidata, permettono un cambiamento graduale delle conoscenze e l'avvicinamento alla metacognizione;
- il cooperative learning, una modalità privilegiata per la gestione democratica della classe, centrata su gruppi di lavoro eterogenei e costruttivi, sulla effettiva interdipendenza positiva dei ruoli e

sull'uguaglianza delle opportunità di successo per tutti, crea un contesto educativo non competitivo, responsabile e collaborativo, produttivo di processi cognitivi;

- la strutturazione del gruppo come un mezzo attraverso il quale gli alunni conseguono gli obiettivi personali aiutandosi l'un l'altro, incoraggiandosi e promuovendo l'amicizia, come mezzo per sviluppare sicurezza, autostima, atteggiamento positivo verso lo studio delle discipline e come sviluppo verso l'acquisizione di altre capacità come quella di essere leader, di comunicare, di prendere decisioni, di gestire i conflitti.

Centro della vita scolastica è l'attività di ricerca-azione, costruita sui bisogni reali degli alunni e sul loro coinvolgimento nell'individuazione delle situazioni problematiche, nell'elaborazione di ipotesi di soluzione e nella loro realizzazione; il tutto per implementare l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo di competenze per la crescita personale e per permettere loro di apprendere dall'esperienza, poiché la posizione di ricercatore è assunta da ciascuno dei soggetti in azione, ognuno elabora un sapere proprio e partecipa all'elaborazione del sapere degli altri. Superata, dunque, la tradizionale dicotomia fra teoria e pratica, si pone notevole attenzione ai processi di comunicazione e al lavoro collettivo.

Un disegno didattico di questo tipo ha bisogno di:

- riconoscimento da parte degli alunni del perché delle cose;
- bisogno, necessità, piacere di lavorare insieme anche con altri sistemi dell'ambiente, in una sorta di solidarietà provvisoria fra sistemi che, ognuno nel proprio specifico, perseguono propri obiettivi nel corso di un'attività momentaneamente riconosciuta di comune interesse;
- immersione in un ambiente stimolante.

Il progetto metodologico della scuola primaria, fondato sulle competenze, intese come interiorizzazione e rielaborazione delle conoscenze, unitamente alla capacità di tradurle in pratica, e come capacità di modificare gli atteggiamenti dell'individuo, l'attività laboratoriale con gruppi di alunni diversificati per compito, per livello, o elettivi, da promuovere nelle diverse fasi del percorso formativo, ben risponde, dal punto di vista metodologico, ad una visione unitaria della persona, della cultura e dell'educazione, al fine di consolidare e personalizzare gli apprendimenti dell'alunno.

Pertanto, gli insegnanti della Scuola primaria:

- privilegiano gli interventi didattici attenti alle esigenze di ogni alunno, programmando nel limite del possibile tragitti personalizzati e rispettando la diversità di qualsiasi tipo, considerata un valore;
- riconoscono l'importanza di realizzare una scuola serena e gioiosa;
- propongono momenti ed occasioni di forte motivazione;
- privilegiano la ricerca di forme innovative del far scuola;
- promuovono progetti interdisciplinari all'interno della stessa classe o tra classi/sezioni diverse;
- valorizzano l'impostazione delle didattiche nei laboratori, intesi sia come ampliamento dell'offerta formativa, sia come metodologia di lavoro attivo, sia come particolari spazi attrezzati;
- progettano spazi e momenti di attività di consolidamento, di approfondimento, di recupero;
- tendono a sviluppare i nuovi linguaggi: informatica, lingua straniera;
- accolgono le proposte significative che vengono dalle famiglie e dagli enti esterni;
- collaborano con le istituzioni presenti sul territorio, valorizzandone le diverse peculiarità;
- si impegnano a rendere sempre più condiviso il progetto educativo e l'intervento didattico.

SCUOLA PRIMARIA. TEMPI E ORGANIZZAZIONE



Scuola primaria "I. Silone"

"I. Silone"
via Milano 58
tel. 085 4210598
15 classi
attività dal lunedì al sabato
ore 8.30-13.00
C.M. PEAA836026



Scuola primaria "S. G. Bosco"

"S. Giovanni Bosco "
via Monte Siella
tel. 085 298232
6 classi
dal lunedì al sabato
8.30-13.00
C.M. PEAAA836015

La scuola funziona sul modello orario di **27 ore settimanali** dal lunedì al sabato, dalle 8.30 alle 13.00.

Ogni classe prevede la presenza di un docente prevalente (D.L. 137/2008 convertito nella Legge 169/2008) e di docenti di altri ambiti disciplinari con **gestione unitaria** del **Curricolo Formativo**.

La qualità degli apprendimenti esige interventi personalizzati e soluzioni organizzative plurali. Tale pluralità trova concreta realizzazione nella costituzione di un gruppo di insegnamento che, per le diversità delle soluzioni, non può essere determinato in una formula standard, ma che viene di anno in anno definito nella salvaguardia della migliore relazionalità degli alunni, ed improntato alla massima flessibilità.

Il gruppo di insegnamento è corresponsabile della guida dei processi di educazione, istruzione e formazione di un gruppo di alunni, costituito da una o più classi, nel rispetto degli obiettivi e standard nazionali e dello specifico piano dell'offerta formativa.

Le insegnanti coordinano tutte le attività nella programmazione settimanale ed effettuano interclassi tecniche per confrontarsi, programmare, verificare e valutare percorsi comuni.

La progettazione didattica:

- è strutturata/elaborata e condivisa in sede di interclasse tecnico per classi parallele;
- segue una scansione quadrimestrale;
- tiene in considerazione delle caratteristiche specifiche degli alunni e delle situazioni di difficoltà: disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), bisogni educativi speciali (BES), disagio economico e sociale, stranieri;
- è fondata su diverse proposte formative e metodologiche: l'attivazione di percorsi didattici individualizzati e personalizzati rivolgendo particolare attenzione alle caratteristiche specifiche degli alunni e delle situazioni di difficoltà; il supporto individuale o in piccoli gruppi; l'utilizzo di molteplici stimoli nelle proposte di apprendimento; l'importanza degli aspetti relazionali nel processo di apprendimento; l'attivazione di atteggiamenti motivanti nei confronti di ogni alunno.

Il tempo delle discipline è garantito attraverso la costruzione e la gestione di orari settimanali non frammentati, in modo da consentire una periodizzazione differenziata dell'insegnamento nel corso

dell'anno scolastico. Tale articolazione si configura come strategia didattico-metodologica in grado di favorire una migliore qualità dei saperi.

Al team di insegnamento compete la responsabilità dell'organizzazione interna dell'orario settimanale, seguendo i seguenti criteri di qualità:

- presenza dei docenti nelle classi per blocchi orari significativi (generalmente due ore);
- distribuzione equilibrata dei carichi cognitivi, che preveda l'alternanza di attività, insegnamenti, spazi;
- valorizzazione dei momenti di accoglienza, cura, relazione.

La pianificazione oraria, pensata e strutturata in funzione dell'alunno, prevede un congruo numero di **ore di** compresenza dei docenti nelle classi, anche con l'utilizzo delle ore di potenziamento su progetti di recupero, consolidamento, approfondimento degli apprendimenti disciplinari e inclusione.

Il monte ore settimanale delle discipline è definito all'interno del Curricolo d'Istituto.

QUOTA SETTIMANALE ORARIA DELLE DISCIPLINE

Discipline	classe I	classe II	classi III – IV - V
Italiano	8	8	7
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	6	6	5
Scienze	2	2	2
Tecnologia	1	1	1
Lingua inglese	1	2	3
Arte e immagine	1	1	1
Musica	1	1	1
Educazione fisica	1	1	1
Religione	2	2	2

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

IDENTITÀ E CURRICOLO

La scuola secondaria di I grado accompagna gli alunni fino al termine del primo ciclo d'istruzione. La sua finalità è favorire la progressiva maturazione della personalità del preadolescente mediante l'acquisizione di conoscenze e competenze, lo sviluppo di capacità logiche, scientifiche ed operative tali da stimolarne il processo educativo di responsabilizzazione e di convivenza civile.

La scuola secondaria di I grado, come veniva esplicitato nell'atto con cui venne istituita, *"concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva"* (L. 1859 31/12/62).

Essa, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio, al rafforzamento delle attitudini, all'interazione sociale. Inoltre:

- organizza ed accresce, facendo anche ricorso all'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale, alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;
- è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica, in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo;
- cura la dimensione sistematica delle discipline;
- sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta;
- aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione;
- promuove l'utilizzo delle competenze verso l'esercizio di una cittadinanza attiva, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.



Scuola sc. 1° grado "G. Pascoli"

"G. Pascoli"
Via Roma 30
16 classi
tel. 085 298107
dal lunedì al sabato
8.30-13.30 (30 ore)
C.M. PEMM836014



Scuola sc. 1° grado "F. P. Michetti"

"F. P. Michetti"
Via del Circuito
6 classi
tel. 085 4212898
dal lunedì al sabato
8.30-13.30 (30 ore)
Dal lunedì al venerdì (36 ore)
C. M. PEMM836014

(Il codice PM delle due scuole secondarie è lo stesso)

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO. TEMPI E ORGANIZZAZIONE

Nei due plessi di scuola secondaria di primo grado dell'Istituto vengono proposte modalità di tempo scuola diversificate, in modo da poter rispondere appieno alle finalità proprie dell'ordine e venire incontro ai bisogni e alle esigenze dell'utenza di riferimento.

Ad un tempo scuola che annovera 30 ore, distribuite dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30, fruibili in entrambi i plessi, si aggiunge una sezione della sede "F. P. Michetti" a **tempo prolungato**, basato su 38 ore settimanali, con frequenza dal lunedì al venerdì, comprendente il servizio mensa:

- lunedì e giovedì: 8.30 - 17.00;
- martedì e mercoledì: 8.30 - 16.30;
- venerdì: 8.30 - 13.30.

Il tempo prolungato consente in modo più agevole:

- di integrare il curricolo di studio con attività educative che ne amplificano la valenza formativa;
- di differenziare ed individualizzare l'attività didattica per rispondere alle diverse esigenze degli alunni, attraverso attività di recupero, consolidamento, potenziamento per piccoli gruppi;
- di favorire la socializzazione e la condivisione di esperienze attraverso più numerose occasioni di incontro;
- di recuperare la motivazione ed orientare l'alunno nella conoscenza di sé, delle attitudini e potenzialità personali attraverso laboratori anche pomeridiani.

Ogni classe prevede la presenza di più docenti specialisti delle diverse discipline e la **gestione coordinata** del **Curricolo Formativo**. In tutte le classi è generalizzato il bilinguismo, la seconda lingua comunitaria proposta dalla scuola è il **francese** o lo **spagnolo**.

Ogni team progetta ed opera attraverso:

- la costruzione di occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base, per tendere alla costruzione di competenze;
- l'impegno nel fornire strumenti di pensiero e capacità di elaborare metodi per conseguire competenze;
- l'offerta della possibilità di sviluppare al meglio le potenzialità di ciascun alunno, considerando i livelli di partenza individuali.

MONTE ORE DISCIPLINARE

orario antimeridiano (30 ore)

Discipline	Classi I-II-III
Italiano	5
Approfondimento (ambito letterario/latino)	1
Storia	2
Geografia	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Lingua inglese	3
Seconda lingua straniera (Francese/Spagnolo)	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Educazione fisica	2
Religione	1

tempo prolungato (38 ore)

Discipline	Classi I-II-III
Italiano	6
Storia	2
Geografia	2
Approfondimento (ambito letterario)	2
Matematica	6
Scienze	2
Approfondimento (ambito scientifico)	2
Tecnologia	2
Lingua inglese	3

Seconda lingua straniera (Spagnolo)	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Educazione fisica	2
Religione	1
Mensa	4

I LABORATORI E GLI SPAZI COMUNI

Nell'Istituto sono funzionanti vari tipi di laboratori e spazi educativi: laboratorio di informatica con accesso a internet, laboratorio musicale, laboratorio scientifico, laboratorio artistico, biblioteche, palestre.

I vari plessi sono così dotati:

scuola dell'infanzia:

- "I. Silone": laboratorio multimediale; aula motoria, palestra, sala mensa;
- "Rigopiano": salone per la psicomotricità, sala mensa;

scuola primaria:

- "I. Silone": laboratorio di informatica; biblioteca; palestra, aule con LIM;
- "S. Giovanni Bosco": aula LIM; aula per attività motorie; biblioteca; laboratorio informatica;

scuola secondaria di I grado:

- "G. Pascoli": laboratorio di informatica; aule con LIM, palestra;
- "F. P. Michetti": aula LIM; laboratorio di informatica; laboratorio di musica; palestra.

A tutti gli alunni e a tutti gli insegnanti dell'istituto viene assicurata la possibilità di accedere ai laboratori e agli spazi educativi nel modo più efficace possibile. I docenti referenti, a tal fine, si rendono disponibili ad ogni richiesta di assistenza da parte dei colleghi che vogliono usufruirne.

2.4 RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

I rapporti scuola-famiglia costituiscono un pilastro fondamentale della Mission e Vision d'Istituto, l'educazione e l'istruzione degli alunni avviene attraverso il rapporto sinergico tra scuola e famiglia.

La scuola prevede momenti di condivisione di quelle che sono le finalità educative e dei valori che ritiene importante condividere, organizzando momenti collettivi con alunni e genitori relativi ai temi dell'accoglienza, della solidarietà, del rispetto della legalità, del rispetto dell'ambiente sia dal punto di vista naturalistico che artistico. Tali momenti di condivisione non solo con le famiglie ma anche con il territorio costituiscono per gli alunni delle occasioni formative nelle quali mettere in gioco le proprie competenze dandole un significato nel contesto sociale reale.

In tutti e tre gli ordini di scuola sono previsti: assemblee di sezione/classe con i genitori; consigli di intersezione/interclasse/classe aperti docenti-rappresentanti dei genitori; incontri illustrativi in coincidenza delle scadenze quadrimestrali; un calendario con gli orari di ricevimento di tutti i docenti per colloqui individuali in orario antimeridiano (secondaria I grado); comunicazioni scritte e telematiche sul sito della scuola istitutocomprensivo4pe.gov.it

All'inizio dell'anno scolastico, scuola-famiglia-alunni sottoscrivono il Patto Educativo di Corresponsabilità *finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie*" (art. 5-bis dello Statuto delle studentesse e degli studenti)

3. PRIORITÀ, TRAGUARDI, OBIETTIVI

3.1. PRIORITÀ, TRAGUARDI, MOTIVAZIONI - DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

Il Rapporto di Autovalutazione (RAV), aggiornato a luglio 2017, pubblicato sul sito web dell'Istituto www.istitutocomprendivo4pe.gov.it e sul portale **Scuola in Chiaro** del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/PEIC836003> ha messo in evidenza i punti di forza e di criticità relativi alle diverse aree prese in esame. A partire necessariamente da quelli che sono i punti di criticità, in particolare da quelle priorità su cui intervenire e dai relativi traguardi da raggiungere in relazione agli **esiti degli alunni**, selezionati dal Nucleo Interno di Autovalutazione dell'Istituto (NIV), la nostra scuola ha elaborato un Piano di Miglioramento triennale la cui attuazione ha preso avvio dall'anno scolastico 2015-2016 (I anno).

PRIORITÀ individuata per il triennio del PTOF sono:

- Omogeneità dei livelli di apprendimento

TRAGUARDO

- Portare un maggior numero di alunni in una fascia di livello medio-alta di apprendimento

MOTIVAZIONI

Dall'analisi dei dati rilevati dal Rapporto di Autovalutazione sono emerse alcune criticità sulle quali la scuola intende intervenire dando priorità ai **risultati degli alunni**, relativamente alle prove Invalsi. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove standardizzate nazionali è superiore a quello di scuole con background socio economico e culturale simile. Tuttavia si avverte la necessità di ridurre la **varianza dei risultati** all'interno delle classi e fra classi parallele. Gli interventi previsti mirano, **nell'arco dei tre anni, alla riduzione di un punto percentuale**. Parallelamente si è scelto di riprendere il percorso avviato in merito allo sviluppo delle competenze trasversali, uniformando criteri e strumenti di valutazione, così da incrementare e potenziare il raccordo tra i diversi ordini di scuola e favorire la condivisione di percorsi formativi relativi in particolar modo a Cittadinanza e Costituzione. Si rimanda al RAV per quanto riguarda gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti e la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

3.2 PRIORITÀ STRATEGICHE DEL PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

A partire dalle **priorità generali** individuate nel RAV, in riferimento agli obiettivi della L. 107/2015 art.1 comma 7, dall'analisi del contesto e da quanto già messo in atto nell'Istituto, sono state individuate le seguenti **priorità strategiche**:

Potenziamento linguistico

- valorizzazione delle competenze linguistiche con riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea (spagnolo/francese);
- alfabetizzazione dell'italiano come seconda lingua, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati per studenti di cittadinanza o lingua non italiana.

Potenziamento scientifico

- valorizzazione delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Potenziamento artistico e musicale

- valorizzazione delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e diffusione delle

immagini e dei suoni, nella pratica teatrale.

Potenziamento motorio

- valorizzazione delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;

Potenziamento umanistico socio economico e per la legalità

- valorizzazione dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso: percorsi individualizzati e personalizzati, collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio, le associazioni di settore, i genitori interessati.
- valorizzazione delle competenze trasversali per lo sviluppo di comportamenti responsabili attraverso l'educazione interculturale e alla pace, il rispetto della legalità, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al DPR 20 marzo 2009, n. 89.

Potenziamento laboratoriale

- valorizzazione delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione.
- valorizzazione delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

4. PIANO DI MIGLIORAMENTO

4.1 OBIETTIVI DI PROCESSO, EFFETTI A MEDIO E LUNGO TERMINE, RISULTATI ATTESI

Il Piano di Miglioramento connesso alla priorità individuata nel RAV: **omogeneità dei livelli di apprendimento** con descrizione del seguente traguardo: **“portare un maggior numero di alunni in una fascia di livello medio-alta di apprendimento”** (pag. 119 RAV) mira ad innovare le modalità di progettazione e di lavoro dipartimentale e di interclasse, e a pianificare interventi condivisi e comuni, al fine di trasformare il modello trasmissivo della scuola, sfruttando le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.

La formalizzazione di un Progetto d'Istituto di recupero/sviluppo/potenziamento, dall'a.s. 16/17 “Progetto Metacognitivo” dovrà portare a ridurre la varianza dei risultati all'interno delle singole classi e per classi parallele.

Pertanto, nell'ottica dell'inclusione, nel corso del triennio, la scuola metterà in atto azioni importanti, quali

- la formazione rivolta ai docenti sulla didattica per competenze, innovazione metodologica, valutazione, finalizzata alla crescita professionale;
- la progettazione e sperimentazione di percorsi di ricerca-azione e di metodologie didattiche innovative nell'insegnamento;
- la diffusione di una didattica di tipo laboratoriale con forme di attività di tipo collaborativo e cooperativo, anche per classi aperte;

- l'incremento della dotazione degli strumenti multimediali per la realizzazione di atelier digitali.

Inoltre, da un punto di vista sistemico, l'Istituto, che accoglie alunni di tre ordini di scuola, dovrà attuare azioni di miglioramento della continuità verticale, così da pervenire alla costruzione di un percorso unitario in cui ci sia maggiore uniformità di linguaggi, metodologie e strategie, maggiore coerenza tra gli interventi didattici.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	AVVIO 2015-2016 EFFETTI A MEDIO TERMINE	PROSECUZIONE 2016-17/2017-18 EFFETTI A LUNGO TERMINE	RISULTATI ATTESI 2018-19
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Confronto sistematico e periodico nei dipartimenti e per classi parallele per condividere contenuti, strategie, approcci didattici e soluzioni organizzative, anche in verticale, allo scopo di innalzare i livelli di apprendimento e ridurre il divario, nell'arco del triennio di riferimento. n.23038 (Indire)	Progetti disciplinari condivisi. Certificazione delle competenze. Adesione al progetto e condivisione. Progettazione di compiti di realtà Diffusione del coding Certificazioni linguistiche esterne	Elaborazione di strumenti di progettazione condivisi in verticale Costruzione del Curricolo verticale d'istituto. Uniformità tra i diversi ordini di scuola di linguaggi, obiettivi e traguardi, strumenti di valutazione.	Uniformità della progettazione Progressiva riduzione del gap dei risultati scolastici per classi parallele.
	2 Formalizzazione di un Progetto di Istituto di: recupero sviluppo potenziamento n.2303 (Indire)	Stop didattico a classi aperte e gruppi di livello con strumenti condivisi Monitoraggio degli esiti Ricerca-azione su motivazione e coinvolgimento	Incremento degli strumenti di verifica degli apprendimenti. Monitoraggio degli esiti degli alunni nelle prove comuni. Diffusione dell'utilizzo degli strumenti di valutazione delle competenze trasversali.	Riduzione del gap tra fasce di livello per ogni singola classe e per classi parallele. Innalzamento dei livelli di apprendimenti intermedi e finali degli alunni. Uniformità delle prove trasversali: comprensione, comunicazione e abilità logiche

MONITORAGGIO PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016-17

Obiettivo di processo n. 23038: Confronto sistematico e periodico dipartimentale e per classi parallele per condividere contenuti, strategie, approcci didattici e soluzioni organizzative anche in verticale allo scopo di innalzare i livelli di apprendimento e ridurre il divario nell'arco del triennio di riferimento.

AZIONI	PROGETTO	MONITORAGGIO	ESITI	RELAZIONE FINALE
INCONTRI PER DIPARTIMENTI E PER INTERCLASSE	ESISTENTE/ATTUATO per la scuola secondaria: confronto sistematico dipartimentale e per classi parallele per la scuola primaria: interclasse	ESISTENTE /ATTUATO per la scuola secondaria: verbali degli incontri documentazione prodotta sintesi dei risultati delle prove comuni per la scuola primaria: verbali degli incontri documentazione prodotta -scheda monitoraggio docenti collegio docenti del 05.09.17	ESISTENTE /ATTUATO -Condivisione di contenuti, strategie, approcci didattici e soluzioni organizzative -Completamento del curriculum verticale di italiano e matematica con scelte metodologiche che favoriscono la didattica laboratoriale per sviluppare competenze linguistiche e logico-matematiche. -Elaborazione e somministrazione di prove comuni disciplinari per classi parallele -Sperimentazione del modello di certificazione delle competenze a seguito di attività di formazione sulla valutazione autentica	ESISTENTE Report della FS 2 collegio docenti del 30.06.17 del 28.09.17
ERASMUS + KA2 "MOVERE DOCERE DELECTARE THROUGH READING."	ESISTENTE/ATTUATO progetto biennale doc. referente Di Marco C.	ESISTENTE/ATTUATO -report periodici -questionario on line rivolto ai docenti coinvolti nelle attività -per la scuola primaria e sec. I grado sono state realizzate tutte le attività previste dal	-Scambio metodologico-didattico e condivisione di buone pratiche a livello europeo -Incremento delle attività rivolte a favorire la lettura	ESISTENTE Report della docente referente collegio docenti del 30.06.17

		planning internazionale: -Sono state effettuate 4 mobilità nei paesi partners. -scheda monitoraggio docenti collegio docenti del 05.09.17		
percorso di ricerca -azione : COMPETENZE E PROCESSI COGNITIVI. PROMOZIONE DELLE COMPETENZE: PROCESSI DI APPRENDIMENTO E SVILUPPO DEI PROCESSI LOGICI.	ESISTENTE /ATTUATO adesione al progetto in rete di scuole a cura del prof. Petracca (terzo anno) partecipanti: n.1 docente scuola dell'infanzia n.2 docenti scuola primaria doc.referente Santilli S.	ESISTENTE/ATTUATO -progettazione di compiti di realtà -scheda monitoraggio docenti collegio docenti del 05.09.17	ESISTENTE /ATTUATO -Promozione di un approccio metodologico fondato sulla problematizzazione e sulla didattica laboratoriale per lo sviluppo dei processi cognitivi. -Progettazione di compiti di realtà ai fini di una valutazione autentica	ESISTENTE Report della docente referente collegio del 30.06.17
PIANO NAZIONALE FORMAZIONE DIGITALE	ESISTENTE /ATTUATO Adesione al PNSD-formazione a cura dei poli formativi "L.Da Vinci e A.Volta": -Animatore digitale(II anno) -team dell'innovazione (II anno) -n.10 docenti (I anno)	ESISTENTE Attestazione da parte delle scuole polo delle ore di frequenza effettuate dai docenti individuati in seno al collegio docenti -scheda monitoraggio docenti collegio docenti del 05.09.17	ESISTENTE /ATTUATO -Incremento dell'uso di risorse informatiche e multimediali -Formazione digitale dei docenti come azione propulsiva del cambiamento	ESISTENTE Report della FS 2 collegio docenti del 30.06.17 del 28.09.17
PIANO NAZIONALE FORMAZIONE DIGITALE CODING PNSD	ESISTENTE /ATTUATO - progetto nazionale -Progetto d'istituto doc.ref. Eleuterio E.	ESISTENTE -Report periodici -questionario alunni -scheda monitoraggio docenti collegio docenti del 05.09.17	ESISTENTE /ATTUATO Diffusione del pensiero computazionale fra gli alunni della scuola dell'infanzia primaria sec.I grado [tot.200 alunni]	ESISTENTE Report finale della docente referente collegio docenti del 30.06.17

progetto di ricerca- azione biennale di NEUROEDUCAZIONE : LE RADICI E I FRUTTI: DAGLI ELEMENTI COMUNI ALLE MANIFESTAZIONI UNICHE DELLA COGNIZIONE	ESISTENTE /ATTUATO PDM finanziato dal MIUR progetto biennale doc.referente Mastrangioli F.	ESISTENTE -Questionario docenti -scheda monitoraggio docenti collegio docenti del 05.09.17	ESISTENTE /ATTUATO Organizzazione di attività di formazione in collaborazione con centri di ricerca e Università per favorire una didattica innovativa della lingua italiana e della matematica Presentazione al collegio degli esiti della sperimentazione	ESISTENTE Report finale (I anno) della docente referente collegio docenti del 30.06.17
Progetto didattico sperimentale e laboratoriale in orario curricolare "GEOMETRICO"	ESISTENTE /ATTUATO Progetto Scuola sec I grado classi seconde plessi Michetti- Pascoli doc.referente Martella C.	ESISTENTE Report intermedi della docente referente -scheda monitoraggio docenti collegio docenti del 05.09.17	ESISTENTE /ATTUATO -Organizzazione di attività di formazione in collaborazione con centri di ricerca e Università per favorire una didattica innovativa della matematica -Acquisizione e consolidamento della geometria attraverso un modello ludo-didattico: -Potenziamento competenze logico-matematiche -Partecipazione alla finale nazionale del torneo con due alunne della scuola sec.I grado " Pascoli"	ESISTENTE Report finale della docente referente collegio docenti del 30.06.17

Adesione alla rete di scuole per il PROGETTO DI RICERCA-AZIONE CLICK FOR CLIL	ESISTENTE /ATTUATO Adesione al percorso in rete di scuole di ricerca-azione per la sperimentazione della metodologia CLIL docenti partecipanti: 2 scuola primaria 3 scuola sec. I grado doc. referente Di Marco A.	ESISTENTE Report periodici della docente referente -scheda monitoraggio docenti collegio docenti del 05.09.17	ESISTENTE /ATTUATO Formazione di n. 5 docenti come azione propulsiva al cambiamento Apprendimento integrato di lingua e contenuti disciplinari diversi	ESISTENTE Report finale della docente referente collegio docenti del 30.06.17
Corso di formazione on- line "DISLESSIA AMICA"	ESISTENTE /ATTUATO Adesione da parte di n. 32 docenti al percorso di formazione (40 h) promosso dall'AID doc.referente Fornarola A.	ESISTENTE -Attestazione della frequenza al corso on line da parte dell'Ente AID -Questionario docenti -scheda monitoraggio docenti collegio docenti del 05.09.17	ESISTENTE /ATTUATO Formazione di n. 32 docenti come azione propulsiva al cambiamento	ESISTENTE Report finale della docente referente collegio docenti del 30.06.17
Corso di Formazione con ente AID "DSA-BES. CARATTERISTICHE, STRATEGIE DIDATTICHE E SUCCESSO FORMATIVO	ESISTENTE /ATTUATO moduli di formazione rivolti ai docenti della scuola dell'Infanzia/primaria (9h) della scuola sec. I grado (9h)	ESISTENTE -Firme presenze docenti al corso in presenza (9h) -scheda monitoraggio docenti collegio docenti del 05.09.17	ESISTENTE /ATTUATO Acquisizione di un modus operandi in ordine alla didattica inclusiva	ESISTENTE Report della FS 2 collegio docenti del 30.06.17 del 28.09.17
ERASMUS KA1 - Progetto "DIG.E.I._DIGital Expert Innovators"	ESISTENTE /ATTUATO Mobilità in Danimarca dell'A.D. doc. Buttice F.	ESISTENTE -Report periodici dell'A.D. -scheda monitoraggio docenti collegio docenti del 05.09.17	ESISTENTE /ATTUATO Formazione di n.1 docente come azione propulsiva al cambiamento	ESISTENTE Report dell'A.D. collegio docenti del 30.06.17 del 28.09.17

PROGETTAZIONE CURRICOLO D ' ISTITUTO-DI SCUOLA- VERTICALE	ESISTENTE/ATTUATO Curricolo Verticale, di scuola, di Istituto a cura di dipartimenti verticali . doc. referente Cristiano .T.	ESISTENTE Report periodici della doc. referente e dei tre gruppi di lavoro -scheda monitoraggio docenti collegio docenti del 05.09.17	ESISTENTE / Completamento del Curricolo di italiano e matematica come supporto alla progettazione annuale e periodica	ESISTENTE Report finale della docente referente collegio docenti del 30.06.17
PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE DI PREVENZIONE ONCOLOGICA "LILT" BIENNALE	ESISTENTE /ATTUATO Progetto di educazione alla salute oncologica doc. referente	ESISTENTE -Report periodici della doc. referente -scheda monitoraggio docenti collegio docenti del 05.09.17	ESISTENTE /ATTUATO Acquisizione di conoscenze relative alla prevenzione su tematiche legate alla salute classi II scuola sec.I grado	ESISTENTE Report finale della docente referente collegio docenti del 30.06.17
ROBOCUP Jr. ABRUZZO	ESISTENTE Adesione alla rete di scuole Robocup Jr Abruzzo Doc .referente	ESISTENTE -Lettera d'intesa -scheda monitoraggio docenti collegio docenti del 05.09.17	In attesa di finanziamento La fattibilità di questa azione è strettamente legata alla disponibilità dei robot.	ESISTENTE Report finale della docente referente collegio docenti del 30.06.17
PROGETTARE PER COMPETENZE. COMPETENZE E PROCESSI COGNITIVI: ricaduta didattica	ESISTENTE/ATTUATO Socializzazione di buone pratiche all'interno del collegio dei docenti da parte delle n.3 docenti sperimentatrici. doc. referente Santilli S.	ESISTENTE -scheda monitoraggio docenti collegio docenti del 05.09.17	ESISTENTE /ATTUATO Diffusione di buone pratiche inerenti la progettazione e realizzazione di compiti di realtà . Formazione dei docenti come azione propulsiva al cambiamento. Acquisizione di un modus operandi comune, diffuso ed assimilato.	ESISTENTE Report finale della docente referente collegio docenti del 30.06.17

Obiettivo di processo n. 23039: Formalizzazione di un progetto d'Istituto di recupero-sviluppo-potenziamento

AZIONI	PROGETTO	MONITORAGGIO	ESITI	RELAZIONE FINALE
Progetto d'Istituto PERCORSO METACOGNITIVO PER IL CONSOLIDAMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLA COMPRESIONE TESTUALE	ESISTENTE/ATTUATO Progetto per la scuola primaria e sec. I grado : -impostazione generale comune ai due ordini di scuola -linee didattiche per l'intervento proprie per i due ordini di scuola doc.referente Fornarola A.	ESISTENTE Valutazione attività settimana della metacognizione per i due ordini di scuola : questionario di gradimento -dei docenti -degli alunni (sec.I grado)	ESISTENTE report finale del monitoraggio rivolto ai docenti report finale del monitoraggio rivolto agli alunni	ESISTENTE Report finale della docente referente FS3 collegio docenti del 30.06.17
Progetto di ricerca- azione biennale LE RADICI E I FRUTTI:DAGLI ELEMENTI COMUNI ALLE MANIFESTAZIONI UNICHE DELLA COGNIZIONE (ricerca azione nelle classi)	ESISTENTE/ATTUATO PDM finanziato dal MIUR progetto biennale doc.referente Mastrangioli F.	ESISTENTE Report in itinere della docente referente Diffusione in collegio docenti degli esiti della sperimentazione	ESISTENTE/ATTUATO Organizzazione di attività di formazione in collaborazione con centri di ricerca e Università per favorire una didattica innovativa della lingua italiana e della matematica Produzione di materiale didattico per il potenziamento della memoria di lavoro Presentazione al collegio degli esiti della sperimentazione	ESISTENTE Report finale della docente referente collegio docenti del 30.06.17
PROGETTO EXTRA- CURRICOLARE DI RECUPERO di MATEMATICA	ESISTENTE/ATTUATO Progetto di recupero extracurriculare per la scuola	ESISTENTE Individuazione tempestiva di alunni con difficoltà di apprendimento.	ESISTENTE/ATTUATO Attivazione di un percorso di recupero extracurriculare di matematica.	ESISTENTE Report finale della docente referente collegio docenti del 30.06.17

	sec.I grado -Matematica- doc. referente Martella C.	Costituzione di gruppi di alunni per il recupero-sviluppo Registro presenze alunni Comparazione valutazione in ingresso e al termine del percorso Report del docente referente	Recupero di carenze in ambito logico-matematico Riduzione progressiva del numero di alunni in difficoltà Innalzamento dei livelli di apprendimento	
--	--	--	---	--

Referente PDM, FS 2, prof.ssa Patrice Durantini

5.PIANO SUL DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), introdotto con il D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione all'art.1, comma 56 della Legge 107/2015, al fine di rendere coerente l'offerta formativa della scuola con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni, prevede il progressivo sviluppo di ambienti di apprendimento nei quali il flusso delle esperienze formative venga significativamente supportato dalle TIC, in modo da ampliare l'interattività, l'accesso alle risorse di rete e la condivisione on line dei materiali. Il documento parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita.

Finalità del PNSD:

- migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- implementare le dotazioni tecnologiche per migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali;
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica.

Per quest'ultimo punto si tiene anche conto che il supporto informatico costituisce uno strumento compensativo per alunni DSA e, contemporaneamente, un mezzo indispensabile per gli alunni diversamente abili e per quelli di cittadinanza non italiana. Di conseguenza, le ICT sono da intendersi come strumenti al servizio dell'integrazione e dell'inclusione al fine di favorire il dialogo e la collaborazione tra i docenti dei tre ordini di scuola, nell'ambito del Curricolo Verticale di Istituto.

L'Istituto, al fine di delineare azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel PNSD:

1. ha individuato l'animatore digitale nella persona del docente Francesco Buttice, già Referente per le nuove tecnologie, con competenze informatiche e multimediali che, dall'anno scolastico 2016/2017 ricopre anche il ruolo di Funzione Strumentale "Multimedialità". Nell'anno scolastico 2015/16 l'Istituto ha aderito al Piano Abruzzo Scuola Digitale con il Progetto Scuola digitale "MIGLIORAMENTO", in linea con Il Piano di Miglioramento d'Istituto; in alcune classi sono stati sperimentati progetti di e-twinning e di coding.

L'animatore sviluppa progettualità su tre ambiti:

- a) formazione interna: fungere da stimolo alla formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, organizzando laboratori formativi, animando e coordinando la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività; *a tal fine, nel corso dell'a.s. 2016/17 l'A.D. ha organizzato e diretto un corso di n. 6 ore sulla "Documentazione delle attività didattiche in digitale", rivolto ai docenti del Team digitale e a tutti i docenti interessati*
 - b) coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio;
 - c) creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, anche rispetto alla definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dall'Istituto;
2. ha promosso e promuoverà azioni per migliorare le dotazioni hardware e software della scuola: adesione fondi PON(FSE e FESR) per la Programmazione 2014-2020 e alle Reti di Scuole di Ambito e Scopo finalizzate all'arricchimento delle opportunità formative degli alunni e del personale scolastico.

Nell'anno scolastico 2015/2016, l'Istituto ha aderito ai seguenti progetti, in fase di realizzazione e completamento nel triennio a venire:

- **Fondi Sociali Europei** - Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Avviso pubblico prot. N. AOODGEFID/9035 del 13 luglio 2015 - Realizzazione e ampliamento infrastrutture di rete LAN/WLAN - Candidatura N. 7423.
- **Fondi Sociali Europei** - Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Avviso pubblico prot. N. AOODGEFID/12810 del 15 ottobre 2015 - Realizzazione ambienti digitali - Candidatura N. 8556.
- **Piano Nazionale Scuola Digitale** – Avviso pubblico per la realizzazione di atelier creativi e per le competenze chiave – MIUR. N. domanda 16313 del 26.04.2016 (*non finanziato*)
- **Progetto Regionale Abruzzo Scuola Digitale** - Richiesta finanziamento per implementazione di dotazioni tecnologiche (*non finanziato*)
- **Progetto Regionale Abruzzo Scuola Digitale - Rete scuole - I.I.S. "A. Volta" Pescara** – Formazione Animatori Digitali e Team per l'innovazione
- **Progetto Regionale Abruzzo Scuola Digitale - Rete scuole - I.T.C.G. "T. Acerbo" Pescara**
- **Erasmus+ KA1 - Consorzio USR Abruzzo** - Mobilità dello staff della scuola. Formazione Animatori Digitali.
- **Erasmus+ KA2** - Partenariati strategici per lo scambio di buone prassi. Candidatura marzo 2016;

Nell'anno scolastico 2016/17 l'Istituto ha aderito ai seguenti progetti:

- **Fondi Sociali Europei** - Programma Operativo Nazionale 2014-2020 Progetto di inclusione sociale, nota Miur n. 10862 del 16/09/2016 - Rete di scuole con Istituto Professionale Alberghiero IPSSAR "De Cecco" Pescara;
- **Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PSDN)** Curricoli Digitali per lo Sviluppo di Competenze - Avviso n. 0011080 del 23/09/2016 - Rete di scuole - capofila Liceo Classico "G. D'Annunzio" Pescara;
- **DM 663/2016, art 27 comma 2 lettera a** - Implementazione del Sistema nazionale di Valutazione, con particolare riferimento alla progettazione e all'attuazione dei Piani di Miglioramento, avviso n. 0001046 del 13/10/2016;
- **Robocup Jr Abruzzo e Nazionale**, laboratorio di robotica educativa, potenziamento competenze digitali, logico-matematiche e coding - Rete di Scuole - capofila I.I.S. "A. Volta" Pescara – Formazione;
- **Avviso pubblico dell'USR Abruzzo "Intervento per il potenziamento degli ambienti di apprendimento e delle dotazioni tecnologiche, di laboratori per lo sviluppo delle competenze di base degli istituti secondari di primo grado"** – Progetto per la realizzazione di due Aule 3.0 per la scuola secondaria di primo grado "F. P. Michetti e G. Pascoli"

Nell'anno scolastico 2016/17 l'Istituto ha attuato i seguenti progetti approvati:

- **Fondi Sociali Europei** - Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Avviso pubblico prot. N. AOODGEFID/9035 del 13 luglio 2015 - Realizzazione e ampliamento infrastrutture di rete LAN/WLAN - Candidatura N. 7423
-

- **Fondi Sociali Europei** - Programma Operativo Nazionale “Per la Scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Avviso pubblico prot. N. AOODGEFID/12810 del 15 ottobre 2015 - Realizzazione ambienti digitali - Candidatura N. 8556. Acquisizione della fornitura di un laboratorio mobile “Cantastorie digitale” per attività multimediali di storytelling digitale, dedicato ai bambini e alunni della scuola dell’infanzia e primaria.
- **Erasmus+ KA2** - Partenariati strategici per lo scambio di buone prassi. Candidatura marzo 2016. Il partenariato con cinque paesi europei è in corso di attuazione con mobilità docenti e alunni primaria e secondaria 1° grado, attività didattiche. Nel mese di febbraio 2018 l’Istituto ospiterà i Paesi partecipanti.
- **DM 663/2016, art 27 comma 2 lettera a** - Implementazione del Sistema nazionale di Valutazione, con particolare riferimento alla progettazione e all’attuazione dei Piani di Miglioramento, avviso n. 0001046 del 13/10/2016. Finanziamento del Progetto NeuroEducazione (I annualità) in collaborazione con l’Università D’Annunzio Chieti-Pescara.
- **Robocup Jr Abruzzo e Nazionale**, laboratorio di robotica educativa, potenziamento competenze digitali, logico-matematiche e coding - Rete di Scuole - capofila I.I.S. “A. Volta” Pescara - Formazione;

Nell’anno scolastico 2017/18 sono in fase di attuazione i seguenti progetti:

- **Erasmus+ KA2** - Partenariati strategici per lo scambio di buone prassi. Candidatura marzo 2016. Il partenariato con cinque paesi europei è in corso di attuazione con mobilità docenti e alunni primaria e secondaria 1° grado. Nel mese di febbraio 2018 l’Istituto ospiterà i Paesi partecipanti
- **Erasmus+ KA1 - Consorzio USR Abruzzo** - Mobilità dello staff della scuola. Formazione Animatori Digitali. Nel mese di settembre 2017 l’animatore digitale ha partecipato alla mobilità presso lo Svendborg gymnasium di Svendborg, Danimarca.
- **Fondi Sociali Europei** - Programma Operativo Nazionale 2014-2020 Progetto di inclusione sociale, nota Miur n. 10862 del 16/09/2016 – Collaborazione in fase finale con Istituto Professionale Alberghiero IPSSAR “De Cecco” Pescara.
- **Avviso pubblico dell’USR Abruzzo** “Intervento per il potenziamento degli ambienti di apprendimento e delle dotazioni tecnologiche, di laboratori per lo sviluppo delle competenze di base degli istituti secondari di primo grado” – **Progetto per la realizzazione di due Aule 3.0 per la scuola secondaria di primo grado Michetti (aula scientifica) e Pascoli (aula multimediale)**

Altri progetti sono in fase di adesione, su delibera del Consiglio di Istituto.

Nell’ambito della promozione della cultura digitale presso le componenti della scuola si provvede all’iscrizione dell’Istituto alla Settimana europea della programmazione, Europe Code Week per diffondere il pensiero computazionale tra gli alunni della primaria e secondaria di I grado, nelle classi interessate. Per quanto riguarda la scuola dell’infanzia, il Coding è introdotto nelle attività di intersezione rivolte ai bambini di cinque anni ed è svolto anche in modalità digitale.

In merito alla Formazione del personale docente sui temi del PNSD, a cura del MIUR, sono impegnati il Team digitale e l’Animatore Digitale. Nell’a.s. 16/17 nell’istituto sono stati individuati n. 10 docenti dei tre ordini di scuola che hanno frequentato il primo anno di formazione.

Dall’a.s. 16/17 l’animatore digitale svolge attività di formazione per i docenti interessati su documentazione digitale delle attività didattiche.

Per il potenziamento delle competenze informatiche e digitali del personale di segreteria l'Istituto aderisce alla rete di scuole **Pegaso**.

Per ciò che concerne le **ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI**, al fine di garantire pari opportunità didattiche a tutti gli alunni, l'Istituto intende:

- completare la dotazione di LIM in tutte le classi primaria e secondaria di primo grado
- dotare di piccoli laboratori multimediali le due sedi di scuola dell'infanzia (n. 4 postazioni per plesso) e una LIM per plesso
- realizzare n. 2 aule 3.0 (anni ponte primaria)
- implementare la dotazione hardware e software per la produzione di oggetti digitali e documentazione multimediale delle attività;
- rimodulare/aggiornare il sito web della scuola, implementare le sezioni dedicate alla trasparenza, alla documentazione multimediale delle attività, alle comunicazioni esterne e interne, famiglie e alunni.

6. SCELTE CONSEGUENTI ALLE PREVISIONI DI CUI ALLA LEGGE 107/2015

6.1 EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

Il comma 16 art. 1 della Legge 107/2015 recita così: *Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori.*

I valori espressi in questa norma sono indiscutibili, perché di rango costituzionale: *Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese* (art. 3 Costituzione).

La finalità del comma 16 della Legge suddetta è quella di *“trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di Cittadinanza, nazionale, europea e internazionale, entro le quali rientrano la promozione dell'autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona, così come stabilito pure dalla Strategia di Lisbona 2000. Nell'ambito delle competenze che gli alunni devono acquisire, fondamentale aspetto riveste l'educazione alla lotta ad ogni tipo di discriminazione, e la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione”* (Chiarimenti e riferimenti normativi a supporto dell'art. 1 comma 16 legge 107/2015”, Prot. MIUR AOODPIT n. 1972 del 15 settembre 2015).

In una società come quella attuale, sempre più complessa e multietnica diventa estremamente rilevante porre l'attenzione alle differenze e pensare ad una convivenza con un impegno reale contro le discriminazioni di ogni tipo. La diversità di genere rappresenta la prima e la più immediata delle differenze e la capacità di sviluppo della società si basa anche sulla valorizzazione dei ruoli specifici del mondo maschile e femminile. Nella scuola l'inserimento dell'insegnamento Cittadinanza e Costituzione determina una maggiore attenzione orientando la scuola verso una “Didattica Sensibile”. La società attuale vede oggi una famiglia notevolmente diversa con la presenza di genitori spesso separati, con altri figli, con figli adottati o figli in affidamento e questo spesso porta i ragazzi a crescere in un ambiente che incentiva le differenze di genere. La nostra scuola è particolarmente attenta anche al contesto familiare e sociale dei singoli alunni adattando la didattica a seconda delle necessità. Il docente assume un ruolo fondamentale nella definizione dell'identità dell'alunno. La scuola svolge un ruolo fondamentale nel:

- stimolare la riflessione degli studenti e delle studentesse sul valore fondamentale dei diritti che sono propri del vivere civile;
- facilitare la consapevolezza del proprio modo di comunicare e proporsi all'altro, attraverso una gestione dei propri vissuti emozionali, fornendo una conoscenza dell'aspetto emotivo della persona nel contesto delle relazioni;
- incentivare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa in materia di pari opportunità, orientamento e attenzione alla differenza di genere;
- promuovere, attraverso iniziative specifiche, la documentazione di esperienze educative e formative e la produzione di materiale utilizzabile dalle varie realtà presenti sul territorio, sostenendo a livello locale la diffusione di buone pratiche sulle tematiche di genere;
- realizzare azioni di analisi della situazione territoriale promuovendo eventi di sensibilizzazione anche attraverso Gruppi di Lavoro territoriali sulle Pari Opportunità e differenze di genere;
- creare relazioni con soggetti del territorio che a diverso titolo si occupino del tema

6.2 INSEGNAMENTO LINGUA INGLESE SCUOLA PRIMARIA

L'insegnamento della lingua inglese viene impartito da docenti dell'organico dell'autonomia di scuola primaria, abilitati e in possesso di competenze certificate. In alcune classi opera un docente specialista. Una delle priorità indicate per l'Organico di Potenziamento prevede la richiesta di un docente, con titoli certificati, per la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche in lingua inglese degli alunni. Verrà incentivata la partecipazione dei docenti non in possesso di certificazione L2 al Piano di formazione L2 MIUR.

6.3 VALORIZZAZIONE DEL MERITO

Il Comitato per la Valutazione dei docenti, ex art.11 del D. Lgs. 297 del 1994, è stato novellato dal c. 129 dell'art.1 della Legge 107/2015.

Composizione del comitato

- il Comitato è istituito presso ogni istituzione scolastica ed educativa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- nessun compenso è previsto per i membri;
- dura in carica tre anni scolastici;
- è presieduto dal Dirigente Scolastico;
- è composto da tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui **due scelti dal Collegio dei docenti e uno dal Consiglio di istituto**; a questi ultimi si aggiungono **due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione**; un componente esterno individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale tra docenti, Dirigenti Scolastici e Dirigenti Tecnici.

Il Comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nell'art.11:

- a) qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- b) risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- c) responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Sulla base dei criteri indicati dal Comitato il Dirigente Scolastico, c. 127 Legge 107/2015, assegna annualmente il bonus premiale con motivata valutazione.

Il Comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il Comitato è composto dal **Dirigente Scolastico, che lo presiede, dai docenti ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.**

Il Comitato valuta il servizio di cui all'articolo 448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del Dirigente Scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il Consiglio di Istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il Comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501. Per queste due fattispecie il Comitato opera con la presenza dei genitori e degli studenti, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del Comitato che verrà sostituito dal Consiglio di Istituto.

6.4 DIDATTICA LABORATORIALE

Nella scuola dell'autonomia e delle competenze è sempre più sentita l'esigenza di organizzare dei percorsi di studio in cui l'organizzazione scolastica sia resa flessibile. Uno degli aspetti fondamentali di tale flessibilità riguarda il modo di organizzare il tempo e le forme dell'insegnamento per renderli sempre più vicini alle modalità e ai ritmi di apprendimento degli allievi.

La scuola intesa come laboratorio è il luogo in cui non solo si elaborano i saperi, ma anche un insieme di opportunità formative per produrre nuove conoscenze e sviluppare nuove competenze. In questa prospettiva l'azione educativa si sposta dall'insegnamento all'apprendimento, cioè ai processi del "far apprendere" e del riflettere sul fare, allo scopo di rendere gli allievi consapevoli dei processi che vivono.

La didattica laboratoriale presuppone l'uso della **metodologia della ricerca**, intendendo il laboratorio non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica, ma come situazione, come modalità di lavoro, in cui dove docenti ed allievi progettano, sperimentano e ricercano.

Il laboratorio si presenta come:

- **scelta metodologica** in cui il laboratorio è prima di tutto un luogo mentale e poi un luogo fisico;
- uno **spazio di personalizzazione** per lo sviluppo dell'autostima, dell'autonomia culturale, emotiva e partecipativa;
- **spazio di esplorazione** e di **creatività**;
- **spazio di socializzazione** per la valorizzazione di attività individuali, di *peer-tutoring* e di cooperazione.

Il laboratorio può essere un'aula, uno spazio attrezzato, se le attività richiedono l'uso di attrezzature e materiali informatici e multimediali e/o scientifici; un luogo, una situazione dove il sapere viene conquistato dagli studenti sulla base di compiti e problemi finalizzati a prodotti significativi ed utili, la cui realizzazione richiede scoperta e conquista. L'alunno è quindi posto nella condizione di fare un'esperienza culturale che ne mobilita capacità, conoscenze e ne sollecita le potenzialità.

Il laboratorio vede lo studente come protagonista di un processo di costruzione di conoscenze che gli permettono di essere coinvolto in una situazione collettiva di scambio comunicativo tra pari; di rielaborare la conoscenza attraverso l'esperienza diretta; di costruire un apprendimento significativo, dovendo trovare soluzioni a situazioni problematiche; di vivere la scuola attraverso l'esperienza di emozioni positive; di essere consapevole del proprio modo di imparare attraverso il confronto e la valutazione/autovalutazione delle proprie idee.

6.5 FORMAZIONE PROFESSIONALE E DEGLI STUDENTI

Una delle novità più rilevanti della legge 107/2015 riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124, art. 1, definisce come *obbligatoria, permanente e strutturale*, prevedendo che i piani delle scuole siano sviluppati in coerenza con il piano di miglioramento di cui al DPR 80/2013 (e quindi al RAV) ma anche con il Piano Nazionale per la Formazione MIUR.

In quanto obbligatoria, e fra l'altro finanziata anche con carta elettronica, la formazione svolta dagli insegnanti deve essere *certificata*, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento.

Il Collegio dei Docenti, sulla base del Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento in coerenza con le priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione MIUR, indica il Piano Annuale della Formazione, suscettibile di adeguamenti su base annuale, per l'anno scolastico 2017/2018:

Attività formativa	Personale coinvolto	Ore di impegno
Formazione, ricerca-azione e sperimentazione NEUROEDUCAZIONE. Le radici e i frutti: dagli elementi comuni alle manifestazioni uniche della cognizione. Approccio nuovo e inclusivo per il potenziamento di abilità, conoscenze e competenze, a cura della scuola con docente esperto interno, in collaborazione con l'Università "G. D'Annunzio" Chieti, Laboratorio di Scienze Cognitive, Dipartimento di Scienze Psicologiche della Salute e del territorio e Agenzia Educativa. PDM. Il anno.	a) Formazione universitaria e a cura di docente esperto interno: tutti i docenti b) Ricerca-azione e sperimentazione: n. 15 docenti sperimentatori dei tre ordini di scuola, su disponibilità	a) 4 ore formazione in presenza b) 21 ore (I anno) formazione in presenza; ricerca-azione nelle sezioni e classi
1. Formazione, ricerca-azione e sperimentazione in rete di scuole COMPETENZE E PROCESSI COGNITIVI. Promozione delle competenze: processi di apprendimento e sviluppo dei processi logici, a cura del prof. Carlo Petracca, Il anno In rete di scuole, capofila IC Pescara 4 2. RICADUTA DIDATTICA , socializzazione buone pratiche, a cura della scuola. Proposizione digitale di esperienze a cura dei cinque docenti formati	Due docenti infanzia, tre primaria 2. tutti i docenti	3 ore al mese per 7 mesi (21 ore) 6 ore
DSA, BES: Disturbi Specifici di Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali Gestione della classe e carico cognitivo. Studi di caso, a cura di esperto AID	Tutti i docenti	6 ore in presenza
COMPETENZE DISCIPLINARI (Matematica)	Tutti i docenti di settore	6 ore in presenza
ROBOCUP JR ABRUZZO , potenziamento competenze logico-matematiche, digitali, coding, robotica. Formazione, ricerca-azione e sperimentazione, a cura di esperti I. I.S. "A. Volta". Rete di scuole	n. 3 docenti dei tre ordini di scuola	da quantificare
COSTRUZIONI DIGITALI , documentazione digitale delle attività didattiche. Formazione a cura dell'Animatore digitale	Team Digitale, docenti selezionati per PSDN, altri docenti interessati	6 ore
REGISTRO ELETTRONICO AXIOS , utilizzo del registro digitale, a cura di esperto esterno e docente interno (referente)	Tutti i docenti primaria e secondaria 1° grado	4 ore

SEGRETERIA DIGITALE E TRASPARENZA , a cura di esperto esterno	n. 2 docenti Team Digitale, DS, DSGA e tutti gli A.A.	10 ore
INNOVAZIONI NORMATIVE, INFORMATICHE, SICUREZZA . Formazione a cura di esperti esterni, rete di scuole Pegaso	DS; DSGA, A.A., ATA. Figure sensibili docenti e ATA (sicurezza)	da quantificare
SITO WEB , inserimento contenuti, a cura di esperto esterno	Animatore digitale, Team digitale, DS, DSGA, n. 3 A.A.	6 ore
FORMAZIONE PSDN , Formazione Miur	Animatore e Team digitale; DS; DSGA; n. 2 A.A.; n.1 docente presidio pronto soccorso; n. 10 docenti già selezionati	da quantificare
SICUREZZA , D. Lgs 81/2008 e s.m.i., a cura del RSPP dell'Istituto 1. Formazione-aggiornamento, figure sensibili, nuovi assunti, completamento percorsi. 2. Diffusione tra gli alunni della cultura della sicurezza per educare i ragazzi a reagire in modo corretto alle emergenze. 3. Formazione rivolta agli studenti della sec. di 1° grado per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.	docenti, personale ATA tutti gli alunni alunni scuola sec I grado	da quantificare
ALLERGIE E CRISI CONVULSIVE , a cura dell'ASL Pescara	Docenti e ATA	3 ore
DEFIBRILLATORE , a cura del 118 Pescara	n. 30 tra docenti e ATA (selezionati sulla base delle presenze in luogo dedicato e disponibilità)	8 ore

È inoltre autorizzata la partecipazione dei singoli docenti alle diverse offerte formative provenienti dal territorio e/o individuate dai docenti stessi, in coerenza con le azioni del PTOF.

Per quanto riguarda la **Sicurezza** ogni anno si stila un programma di intervento che da una parte riguarda la formazione e l'informazione di tutto il personale e dall'altro effettua una serie di controlli analitici di tutti gli ambienti segnalando all'Ente locale proprietario dei locali, il Comune di Pescara, interventi urgenti da effettuare per rimanere entro i parametri della sicurezza. È normativamente prevista la stesura e l'aggiornamento di alcuni documenti tra cui il Documento di Valutazione dei Rischi e il Piano di Evacuazione, che si occupa di ogni tipo di evento al quale bisogna dare immediate risposte per la sicurezza e la tutela delle persone. Tutti gli alunni e i lavoratori partecipano, ogni anno scolastico, ad almeno due esercitazioni di reazione corretta al pericolo e alla conseguente evacuazione degli edifici, secondo un piano prestabilito e conosciuto da tutte le persone del plesso.

7. COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO E RETI DI SCUOLE

ENTI	COLLABORAZIONI
COMUNE DI PESCARA Area Politiche Scolastiche ed Educative, Politiche Sociali e dei Servizi alla Persona, promozione delle Attività Culturali e Turistiche, Sportive	Servizi Sociali per la gestione di casi su necessità. Educatori comunali: cooperativa per assistenza generica ad alunni DVA dei tre ordini di scuola. Partecipazione a cortei e manifestazioni culturali con prodotti cartacei e digitali realizzati dalla scuola, in occasione degli eventi civili di maggior rilevanza. Organizzazione eventi sportivi presso il Palazzetto dello sport di Penne Concessione patrocinio per eventi artistici, didattici ed educativi Progetto La solidarietà fa sport, promosso dall'Assessorato alle politiche sociali del comune Rete interistituzionale Pescara legge, promosso dall'Assessorato alla cultura del comune
ASSOCIAZIONI TERRITORIALI	Associazione Scacchistica Pescara, "Scacchi a scuola", potenziamento competenze logico-matematiche, approccio, gare e tornei. Associazione Onlus Domenico Allegrino: iniziativa "Si all'uomo" Agiscuola Abruzzo: Cinema a scuola; collaborazione nell'organizzazione di eventi culturali, educativi e didattici. Associazione Italiana Editori: iniziativa "Io leggo perché". Caritas: Percorsi solidali Coop: iniziative "Culture in tavola" e "Ripercorriamo le filiere" Mediamuseum: Progetto "La nascita di un film" Assoc. Amico medico, patrocinio Comune di Pescara: Progetto "Autori a scuola", capofila IC Pescara 4 Lilt, seminari e attività didattiche su Educazione alla Salute dedicati agli alunni Kiwanis, seminari per genitori e alunni su Bullismo e Cyberbullismo Rotary Club, Pescara ovest, seminari, incontri e concorsi su tematiche sociali, dedicato agli alunni Meducation: Progetto "Impressioni visive" Focus Junior: "Diventa giornalista" Cooperativa Newton: Laboratori BES, percorsi personalizzati Studio musica: Laboratorio di canto e interpretazione, potenziamento competenze musicali. Prospettiva Immagine: laboratorio di fumetto e cinelab, potenziamento competenze artistiche e digitali. Museo delle genti d'Abruzzo: laboratori di storia e arte Conad: iniziativa "Scrittori di classe" Magik & Illusion: laboratorio di magia didattica Scuola Cantora Pescara: Progetto "Musica in concerto" Associazioni del territorio per attività culturali, musicali, artistiche, sportive

ASL	Reparto Neuropsichiatria Infantile, Ospedale Civile di Pescara, per una migliore integrazione degli alunni diversamente abili e con disturbi specifici di apprendimento; Reparto Pediatria Medica, Ospedale Civile di Pescara con interventi mirati alla prevenzione di abitudini nocive al benessere e alla salute, formazione docenti su casi di allergie gravi e crisi convulsive
POLIZIA URBANA E POSTALE	Seminari e Azioni di prevenzione: Cyberbullismo, Sicurezza on Line, Progetto Una vita da social, Progetto Legalità e Responsabilità per informare ragazzi e adolescenti sui rischi derivanti dall'uso improprio della rete e, in particolare, dei social network
FORZE DELL'ORDINE	Incontri con i Carabinieri e con la Guardia di Finanza per la trattazione di temi riguardanti sicurezza e legalità, anche con esercitazioni pratiche nei reparti di Pescara
RETI DI SCUOLE e COLLABORAZIONI	Robotica Junior Abruzzo, formazione docenti, potenziamento competenze logico-matematiche e digitali, capofila IIS Volta Mito-Storia-Memoria, progetto Miur, capofila Liceo Classico Erasmus +: Muovere, docere, delectare through reading, potenziamento competenze lingua straniera, mobilità in Europa PON "Inclusione sociale e lotta al disagio", collaborazione con IPSSAR "De Cecco" Pescara PON "Curricoli Digitali", capofila Liceo Classico "G. D'Annunzio" "E. Castelnuovo", Rete nazionale per la didattica della matematica, capofila Liceo scientifico L. Da Vinci, Maglie (LE) Abruzzo Musica, progetto regionale, capofila IC Pescara 9 PON "Per la scuola, competenze e ambienti di apprendimento". Potenziamento dell'Educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico, FSE, collaborazione con Liceo Scientifico Da Vinci Pescara PON "Potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa a supporto dell'offerta formativa", collaborazione con Liceo Scientifico Da Vinci Pescara PON "Per la scuola, potenziamento dell'educazione all'imprenditorialità", collaborazione con l'IPSSOA De Cecco Pescara PON "Per la scuola competenze e ambienti di apprendimento" progetto Nous sommes l'Europe!, collaborazione con dall'ITS Tito Acerbo Pescara
SCUOLE SEC. 2° GRADO	Orientamento: laboratori culturali, artistici e tecnologici
UNIVERSITÀ : L'Aquila, Macerata, Chieti, Dipartimenti di Scienze della Formazione, Psicologia, Pedagogia	Collaborazione per tirocini di laureandi nei tre ordini di scuola dell'Istituto Realizzazione di percorsi didattici e educativi di scambio e confronto tra scuola e mondo accademico.
ISSR Toniolo, Pescara	Collaborazione per tirocini di laureandi nei tre ordini di scuola dell'Istituto
FAMIGLIE	Gruppo Genitori: organizzazione attività e eventi. Collaborazione di genitori esperti in campi culturali e artistici.

8. UNA SCUOLA INCLUSIVA

CONTESTO

Il contesto territoriale nel quale è inserito l'Istituto Comprensivo Pescara 4, come già esplicitato, è caratterizzato da diverse peculiarità: l'utenza appartiene a realtà socio-economiche e culturali diverse per territorio, storia, modelli e sistemi organizzativi strutturati e rimodulati nel tempo, al fine di rispondere efficacemente ai bisogni, alle esigenze e alle aspettative della popolazione scolastica.

L'aspetto che contraddistingue l'Istituto è l'attenzione alla formazione umana e culturale dell'alunni, per garantire a tutti gli iscritti il **DIRITTO allo STUDIO**, alla **FORMAZIONE** e al **SUCCESSO SCOLASTICO** attraverso risposte personalizzate e individualizzate.

Il principale obiettivo del nostro Istituto è quello di sostenere una qualità dell'Offerta Formativa sempre più rispondente ai bisogni e alle necessità dell'utenza scolastica mediante iniziative e attività educativo-didattiche che consentano di offrire concretamente a tutti gli alunni pari opportunità di crescita e pieno successo formativo. L'Istituto si caratterizza come **Scuola Aperta ed INCLUSIVA** in cui tutti i bambini e i ragazzi possano **"Stare bene a scuola"** con se stessi e con gli altri, operando per la socializzazione, la prevenzione della dispersione e il superamento di qualsiasi forma di disagio.

Esso si pone, inoltre, come dovere, la promozione di una convivenza democratica costruttiva in un tessuto culturale e sociale multiforme. La finalità è, infatti, quella di favorire un ambiente inclusivo in cui ognuno deve poter sviluppare la capacità di rispettare e **riconoscere l'altro nella sua diversità**.

INCLUSIONE

I principi che sono alla base del nostro modello di integrazione scolastica, assunto a punto di riferimento per le politiche di inclusione in Europa e non solo, hanno contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, sottolineandone gli aspetti inclusivi piuttosto che quelli selettivi. Forte di questa esperienza, il nostro Paese è ora in grado, passati più di trent'anni dalla legge n.517 del 1977, che diede avvio all'integrazione scolastica, di considerare le criticità emerse e di valutare, con maggiore cognizione, la necessità di ripensare alcuni aspetti dell'intero sistema. Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. Anzi, è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. *Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione*, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante (D. M. 27/12/2012).

Il termine "INCLUSIONE" vuole esprimere il processo attraverso il quale il contesto scuola mediante i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglie, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni e ai diritti allo studio di tutti i bambini e in particolare di quelli con Bisogni Educativi Speciali. la presenza di bambini/ragazzi diversamente abili e con bisogni

educativi speciali offre uno stimolo alla crescita e alla maturazione dei compagni, i quali possono sviluppare la capacità di riconoscere e rispettare l'altro diverso da sé nell'ottica dell'aiuto reciproco e della solidarietà. Il termine inclusione sotto l'influsso della letteratura sociale e culturale di origine anglosassone ha assunto il significato di "reciproca permeabilità" dei rapporti fra alunni disabili e suoi compagni.

L'educazione inclusiva è un processo continuo che mira ad offrire educazione di qualità per tutti rispettando diversità, differenti bisogni e abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e della comunità, eliminando ogni forma di discriminazione. Centrata sulla potenzialità di ogni individuo e sulle sue risorse, essa si propone di individuare le strategie atte a garantire a tutti gli alunni le loro diverse caratteristiche sociali, biologiche o culturali, di sentirsi parte integrante ed attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di favorire un percorso di insegnamento-apprendimento rivolto al raggiungimento del massimo livello in fatto di apprendimento.

Gli interventi educativi devono, pertanto, essere ideati in modo da rendere l'alunno capace di acquisire coscienza di sé attraverso lo sviluppo delle sue potenzialità e nel pieno rispetto dei suoi stili di apprendimento: nell'ottica della didattica inclusiva le differenze devono essere accolte, stimolate, valorizzate ed utilizzate nell'agire scolastico, per lavorare in team e crescere sia come singoli individui che come gruppo.

Una **scuola inclusiva**, quindi chiama in causa non solo tutta la comunità scolastica, ma l'intero tessuto sociale in cui essa è chiamata ad operare, ognuno con i propri compiti e funzioni.

L'obiettivo che l'Istituto si pone come **priorità formativa** per una didattica inclusiva è **far raggiungere a tutti gli allievi il massimo grado possibile di apprendimento e di partecipazione sociale**, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe, tenendo conto che le differenze sono alla base dell'azione inclusiva e per questo non devono solo essere accolte ma anche stimolate e valorizzate.

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE ALUNNI BES

Nella Direttiva del 27/12/2012 i benefici previsti dalla Legge 170/2010 rivolta agli alunni con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento D.S.A. vengono estesi a tutti i bambini/ragazzi con Bisogni Educativi Speciali (BES) attraverso il riconoscimento per tutti del "Diritto alla personalizzazione dell'apprendimento" mediante l'elaborazione del P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato). Con "Area dello svantaggio scolastico" si intende l'insieme di problematiche diverse che richiedono una speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

L'Istituto Comprensivo Pescara 4 che predispone la propria azione educativa partendo dal riconoscimento dei bisogni educativi speciali degli alunni riconosce come compito educativo fondamentale l'acquisire competenze e costruire strumenti adeguati per affrontare con efficienza ed efficacia le problematiche esistenti. Ogni docente quindi, per mettere in pratica la finalità istituzionale della scuola, oltre a saper distinguere le differenze peculiari delle sottocategorie dei BES dovrebbe anche saperli individuare precocemente nella propria realtà scolastica secondo il protocollo di intervento previsto dalla normativa vigente.

SOTTOCATEGORIE BES

Tipologia BES	Tipologia alunni	Ente certificatore	Sostegno	Tipologia svantaggio	Strumenti didattici
Disabilità [L. 104/92]	Alunni disabili	ASL/enti accreditati	Sì	Permanente	P.D.F. P.E.I.

-art.3 comma 1 -art.3 comma 3 (gravità)]					Modello R.A.S. (art. 3 c. 3)
Disturbi specifici Apprendimento DSA (L. 170/2010)	Alunni con: -dislessia; -discalculia; -disortografia; -disgrafia	ASL/enti accreditati	No	Permanente	P.D.P.
Disturbi Evolutivi Specifici DES (D. M. 27/12/2012)	Alunni con: -deficit del linguaggio; -deficit abilità non verbali; -deficit coordinazione motoria; -ADHD (attenzione, iperattività); -funzionamento intellettivo borderline (FIL); -DOP (disturbo oppositivo) provocatorio)	ASL/enti accreditati	No	Permanente	P.D.P.
Svantaggio Socio-economico, Linguistico e Culturale (Circolare Ministeriale n.8 del 6/03/2013)	Alunni con: -svantaggi linguistici; -svantaggi socioeconomici; -svantaggi culturali; -disagio comportamentale; -disagio relazionale, possono essere qui presi in considerazione anche i ragazzi in situazione di malattia con o senza ospedalizzazione, in situazione di istruzione domiciliare o in situazione di adozione internazionale	Non sono certificati bensì individuati dal Consiglio di classe sulla base di elementi oggettivi e/o su segnalazione dei servizi sociali, su fondatte considerazioni psicopedagogic he e didattiche	No	Transitorio	P.D.P.

RETE DI SUPPORTO BES

Per la reale inclusione di tutti gli alunni BES la scuola si avvale di una rete di supporto, cui partecipano più figure, ognuna delle quali assume un compito preciso:

- **ASL/Enti accreditati:** attuano azioni di screening per l'individuazione di alunni BES, redigono la relative certificazioni; collaborano alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale, del P.E.I., del Modello R.A.S., del P.D.P. e del PAI (Piano Annuale Inclusione);
- **Centro Territoriale di Supporto (CTS):** situato presso l' I.P.S.I.A.S. "Di Marzio - Michetti" di Pescara, si colloca quale capofila della rete regionale abruzzese. Il Centro informa i docenti, gli alunni e i loro genitori delle risorse tecnologiche disponibili sia gratuite che commerciali; organizzano iniziative di formazione specifica sui temi dell'inclusione scolastica e sui BES, nonché nell'ambito delle tecnologie per l'Integrazione, rivolte al personale scolastico, agli alunni o alle loro famiglie; offrono consulenza per l'individuazione non solo dell'ausilio più appropriato per l'alunno ma anche delle

modalità didattiche più funzionali al suo percorso di apprendimento; raccolgono le buone pratiche di inclusione realizzate dalle istituzioni scolastiche, condividendole con le scuole del territorio di riferimento.

- **Dirigente Scolastico:** promuove attività di formazione dei docenti, nomina e coordina il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e, attraverso il GLI, promuove la riflessione e assicura le azioni della comunità scolastica in riferimento all'inclusione, soprintende all'elaborazione del Piano Annuale Inclusione (PAI), si pone come facilitatore nei rapporti con le altre Istituzioni, favorisce l'individuazione e la diffusione delle "buone prassi".
- **Funzione Strumentale Inclusione:** rappresenta il punto di riferimento interno alla scuola per insegnanti e genitori, promuove attività di rilevazione degli alunni con BES ed iniziative di supporto sia a livello organizzativo che educativo-didattico, collabora con il Dirigente Scolastico per: l'assegnazione dei docenti e delle ore di sostegno ad alunni e classi, la promozione e realizzazione di progetti di sviluppo inclusivo, il coordinamento dei gruppi di lavoro (Commissione inclusione, Dipartimento sostegno, assistenti autonomia e comunicazione). Collabora con le altre Funzioni Strumentali e lo Staff di presidenza, redige, insieme al GLI, il Piano Annuale Inclusione, formula proposte didattico-educative ed organizzative delle risorse disponibili sia in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto che in risposta ai suggerimenti del GLI, favorisce la comunicazione interna ed esterna con particolare riferimento al rapporto scuola-famiglia-ASL e altri Enti accreditati.
- **Referente "Inclusione Infanzia e Primaria"**
Collabora con il Dirigente Scolastico e con la Funzione Strumentale n° 3 "Inclusione" per tutti gli aspetti organizzativi, consultivi, progettuali e valutativi rispetto i settori di competenza.
- **Team Docenti/Consiglio di Classe:** Analizza le certificazioni degli alunni BES (Legge 104/92, Legge 170/2010, D. M. 27/12/2012), individua eventuali altri casi in cui sia opportuno e necessaria l'adozione di una personalizzazione. Sulla base dei dati emersi i docenti di classe provvedono a redigere per ogni alunno BES un PEI o un PDP a seconda dei casi. Il Consiglio di Classe condivide e sottoscrive unitamente alla famiglia e/o alla ASL o altri Enti accreditati i suddetti documenti.
- **Assistenti per l'autonomia e la comunicazione:** sono operatori del Comune o di cooperative sociali, operano per la promozione della persona con disabilità in stato di gravità (L.104/92 art. 3 c. 3), soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. Collaborano alla realizzazione degli obiettivi trasversali previsti dal Piano Educativo individualizzato (P.E.I.) redatto dal Consiglio di Classe e dal GLHO. Possono prendere parte al Gruppo H dell'alunno.
- **GLI di ISTITUTO**
Composto dalle seguenti figure: DS; FS "Inclusione"; Referente "Inclusione infanzia e primaria"; un docente curricolare e di sostegno per ogni ordine e di scuola; un rappresentante dei genitori di studenti con disabilità e DSA; uno o più rappresentanti degli operatori sociali o sanitari che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni con BES. Funzioni propositive e consultive: collabora all'interno dell'Istituto alle iniziative educative volte a promuovere il processo di integrazione e di inclusione degli alunni speciali nella normalità (Legge 104/92); rileva i BES presenti nella scuola e analizza le problematiche peculiari di ciascun alunno con BES al fine di individuare le soluzioni educativo-didattiche più rispondenti ai bisogni formativi dell'alunno stesso; monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico anche su

proposta della F.S. "Inclusione" e presiedute dallo stesso D.S. o da un suo delegato (FS "Inclusione").

- Commissione Inclusione

Supporto alla Funzione Strumentale n°3 "Inclusione" e al Referente "Inclusione infanzia e primaria".
Compiti: raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi, fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, propone strategie di lavoro per il GLI.

- Famiglia: viene informata circa i bisogni speciali evidenziati dal proprio figlio, richiede una valutazione ai servizi sanitari territoriali, collabora alla stesura del PDP e del PEI e li sottoscrive per condivisione; ha un ruolo di corresponsabilità e collaborazione condivisa in tutte le fasi del percorso formativo.

- Specialisti Extrascolastici: offrono il loro supporto al potenziamento dell'inclusività attraverso iniziative di monitoraggio e la realizzazione di interventi e progetti mirati, in condivisione con le famiglie.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INCLUSIONE ALUNNI BES

Il protocollo si propone di individuare e di definire pratiche condivise da tutto il personale dell'istituto allo scopo di favorire una responsabilità collettiva nell'inserimento di nuovi alunni con Bisogni Educativi Speciali. Oltre a contenere principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti nell'Istituto.

L'obiettivo prioritario è quello di facilitare l'ingresso a scuola, di sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente e di promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali. Il presente documento è parte integrante del PTOF.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

1. Iscrizione e raccolta documentazione

2. Prima accoglienza

Dopo aver preso visione della documentazione pervenuta presso l'ufficio di segreteria, si procede ad una prima accoglienza e colloquio preliminare della famiglia dell'alunno con BES con il Dirigente Scolastico e la funzione Strumentale per Inclusione. L'obiettivo di tale incontro è sia fornire ai genitori informazioni sulle figure di riferimento e sulle modalità didattiche per gli alunni con bisogni speciali che raccogliere notizie sulla storia dell'alunno e sull'iter scolastico.

3. La scelta della classe

La scelta della classe nel quale inserire l'alunno con BES viene effettuata sulla base delle informazioni pervenute mediante i documenti e delle notizie emerse nel corso del colloquio con i genitori; la priorità sarà quindi, quella di individuare il contesto classe più rispondente ai bisogni dell'alunno. Si terrà conto del numero di alunni con bisogni educativi speciali già iscritti nello stessa classe. Nel caso di alunni stranieri occorrerà tener presente l'età anagrafica, l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, l'accertamento delle competenze.

4. Presentazione del caso al Consiglio di Classe e /o Team

La Funzione strumentale per l'Inclusione, in occasione delle prime riunioni di settembre ha il compito di fornire ai colleghi del Team o del Consiglio di Classe coinvolto, tutte le informazioni relative alla conoscenza dell'alunno con BES e/o patologia specifica.

5. Inserimento in classe

Le iniziali informazioni consentiranno agli insegnanti di classe di iniziare a programmare un percorso di accoglienza in collaborazione con il referente e con l'insegnante ARS se l'alunno

possiede una certificazione di disabilità. Per gli alunni con particolari esigenze è possibile prevedere, in accordo con tutte le figure che operano per il percorso formativo dell'alunno con BES, su certificazione del medico competente, una riduzione temporanea dell'orario di frequenza scolastica che verrà monitorata con scadenze temporali da concertare in itinere, con deroga dai dettami del DPR 122/2009 "Regolamento Valutazione" da deliberare in Collegio Docenti. L'impianto orario personalizzato terrà conto delle esigenze e necessità dell'allievo e verrà pianificato e sottoscritto dai docenti del Consiglio di Classe dagli operatori della neuropsichiatria infantile della Asl, dalla famiglia.

6. Supporto al Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe durante stesura del PDP per alunno con BES, può richiedere il supporto del Dirigente Scolastico, della Funzione Strumentale Inclusione, del GLI e delle Associazioni formative presenti sul territorio, in condivisione con la famiglia.

7. Patto formativo (PDP/PEI) con la famiglia per alunni con BES con e senza certificazione

In previsione del Consiglio di classe di novembre, il coordinatore di classe, in collaborazione con la Funzione Strumentale Inclusione e/o l'insegnante ARS, convoca le famiglie degli alunni con BES per definire le linee essenziali del Piano Personalizzato, nel quale vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali. In particolare per gli alunni con certificazione BES (fatta accezione per gli alunni con disabilità L.104/92) vengono indicati gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate dal Consiglio di Classe.

8. Procedura da seguire in caso di sospetto di alunni con BES

Nel caso in cui un docente rilevi che un suo alunno possa avere bisogni educativi speciali o venga a conoscenza di situazioni inerenti l'ambito di un intervento di cui alla legge 170/2010, alla D.M. 27/12/2012 e C.M. 8 del 06/03/2013, avvia un confronto all'interno del Consiglio di Classe e/o Team docenti procedendo come segue:

- convocazione dei genitori/famiglia o figure educative aventi funzioni genitoriali;
- eventuale invito rivolto ai genitori/famiglia o altre figure di riferimento (educatori, etc) a recarsi presso la Asl di competenza per una consulenza specialistica nel caso vengano ipotizzati una disabilità o un Disturbo Specifico di Apprendimento o un Disturbo evolutivo Specifico(DES).

Il protocollo d'accoglienza per gli alunni diversamente abili/BES definisce le pratiche condivise che tutto il personale all'interno dell'istituto assume nei loro confronti, al fine di promuoverne l'inserimento, l'adattamento, l'accoglienza, l'inclusione, l'apprendimento.

Definisce inoltre le modalità più idonee per favorire qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra la scuola e gli enti territoriali (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione).

In linea generale, il protocollo promuove l'inclusione, sostiene l'alunno, il gruppo classe, i docenti, la famiglia, realizza un progetto integrato di crescita, attraverso la definizione di modalità e fasi dell'accoglienza, criteri, procedure e attività per l'inserimento nelle classi e per la facilitazione degli apprendimenti, compiti e ruoli degli operatori scolastici, iniziative di collaborazione con soggetti esterni, che rappresentano la base per la progettazione didattico formativa attraverso l'elaborazione del PEI, l'organizzazione e la realizzazione di iniziative il monitoraggio e la valutazione dei percorsi, dei processi dei risultati.

INTERCULTURA

L'educazione interculturale è lo sfondo da cui prendono avvio i percorsi formativi rivolti agli stranieri, nel contesto di attività educative rivolte a tutti.

In considerazione del costante aumento di alunni stranieri, già da anni nella nostra scuola, il corpo docente si è attivato per fornire elementi di prima alfabetizzazione ai ragazzi sprovvisti delle conoscenze di base della lingua italiana. Per l'inserimento degli alunni stranieri la scuola può essere supportata da un progetto di L2 già da anni portato avanti da un docente esterno che ha il compito di creare un ambiente favorevole alla socializzazione e alla condivisione culturale, di promuovere l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua e di assicurare agli alunni una sufficiente autonomia linguistica nel parlato quotidiano per poi arrivare gradualmente alla comprensione e all'uso dei linguaggi specifici delle discipline.

La presenza di alunni stranieri nelle classi favorisce un ulteriore arricchimento umano e culturale dell'intero contesto scuola.

DISPERSIONE SCOLASTICA

La promozione dell'apprendimento e la valorizzazione delle potenzialità e delle competenze sono fra gli obiettivi primari del nostro Istituto. Per prevenire la dispersione scolastica e valorizzare gli alunni più deboli, vengono attivati progetti mirati finalizzati a motivare i ragazzi mediante attività particolarmente coinvolgenti con monitoraggio su singoli gruppi o su gruppi classe rivolto a comprendere l'eventuale motivazione e/o disagio degli alunni.

CONTINUITÀ e ORIENTAMENTO

L'Istituto garantisce l'adeguato supporto alle famiglie impegnate nella scelta della scuola per i figli attraverso le seguenti azioni:

- laboratori interattivi per la conoscenza dell'articolazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di 2° grado attraverso incontri di Orientamento realizzati nell'Istituto con la partecipazione di docenti delle scuole superiori, alunni e genitori;
- laboratori orientativi (greco, latino, matematica, tecnologia etc.) in orario curricolare, scelti dall'Istituto e condotti in collaborazione con docenti delle scuole sec. di 2° grado del comune;
- progetti continuità infanzia-primaria, primaria-secondaria di 1° grado;
- iniziative comuni a più istituti (partecipazione a laboratori, concorsi, gare, ecc.) che assicurano momenti di incontro tra gli alunni delle diverse scuole, continuità orizzontale e verticale, forme di collegamento con le realtà culturali, ambientali e sociali del territorio;
- partecipazione a progetti delle scuole secondarie di 2° grado;
- realizzazione Open Day: incontri fra il Dirigente, docenti e genitori per illustrare l'offerta dell'Istituto, l'organizzazione e le finalità delle diverse tipologie di scuola, le attività di sperimentazione, le attività extrascolastiche e le norme sulle iscrizioni ai vari ordini di scuola;
- realizzazione di incontri tra insegnanti degli alunni provenienti dalla scuola dell'infanzia e dalla scuola primaria, con particolare attenzione a quelli che presentano problemi di varia natura;
- esame delle schede di valutazione e di passaggio e degli altri documenti del fascicolo degli alunni;
- adesione a progetti di rete tra scuole del territorio;
- attività di orientamento per un armonico passaggio tra i diversi ordini di scuola e dalla secondaria di 1° grado a quella di 2° grado.

9. PROGETTUALITÀ

9.1 LINEE GUIDA DEL PROGETTO EDUCATIVO

Le Linee Guida del Progetto Educativo rimandano a documenti nazionali ed europei che rappresentano lo sfondo culturale a cui si ispirano i Curricoli Disciplinari dei tre ordini di scuola a cui si rimanda.

Le Indicazioni Nazionali

Le *Nuove Indicazioni Nazionali*, D. M. 504/2012, hanno disegnato un quadro chiaro e preciso della scuola dell'infanzia e delle scuole del primo ciclo d'istruzione, definendone da un lato il delicatissimo ruolo all'interno della società, sempre più caratterizzata da cambiamento, discontinuità, interculturalità, complessità, aspetti rispetto ai quali la scuola è chiamata a ridurre la frammentazione e a dare un senso alla molteplicità delle esperienze, dall'altro la necessità irrinunciabile dell'istituzione scolastica di conservare la propria identità di ambiente d'apprendimento.

Ne consegue che l'attuazione di un progetto, la cui valenza educativa sia concreta, presuppone, da parte dei docenti dei tre ordini di scuola, un impegno rinnovato alla collaborazione e alla condivisione di intenti, finalità, metodologie e strategie, in vista di una meta d'arrivo comune: formare l'individuo.

Le *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, settembre 2012, definiscono nel modo seguente il profilo in uscita degli studenti al termine del primo ciclo d'istruzione:

“Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti”.

Le Competenze Chiave Europee

Le competenze chiave, intese come conoscenza, abilità e attitudini adeguate al contesto in cui si opera, in una società fondata sulla conoscenza, risultano fondamentali per ogni individuo. (Raccomandazione del Parlamento Europeo Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente 2006). Esse costituiscono un valore aggiunto per il mercato del lavoro, la coesione sociale e la cittadinanza attiva, in quanto permettono di acquisire flessibilità e capacità di adattamento, soddisfazione personale e motivazione ad un agire costruttivo. Dette competenze sono un fattore di primaria importanza per l'innovazione, la produttività e la competitività e contribuiscono alla motivazione e alla soddisfazione dei lavoratori e alla qualità del lavoro:

- **comunicazione nella madrelingua**, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali;
- **comunicazione in lingue straniere** che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale;
- **competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico**, intendendo per *competenza matematica* l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza, per *competenze di base in campo scientifico e tecnologico* la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino;
- **competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);

- **imparare ad imparare** è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;
- **competenze sociali e civiche**, ossia competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. La competenza civica, e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili), dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica;
- **senso di iniziativa e di imprenditorialità** significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi, rendendo ogni individuo consapevole del contesto in cui lavora e in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono;
- **consapevolezza ed espressione culturali**, che implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Esse rappresentano uno strumento di riferimento indifferibile in materia di istruzione e formazione, per assicurare che:

- l'istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e lavorativa, fornendo allo stesso tempo la base per ulteriori occasioni di apprendimento;
- si tenga debitamente conto dei giovani svantaggiati nella loro formazione perché possano realizzare le loro potenzialità educative;
- gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave in tutto l'arco della loro vita;
- vi sia un'infrastruttura adeguata per l'istruzione e la formazione permanente degli adulti, vi siano misure volte ad assicurare l'accesso sia all'istruzione e alla formazione, e sia al mercato del lavoro; vi sia sostegno per i discenti sulla base delle loro necessità e competenze specifiche;
- la coerenza dell'offerta di istruzione e formazione per gli adulti sia raggiunta mediante forti nessi tra le politiche attinenti.

Le Competenze Chiave di Cittadinanza

L'Istituto Comprensivo 4 ha scelto di promuovere, oltre alle competenze disciplinari proprie dei curricula dei tre ordini di scuola e le competenze chiave europee, le otto competenze chiave di cittadinanza volte a promuovere il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale:

- **imparare ad imparare**: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro;
- **progettare**: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti;
- **comunicare o comprendere messaggi** di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico)

e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);

- **collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri;
- **agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità;
- **risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni, utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline;
- **individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica;
- **acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

9.2 CURRICOLO FORMATIVO D'ISTITUTO

Al fine di promuovere un processo formativo organico, strutturato secondo i principi della consecutività e della consequenzialità degli interventi didattico-educativi, già a partire dall'a.s. 2015/2016 nel nostro Istituto è avviato un lavoro di raccordo verticale tra i dipartimenti disciplinari di ogni ordine e grado.

Tale prassi nasce dall'esigenza, riscontrata anche in sede di compilazione del Rapporto di Autovalutazione, di adottare scelte didattiche e formative che siano orientate alla continuità orizzontale e verticale del processo di formazione, che non perdano mai di vista il tessuto socio-culturale di riferimento, che prevedano una progettazione al cui centro sia sempre l'alunno, che tenga conto delle risorse disponibili, che operi nell'ottica della formazione globale della personalità e della conquista, da parte di tutti gli alunni, dei traguardi previsti nelle Indicazioni Nazionali al termine del primo ciclo d'istruzione.

Partendo da queste rilevazioni, sulla base del RAV e degli esiti del primo anno di attuazione del PDM, le scuole dell'Istituto si caratterizzano per la scelta di voler definire un curriculum in continuità scuola dell'infanzia - scuola primaria - scuola secondaria di primo grado, sulla base della strutturazione di un percorso formativo che pone al centro di ogni itinerario didattico l'alunno con i suoi bisogni, i suoi stili cognitivi e il suo bagaglio di conoscenze ed esperienze.

L'impegno è quello di rendere le esperienze scolastiche coerenti con le modalità di conoscenza e di apprendimento proprie di bambini/ragazzi, perseguendo finalità e obiettivi che garantiscano a tutti lo sviluppo di conoscenze, competenze e capacità, senza trascurare nessun aspetto della personalità, nell'ottica della formazione integrale dell'individuo e proponendo, quindi, percorsi che vadano a sollecitare la sfera cognitiva, quella socio-affettiva e relazionale e quella metacognitiva.

I traguardi formativi

I traguardi che il nostro istituto si impegna a perseguire per favorire, attraverso il pieno sviluppo delle potenzialità individuali e la conquista di un significativo bagaglio di conoscenze, abilità e competenze, il successo formativo di tutti gli alunni, possono essere ricondotti a quattro fondamentali aree di intervento educativo:

- **l'apprendimento:** favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti nel curriculum e l'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità strutturate, integrate e significative;
- **l'educazione:** guidare gli alunni ad acquisire valori e principi propri di un comportamento ottimale sul piano etico-sociale;
- **l'orientamento:** promuovere negli alunni la consapevolezza delle proprie potenzialità, attitudini, bisogni, aspettative, promuovendo la conquista della capacità di progettare il proprio futuro, scolastico e non;
- **la relazione:** guidare gli alunni ad acquisire consapevolezza della propria identità; favorire la maturazione di significative capacità relazionali; promuovere la considerazione della diversità come motivo d'arricchimento.

Gli obiettivi metacognitivi trasversali

La finalità di un processo di maturazione attento e incisivo presuppone il perseguimento e la realizzazione di alcuni fondamentali obiettivi metacognitivi. La peculiarità di tali obiettivi è che non sono ascrivibili a specifiche aree educativo-didattiche, né riconducibili a determinate discipline di insegnamento, ma le riguardano e le sottendono tutte. Pertanto gli insegnanti che operano sullo stesso gruppo di alunni, ne assumono in modo cooperativo e sinergico la responsabilità e l'impegno.

In un'ottica educativa che non è più volta al solo perseguimento dei saperi disciplinari, ma si apre alla formazione della personalità dell'alunno, cui si propongono stimoli perché impari a conoscere le sue potenzialità, a svilupparle, ad assumere decisioni che siano punti di partenza per il suo futuro, a sviluppare comportamenti adeguati in ogni circostanza, a sapersi relazionare con gli altri, i punti imprescindibili dell'azione educativa che si vuole perseguire sono affidati ad una progettualità d'istituto i cui punti salienti possono essere così sintetizzati:

- **rispetto delle regole:** guidare gli alunni a gestire i propri impulsi emotivi, favorendo la comprensione ed il rispetto delle norme di comportamento, promuovendo l'acquisizione di un corretto atteggiamento nei confronti dell'altro e dell'ambiente;
- **relazionalità:** stimolare gli alunni ad interagire in modo corretto ed educato, favorendo la collaborazione interpersonale;
- **interesse e partecipazione:** agevolare una partecipazione attiva della classe, stimolando e favorendo l'apporto di contributi personali all'attività scolastica;
- **attenzione:** favorire l'acquisizione di tempi e di modalità di attenzione adeguati; sollecitare la concentrazione nell'esecuzione di un compito;
- **impegno:** stimolare gli alunni a svolgere con regolarità, ordine e cura le consegne assegnate, guidandoli a portare a termine gli impegni assunti, con efficienza ed efficacia;
- **autonomia:** promuovere in modo graduale, rapportato alle diverse età degli alunni, la capacità di organizzare e gestire autonomamente il lavoro scolastico, anche attraverso la sollecitazione alla cura del materiale d'uso.

9.3 MACROPROGETTI E PERCORSI FORMATIVI

La progettualità curricolare e extra-curricolare d'Istituto, da attuarsi anche a classi aperte e per gruppi di livello, attraverso la didattica laboratoriale con utilizzo di più docenti in compresenza e ore di potenziamento, è riferita a **Macroprogetti**, all'interno dei quali vengono realizzati interventi formativi specifici, in relazione alle Priorità Strategiche del PTOF e agli obiettivi c. 7 della Legge 107/2015.

PRIORITÀ STRATEGICHE PTOF	MACROPROGETTI	PERCORSI FORMATIVI	RISORSE PROFESSIONALI NECESSARIE
a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche h) Sviluppo competenze digitali i) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	LINGUAGGI	Insieme a scuola con Orso Bimbo, sez. A-B 5 anni infanzia "Rigopiano". Orto a scuola, infanzia "Rigopiano" English Orso Bimbo, sez. A-B 5 anni sc. infanzia "Rigopiano". English is fun: esperto esterno, 4-5 infanzia "Silone". Erasmus+ "Movere Docere, Delectare Trough Reading"/ Discover My literature: classi 1^a A, 4^e A-B-C-D, 5^e A-B primaria "Silone"; tutte le classi primaria "S.G.Bosco"; classi 2^a G, 3^a G sec. 1^o grado "Michetti", tutte le classi sec. 1^o grado "Pascoli". Erasmus Service learning (ITS Alessandrini): classe 3^a E sec. 1^o grado "Michetti". Libriamoci, classi 1^e A-B-C, 2^e A-B-C, 4^e A-B-C, 5^e A-B primaria "Silone"; classi 1^aB-2^aB-1^aC-3^aC-3^aF sec. "Pascoli". Io leggo perché: tutte le classi che hanno aderito al Progetto Libriamoci. Autori a scuola sec. 1^o grado Michetti-Pascoli classi 2^aA - 1^aB - 2^aB - 3^aB - 1^aC - 2^aC - 3^aC - 3^aF. Amico medico: tutte le classi che hanno aderito al progetto Autori a scuola Scrittori in classe: classe 2^aA sec. "Pascoli". Io narratore-Amref, FAI-Concorso "La grande guerra": sec. classi 3^a B, 3^a C, 2^a D, 2^a F. Europe Code Week, 2^aA,B, C primaria "Silone" Coding: code to INclude BY Gaming, infanzia Silone; Primaria Silone classi: 1^aC / 2^aA – B – C / 3^aA – B – C; sec I grado Michetti: classi 1^aE - 2^aE - 2^aG sec. I grado Pascoli 2^aB - 3^aD Robocup junior Abruzzo, Laboratori informatica e multimedialità Geometriko: classi 5^a A, B primaria Silone; classi 2^aB, 2^aD sec "Pascoli"; 2^aE - 2^aG sec "Michetti". Le connessioni – CIF: classe 3^a A sec. "Pascoli". Biblioteca: classi 3^a D, 3^a F sec. "Pascoli". Laboratorio Le fonti (Archivio di Stato): classi 3^a D sec. "Pascoli". Lettura: classe 2^a F secondaria "Pascoli". Laboratorio di sceneggiatura – Mediamuseum: classi 3^a D, 3^a F sec. "Pascoli". I funghi dal bosco alla tavola, classi seconde	docenti organico dei tre ordini di scuola, esperti, ore potenziamento, compresenza docenti delle classi, ARS, IRC

		sec. "Pascoli". Settimana della terra : classi terze secondaria "Pascoli".	
c) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali f) Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini		Laboratori suoni, musica, canto Musica in Conservatorio: infanzia "I. Silone". Conosciamo gli strumenti musicali, 5 anni infanzia "Silone" La musica e il canto, esperto esterno tutte le classi delle due scuole primarie. Progetto Giffoni Film Festival: classi 2^a A, 1^a C, 1^a H, 3^a F sec. "Pascoli". Scuola in movimento (CONI-MIUR): classi 1^e A-B-C e 2^e A-B-C sc. primaria "Silone" e classi 1^a A, 2^a A sc. primaria "S.G.Bosco". Sport di classe (CONI/MIUR): classi 3^a A - 4^a A - 5^a A - 5^a B primaria "S.G.Bosco". Laboratori movimento, esperti esterni	Docenti dei tre ordini di scuola, esperti, gratuiti e/o contributo genitori per attività extracurricolari
g)Potenziamento delle discipline motorie		Nuota con noi: tutte le classi 2^e della sc. secondaria "Pascoli" con contributo genitori. Remare a scuola: tutte le classi prime e seconde sc. secondaria "Pascoli".	
d)Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica; e)sviluppo di comportamenti responsabili l)Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico	CITTADINANZA E COSTITUZIONE	Legalità (Progetto di Istituto): classi 2^e A-B-C – FAI classi 5^e A-B sc. primaria "Silone" / classi 4^a A - 5^e A-B- Un tranquillo paese in compagnia ... sc. primaria "S.G.Bosco" / classe 1^a E sc. secondaria "Michetti" / Vorrei una legge che ... Senato della Repubblica classe 1^a B sc. secondaria "Pascoli". Voci di confine (Amref): classi 3^a A - 3^a B sc. secondaria "Pascoli". Parlawiki – costruisci il vocabolario della democrazia (MIUR): 1^a A sc. sec "Pascoli". Progetto "Fisicità": relativo all'educazione all'affettività e alla sessualità per i genitori degli alunni delle classi della sc. secondaria. Progetto "Solidarietà fa sport": (secondo step) 1^a C, 1^a H, 2^a A, 2^a C sc. sec Pascoli Progetto Un cammino insieme (terzo step) tutte le classi sc. secondaria "Pascoli". Progetto LILT: classe 3^a C Pascoli Caritas: classi 1^a A, 1^a B, 1^a C, 2^a A, 2^a B, 2^a C, 5^a A 5^a B "Silone" - classi 3^a A, 4^a A, 5^a A, 5^a B	docenti organico dei tre ordini di scuola, esperti, ore potenziamento, compresenza docenti delle classi, ARS, IRC. Docenti classi, esperti esterni, gratuito, supporto on line, sito web generazioniconnesse.it

		Primaria "S.G. Bosco" – classi 1^a A, 1^a B, 1^a C, 1^a H sc. Secon "Pascoli" classi 1^a G sc. Sec. "Michetti". Conad: classi 2^a A, 2^a B, 2^a C sc. Primaria "I. Silone".	
l)Potenziamento dell'inclusione scolastica p)Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati	INCLUSIONE	Accoglienza (intero Istituto) Inclusione "I mille volti dell'amicizia" (Istituto) triennale 16-19 Continuità (infanzia-primaria; primaria-secondaria) anni ponte Recupero, Consolidamento, Potenziamento, Eccellenze: italiano e matematica (primaria e secondaria), curricolare (stop didattico scuola primaria e secondaria) e extracurricolare. Progetto Legonium (potenziamento lessico latino e inglese): classe 3^a C sc. secondaria "Pascoli". Neuroeducazione: classi 2^a A, 2^a C, 3^a A, 3^a C sc. Primaria "I. Silone" - classi 4^a A, 5^a A, 5^a B sc. Primaria "S. G. Bosco" – classe 1^a A sc. secondaria "Pascoli".	Classe, laboratori, compresenza docenti delle classi, ARS, IRC, ore di potenziamento Percorsi realizzati a classe aperte, gruppi di livello, compresenza docenti e ore potenziamento.
		Sportello d'Ascolto , gratuito	Esperto
		Orientamento (classi terze secondaria 1° grado- secondaria 2° grado)	alunni e docenti sec 2° grado
m) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale n) Apertura pomeridiana delle scuole anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario	SCUOLA APERTA	Attività extracurricolari pomeridiane: sport, musica, scacchi, teatro.	Docenti dei tre ordini di scuola. Esperti, contributo genitori

10. ORGANICO DELL'AUTONOMIA**10.1 FABBISOGNO POSTI COMUNI, ARS e POTENZIAMENTO OFFERTA FORMATIVA**

ORGANICO IN SERVIZIO a.s. 2017/2018		
INFANZIA "I. Silone" e "Rigopiano"	PRIMARIA "I. Silone" e "S. G. Bosco"	SECONDARIA 1° GRADO "F. P. Michetti" e "G. Pascoli"
Comuni n. 17 ARS n. 5 IRC n. 1 (10,30 h) + n.1 (3h)	Comuni n. 29 ARS n. 6 (T.I.) + 4 (T.D. 24 h) + 4 (T.D. 12 h) IRC n. 2	A043 Lettere n. 13 + 7h A059 Matematica n. 6 + 1 (T.D.) + 15 (T.D.) A245 Francese n. 1 + 6h A345 Inglese n. 3 + 1 (assegnato per potenz.) + 12h A445 Spagnolo n. 1 A032 Musica n. 2 + 8h + 1 (assegnato per potenz. strumento) A033 Tecnologia n. 2 + 8h A028 Arte n. 2 + 8h A030 Ed. fisica n. 2 + 8h Sostegno n. 6 + 1 (T.D.) + 9h (T.D.) IRC (T.D.) n. 1 + 4 h

Per ciò che concerne il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno viene definito in relazione ai progetti e alle attività contenuti nel Piano, e comprende in ordine prioritario:

CAMPI DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI	
	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
LINGUISTICO	<i>[a] : valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Clil</i> unità 1 Francese	<i>[r] : alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.</i> Richiesta: unità 1 Francese, già dall'a.s. 17/18. (non assegnata.) Permane assegnazione di docente di lingua inglese (incarico triennale fino all'a.s. 18/19, non in linea con i bisogni e le esigenze

		dell'istituto). Si richiede assegnazione di un'unità Francese per a.s. 18/19
SCIENTIFICO		[p]: valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti. [q]: individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti. unità 1
ARTISTICO e MUSICALE	[c] : potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori . unità 1 [e] : sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali . unità 1	[c] : potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori . unità 1 (assegnata) [e] : sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e attività culturali. unità 1
MOTORIO		[g] : potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica . unità 1
TEMPO SCOLASTICO	[n]: apertura pomeridiana delle scuole anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario Avvio tempo pieno nella primaria "S. G. Bosco": classe prima unità 1 per a.s. 18/19 (sulla base delle iscrizioni)	

Si evidenzia che nell'anno scolastico in corso per i progetti di potenziamento:

scuola primaria

- sono state assegnati n. 3 docenti in luogo dei n. 4 richiesti;

scuola secondaria 1° grado

- sono stati assegnati solo n. 2 docenti in luogo dei n. 5 richiesti;
- **in luogo della classe di concorso Inglese, assegnata con incarico triennale dall'a.s. 16/17, si richiede, come già per l'anno scorso, per l'a.s. 18/19, viste le esigenze relative al RAV e PDM, le istanze dell'utenza e il progetto d'Istituto, un docente di L2 Francese per la scuola secondaria di 1° grado.**
- **Per l'a.s. 2018/2019 si sottolinea l'importanza dell'avvio del tempo pieno nella primaria "S. G. Bosco", per una classe prima (sulla base delle iscrizioni), con la conseguente richiesta di n. 1 unità.**

Gli ambiti di progettazione con utilizzo di ore di potenziamento terranno conto delle unità docenti effettivamente assegnate.

Ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 107/2015 i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento di tutte o parte delle seguenti attività:

- Attività d'insegnamento.
- Attività di potenziamento: compresenza, gruppi di livello, classi aperte.
- Attività di sostegno: laboratori.
- Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento: sdoppiamento classi, sostituzione temporanea collaboratori DS, referenti di plesso, figure di staff.
- Attività di sostituzione dei docenti assenti fino a 10gg.

10.2 FABBISOGNO ORGANICO PERSONALE ATA

Per ciò che concerne **I POSTI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO IL FABBISOGNO**, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015, è così definito, secondo le unità in servizio nell'a.s. 17/18.

ORGANICO a.s. 2017/18	FABBISOGNO per a.s. 2018/19
n. 1 DSGA	n. 1 DSGA
n. 5 AA (1 P.T.) + 18 h (T.D.)	n. 7 AA
n. 17 unità + 18 h, collaboratori scolastici	n. 20 collaboratori scolastici

Motivazione dall'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico per la **richiesta di ulteriori unità viste le difficoltà e i disagi riscontrati quotidianamente**

- negli uffici di segreteria: in cui il personale risulta sottodimensionato per tempi e ruoli di servizio (presenza di n. 1 AA in part-time e di n. 1 AA con incarico politico)
- nel personale collaboratore scolastico che risulta insufficiente per un istituto in crescita per popolazione scolastica, con 6 plessi appartenenti a due poli didattici infanzia-primaria-secondaria 1° grado molto articolati negli spazi e distanti tra loro.

11. LA VALUTAZIONE

Introduzione

La valutazione si configura come un processo, ha funzione formativa e di orientamento ed è volta a documentare non soltanto gli esiti dell'apprendimento ma anche lo sviluppo dell'identità personale dello studente: *La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione, in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.* (D. Lgs n. 62, 13 aprile 2017, Norme in materia di Valutazione e Certificazione delle Competenze nel primo ciclo ed esami di stato, [a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i\), della legge 13 luglio 2015, n. 107](#))

La nuova normativa sulla Valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, della certificazione delle competenze e dell'esame di stato **rimanda all'autonomia delle singole istituzioni scolastiche la scelta di criteri e modalità della valutazione**. Questi sono stati definiti negli incontri di Interdipartimento Verticale primaria-secondaria di 1° grado e Dipartimenti disciplinari dei due ordini di scuola e sono stati deliberati dal Collegio del 21/12/17 e inseriti nella sezione Valutazione del PTOF 16-19, a.s. 17/18 (piano già approvato nella sua parte generale dal Consiglio di istituto di ottobre 2017, quindi approvati dal Consiglio di Istituto del 22/12/2017).

11.1 DEFINIZIONE DELLA VALUTAZIONE

L'art. 1 c.1 del D. Lgs 62/2017 definisce che **oggetto** della valutazione è il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni.

La valutazione ha **finalità** formativa ed educativa, in quanto:

- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe, nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con le modalità e i criteri e definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. **“Al fine di garantire equità e trasparenza, il Collegio dei Docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento”**

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”.

In linea con quanto affermato nelle Indicazioni Nazionali, riteniamo che la valutazione debba essere riferibile alle competenze, e dunque debba considerare: i **traguardi cognitivi** che attengono alle conoscenze utili a comprendere il contesto, a collegare e organizzare i concetti coinvolti nei processi di apprendimento; i **traguardi operativi** che concernono le capacità comunicative per interagire con gli altri e quelle tecnico- pratiche per “agire” la realtà e per modificarla; i **traguardi affettivi** che riguardano le convinzioni, gli atteggiamenti, le motivazioni e le emozioni, che danno senso e valore

personale al proprio intervento.

Nel nostro curriculum, basato sulla formazione per competenze, accogliamo l'idea di una valutazione che consenta di **accertare non solo ciò che l'alunno sa, ma anche ciò che sa fare con ciò che sa**. La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle Progettazioni Educativo-Didattiche, senza cui non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi di apprendimento/traguardi di competenza da raggiungere durante la sua permanenza a scuola. Tra questi vi sono: l'acquisizione delle conoscenze (**sapere**), la capacità di trasformare in azione le abilità (**saper fare**) e la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (**saper essere**). La scuola valuta anche le competenze cosiddette trasversali, che attengono, oltre che agli obiettivi cognitivi, anche agli obiettivi comportamentali riferiti cioè al comportamento sociale, o area socio-affettiva e relazionale e al comportamento di lavoro.

11.2 FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE

Valutazione diagnostica

Iniziale, rileva i livelli di partenza, permette di calibrare meglio le linee progettuali in rilevazione ai bisogni formativi emersi.

Valutazione Formativa (per l'Apprendimento)

In itinere, consente di adattare continuamente gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo, promuove un processo di autovalutazione da parte dell'alunno.

Valutazione Sommativa (dell'Apprendimento)

Alla fine del quadrimestre, a fine anno o al termine dell'intervento formativo, esprime elementi di predittività su ciò che l'alunno sa fare qualora si trovasse nel mondo reale con le conoscenze apprese, definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline. Accerta il livello di raggiungimento degli obiettivi mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, esprime un giudizio sul livello di maturazione globale dell'alunno tenendo conto della situazione di partenza e dei traguardi di apprendimento attesi. Ha funzione comunicativa per l'alunno e la famiglia.

Verifica, Valutazione e Autovalutazione

La verifica è volta all'accertamento degli apprendimenti disciplinari.

La Valutazione, a partire dalla situazione di partenza, considera i processi di sviluppo e maturazione della personalità dell'alunno nei suoi aspetti culturali, personali e sociali.

Valutazione e Autovalutazione sono due processi complementari che stimolano l'alunno ad acquisire consapevolezza dei propri processi cognitivi ai fini del successo scolastico e formativo (metacognizione).

11.3 PROVE DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Prove comuni di verifica concordate nei Dipartimenti e per classi parallele, prove di classe.

Strutturate, non strutturate, costruite in situazione, orali, scritte per la verifica di conoscenze abilità.

Le prove permettono di analizzare la situazione e di attivare eventuali interventi individualizzati e personalizzati.

Osservazioni sistematiche

Modalità osservative delle dimensioni sociali, dell'impegno scolastico e degli atteggiamenti degli alunni nei confronti delle situazioni di apprendimento.

11.4 VALUTAZIONE/AUTOVALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO

Ripensa criticamente il percorso intrapreso e modifica in itinere gli interventi in relazione al prodotto e al processo.

Rende flessibile il progetto educativo e didattico in quanto permette ai docenti di:

- soddisfare le esigenze che gli alunni vengono progressivamente manifestando;
- adeguare tempestivamente la propria didattica;
- stabilire il livello delle competenze raggiunte;
- determinare la validità delle soluzioni didattiche adottate e ricercarne di più adeguate.

Modalità di Valutazione e Modalità di Insegnamento

Le modalità di valutazione devono essere coerenti e allineate alla modalità di insegnamento. Ad un insegnamento basato sulla problematizzazione delle esperienze e degli apprendimenti corrisponde una valutazione del *pensare critico* o di *applicazione* o di *soluzione del problema*.

11.5 LE COMPETENZE E LA VALUTAZIONE AUTENTICA

È educativa, autovalutativa, predittiva, centrata sullo studente, estesa alle disposizioni della mente, continua e profondamente connessa con il mondo reale, motivante, rispettosa dei processi reali di apprendimento, non ripetitiva, non terminale, non selettiva, trasparente, responsabilizzante. Coinvolge gli alunni in prestazioni reali significative, in apprendimenti essenziali, in contesti analoghi a quelli esterni alla scuola, orientati a obiettivi di livello elevato nei quali l'alunno possa misurarsi su criteri di prestazione che lo dirigono, lo sfidano e richiedono da lui l'integrazione di conoscenze e di abilità in prestazioni esaminabili e rispettose del suo background personale.

La valutazione autentica non richiede la ripetizione di concetti e di apprendimenti ma invita lo studente ad applicare concetti e apprendimenti a problemi in contesti reali simili a quelli in cui lavorano gli adulti (Wiggins 1998)

Verifica non solo ciò che uno studente sa, ma ***ciò che sa fare con ciò che sa in relazione a una prestazione reale e adeguata (Competenza)***.

Prove Autentiche

Compiti di realtà pluridisciplinari (con osservazione sistematica condotta dai docenti mediante check list appositamente predisposte)

Autobiografia cognitiva (metacognizione narrativa dell'esperienza: ricostruzione del percorso)

I criteri di valutazione terranno sempre presente:

- il livello di partenza di ogni alunno;
- il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- il possesso dei contenuti proposti;
- il raggiungimento dei minimi richiesti;
- l'impegno e le attitudini manifestate.

La **verifica** e la **valutazione** sono atti imprescindibili dalla prassi didattica, presenti in tutti i momenti

del percorso curricolare e che, nell'aspetto formativo, oltre che in quello conoscitivo, trovano la loro valenza maggiore.

11.6 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Ha funzione formativa, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, esplora ed incoraggia lo sviluppo delle potenzialità di ciascun bambino, attraverso osservazioni sistematiche riportate su griglie di osservazione per fasce di età, relative ai Campi di Esperienza previsti nelle Indicazioni Nazionali.

Ai genitori sono comunicati periodicamente i risultati dell'osservazione/valutazione, comprese le competenze raggiunte dagli alunni in relazione ai campi di esperienza.

Al termine dell'anno scolastico è redatta una scheda per la conoscenza del percorso formativo del bambino. Nella scheda vengono evidenziati: i processi di crescita, le competenze e gli obiettivi raggiunti.

La scheda ha anche valore di passaggio delle informazioni per la scuola primaria.

11.7 VALUTAZIONE E COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA

La famiglia viene informata dei risultati del percorso formativo dell'alunno al termine di ogni quadrimestre, con il Documento di Valutazione (primaria e secondaria di 1° grado) e durante colloqui individuali prefissati, concordati e/o su richiesta.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattico-organizzativa, attiva specifici percorsi e strategie che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Percorsi di recupero e strategie

Nelle progettazioni didattiche sono indicate le strategie per il recupero degli apprendimenti parzialmente raggiunti. Sono previsti:

Progetto Metacognitivo d'Istituto per la comprensione testuale con attività per gruppi di livello/piccolo gruppo/guidate/laboratoriali/di rinforzo in periodi stabiliti dell'anno scolastico dopo il primo quadrimestre (febbraio) e prima della fine del secondo (maggio).

Attività laboratoriali per gruppi di livello/piccolo gruppo/classe.

Strategie: cooperative learning, peer to peer, tutoring, adattamento dei contenuti disciplinari, recupero della motivazione mediante contenuti più vicini al vissuto dell'alunno, affidamento di compiti a crescente difficoltà o responsabilità, utilizzo di mediatori didattici e tecnologie didattiche.

11.8 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI (PRIMARIA-SECONDARIA 1° GRADO)

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita alle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo (D.M. n. 254/2012), e alle attività effettuate nell'ambito di *Cittadinanza e Costituzione* la cui valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica.

La valutazione terrà conto oltre che del livello di conoscenza e del rendimento scolastico complessivo degli alunni nelle singole discipline, anche di altre componenti che attengono alla personalità dell'alunno, in riferimento a Rubriche di Valutazione delle discipline e Descrittori già delineati per ordine di scuola (in allegato)

Considerata la valutazione nella sua finalità formativa e educativa, il Collegio dei Docenti decide di utilizzare i voti dal 5 al 10 nella scuola primaria e dal 4 al 10 nella scuola secondaria di 1° grado, concordando una corrispondenza tra voti numerici e livelli di apprendimento. I voti inferiori non sono utilizzati per evitare che una valutazione eccessivamente negativa possa influire sul processo di costruzione dell'autostima dell'alunno ostacolando il recupero.

La valutazione sarà effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

La valutazione degli apprendimenti sarà espressa con voti numerici, espressi in decimi, corrispondenti ai diversi livelli di apprendimento A,B,C,D.

Legenda: corrispondenza tra voti in decimi e livelli di apprendimento

9 – 10	Livello di apprendimento Avanzato (A)
7 - 8	Livello di apprendimento Intermedio (I)
6	Livello di apprendimento base (C)
4 – 5	Livello di apprendimento Iniziale D)

11.9 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del **comportamento** si riferisce: allo sviluppo delle **Competenze di Cittadinanza**, lo **Statuto delle Studentesse e degli Studenti**, DPR 249/98 (**solo secondaria 1° grado**), il **Patto Educativo di Corresponsabilità** e i **Regolamenti** approvati dalle istituzioni scolastiche che ne costituiscono i riferimenti essenziali". "La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un **giudizio sintetico** riportato nel Documento di Valutazione".

Nella Scuola Primaria la valutazione del comportamento sarà espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza, Patto di Corresponsabilità, Regolamenti dell'Istituto.

Nella scuola secondaria di primo grado, il giudizio farà riferimento anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti.

La valutazione del comportamento sarà effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado. Essa sarà espressa in riferimento a Rubriche di Valutazione del Comportamento e Descrittori, già delineati per ordine di scuola, in corrispondenza ai Livelli di comportamento A,B,C,D (in allegato)

Legenda giudizio sintetico del comportamento

Livello avanzato A = comportamenti esemplari in tutti suoi aspetti

Livello intermedio B = comportamenti adeguati in tutti i suoi aspetti

Livello di base C = comportamenti adeguati nelle linee essenziali

Livello iniziale D = comportamenti inadeguati

11.10 VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA E ATTIVITÀ ALTERNATIVE

La valutazione dell'insegnamento di religione cattolica, per i soli studenti che se ne avvalgono, sarà espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti e riportata su una nota distinta.

La valutazione delle attività alternative all'insegnamento di religione cattolica, *volte all'approfondimento di tematiche attinenti ai valori della vita e della convivenza civile* (C: 129/86), per gli studenti che se ne avvalgono, sarà espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti e riportata su una nota distinta.

I docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniranno elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni e sull'interesse manifestato.

11.11 VALUTAZIONE ALUNNI CON BES

La valutazione degli alunni certificati, ai sensi della legge 104/92, sarà effettuata sulla base del Piano Educativo Individualizzato, anche mediante prove differenziate, corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo dell' alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai suoi livelli iniziali. Qualora un alunno con disabilità sia stato affidato a più docenti di sostegno, la valutazione sarà congiunta, ossia tramite l'espressione di un'unica valutazione.

I Docenti di Sostegno sono componenti a pieno titolo del Gruppo docenti della classe e quindi partecipano a tutte le operazioni di valutazione, periodiche e finali, degli alunni, con diritto di voto e di parola per tutti gli alunni della classe e non solo per quelli direttamente da essi seguiti (Art.5 co.1 D.Lgs 16.04.1994,n. 297 e Art. 15,co.10 O.M. 21.05 2001, n.90). Per questo motivo devono Per questo motivo devono anch'essi apporre la firma sul documento di valutazione di tutti gli alunni della classe.

La valutazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (**DSA**), ai sensi della legge 170/2010, è effettuata tenendo conto del Piano Didattico Personalizzato ed è riferita al livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge n 170/2010.

11. 12 VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI STRANIERI

Sono valutati nelle forme e nei modi previsti per I cittadini Italiani (DPR122/2009,)

Le attività di accoglienza progettate per gli alunni stranieri hanno come obiettivo la rilevazione delle competenze in ingresso attraverso colloqui con la famiglia o lo studente, l'esame della documentazione scolastica del Paese di origine, se disponibile, la somministrazione di prove oggettive di ingresso, non solo per quanto riguarda la lingua italiana ma anche per altre discipline, prevedendo, se disponibile, l'intervento di mediatori linguistici e culturali.

In seguito il Consiglio di classe predispone un percorso individuale di apprendimento che valorizzi le competenze pregresse dell'alunno.

11.13 VALUTAZIONE GLOBALE DELL'ALUNNO

Dal corrente anno scolastico, la valutazione periodica e finale dovrà essere integrata con la descrizione dei **progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale**, nonché del **livello globale di sviluppo degli apprendimenti** conseguito dall'alunno che descriverà l'autonomia raggiunta dall'alunno, il grado di responsabilità nelle scelte, il metodo di studio maturato, il livello di consapevolezza e i progressi registrati relativamente alla situazione di partenza.

Descrittori, scuola primaria: *progressi nell'apprendimento; motivazione, interesse; impegno,*

partecipazione; autonomia, responsabilità; relazioni.

Descrittori, scuola secondaria 1° grado: *progressi nell'apprendimento; autonomia nello studio; consapevolezza, flessibilità; responsabilità; partecipazione; collaborazione; relazionalità.*

11.14 CRITERI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

Il Collegio definisce, altresì, i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

L'ammissione oppure la non ammissione in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento è deliberata previa valutazione del processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento, considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

- di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
- dell'andamento nel corso dell'anno, tenendo conto:
 - o della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
 - o delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
 - o dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

Nella **scuola primaria**, l'**ammissione alla classe successiva** avviene anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. In questo caso, nell'art. 3 comma 2 è specificato che **"...l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento"**.

La **non ammissione** si concretizza solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione e deliberata all'unanimità in sede di scrutinio.

Per la **scuola secondaria di primo grado**, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, **attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.**

CRITERI DI NON AMMISSIONE

La non ammissione può essere deliberata in base ai criteri di seguito riportati.

- Il team docenti/Consiglio di classe in modo collegiale costruisce le condizioni necessarie per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.
- Il team docenti/Consiglio di classe in modo collegiale rende partecipe la famiglia dell'evento e accuratamente prepara l'alunno, così come l'accoglienza nella futura classe.

- Il team docenti/Consiglio di classe valuta accuratamente la mancanza di prerequisiti definiti nel passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati.
- non essere un evento coincidente con il termine della classe prima.
- essere un'opzione successiva alla documentata e verbalizzata adozione di interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi;
- essere deliberata in situazione di eccezionale gravità in cui si registrino le seguenti condizioni:
 - o presenza di lacune gravi
 - o n. di assenze giustificate/ingiustificate tali da non hanno permettere l'acquisizione di un bagaglio adeguato di conoscenze per il passaggio alla classe successiva o all'espletamento dell'esame di stato
 - o assenza di miglioramento pur in presenza di stimoli individualizzati
 - o inconsistenza dei risultati conseguiti nelle attività e nei corsi di recupero attivati
 - o non ammissione come occasione di completamento di formazione e crescita personale.

La valutazione degli alunni con **disabilità** è effettuata tenendo conto del Piano Educativo Individualizzato, considerando il comportamento, le discipline e le attività svolte.

La valutazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (**DSA**) è effettuata tenendo conto del Piano Didattico Personalizzato ed è riferita al livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge n 170/2010.

11.15 VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

È richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado.

Il collegio dei docenti delibera motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca sufficienti elementi per la valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione per mancato rispetto di quanto ai punti precedenti, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Orario annuale personalizzato e limite massimo di ore di assenza

Ordine di scuola e tempi	Ore settimanali	Orario annuale n. ore x 33 settimane	Max ore assenze: ¼ dell'orario annuale	Max giorni di assenza (senza deroghe)
Primaria t. ordinario	27	891	222,75	37,1
Primaria t. pieno	40	1320	330	55
Second. 1° grado t. ordinario	30	990	247,5	41,25
Second. 1° grado t. prolungato	36	1188	297	49,5

DEROGHE AI LIMITI DI FREQUENZA DELL'ANNO SCOLASTICO

Il collegio dei docenti, con propria delibera, stabilisce eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico. Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale:

- presenza di patologie gravi ricorrenti accertate (gravi motivi di salute documentati);
- terapie e/o cure programmate;
- partecipazione ad attività sportive organizzate da federazioni riconosciute (C.O.N.I.)
- motivi di carattere familiare certificati e verificati;
- ogni altra evenienza individuata dalla normativa di settore

Il Consiglio di classe, periodicamente e prima degli scrutini intermedi e finali, fornisce informazioni puntuali ad ogni alunna e ad ogni alunno e alle loro famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate anche per programmare interventi di recupero.

Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti, disponendo la non ammissione alla classe successiva.

11.16 PROVE NAZIONALI STANDARDIZZATE INVALSI

L'Invalsi, Servizio Nazionale di Valutazione, istituito in relazione all'esigenza di dotare le scuole di un sistema di valutazione in linea con le esperienze più avanzate a **livello internazionale**, (legge n. 53/2003 e successive), in stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche e con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, MIUR, nelle sue articolazioni centrali e periferiche, realizza nel corrente a.s.:

per la **scuola primaria**:

- la rilevazione nazionale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nelle **classi seconde e quinte** in riferimento alle aree disciplinari di italiano, matematica e l'inglese (quest'ultima solo nelle classi quinte). Per la rilevazione di inglese l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.
- Per la **scuola secondaria di primo grado**:
- la rilevazione nelle **classi terze**, attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese (la prova accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, eventualmente in convenzione con gli enti certificatori, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica).
- **La relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.**

I risultati delle indagini vengono messi a disposizione delle singole scuole perché si predispongano strategie di miglioramento.

A corredo delle prove di apprendimento, il Servizio Nazionale di Valutazione ha previsto la compilazione di un **Questionario rivolto agli Studenti** e di una **Scheda destinata alla Scuola** per la raccolta di alcune notizie aggiuntive sugli alunni.

La lettura dei dati forniti dal Questionario permette di rilevare il Valore Aggiunto dell'Offerta

Formativa della scuola, e quindi tutti gli aspetti che non vengono valutati dalle prove ma che contribuiscono in modo rilevante al **successo scolastico**, come l'interesse, la motivazione, il tempo dedicato allo studio, le attività svolte a scuola e quelle praticate nel tempo libero, le opinioni e gli atteggiamenti in merito alla scuola all'istruzione.

11.17 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La scuola ha aderito alla sperimentazione dei nuovi modelli nazionali di Certificazione delle Competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione, di cui alla C.M. 3 del 15 febbraio 2015, ma già negli anni precedenti aveva elaborato un proprio modello di certificazione rilasciato al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado per i candidati che hanno superato l'esame di stato.

Questa decisione prende le mosse anche dall'indirizzo di progettazione condiviso collegialmente, in virtù del quale ogni dipartimento disciplinare, dopo aver analizzato ed interiorizzato gli esiti del RAV e le successive linee guida per l'elaborazione del PTOF e del PDM, ha stabilito di adottare una progettazione disciplinare omogenea per classi parallele con un graduale inserimento di compiti di realtà da sottoporre agli alunni, in modo da rispettare la congruenza tra ciò che il modello di certificazione chiede di 'misurare', ossia le competenze acquisite al termine del ciclo d'istruzione, e una proposta educativa che tenga realmente conto delle competenze medesime, che l'alunno si trova in condizione di sviluppare e potenziare con compiti predisposti.

Il D. Lgv n.62/2017 asserisce che la certificazione:

- descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni;
- è rilasciata al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, in quest'ultimo caso solo ai candidati che hanno superato l'esame di Stato;
- fa riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- si ancora alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea;
- definisce, mediante enunciati descrittivi, i diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- valorizza le eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- è coerente con il Piano Educativo Individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- indica, in forma descrittiva, il livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale (INVALSI) di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

La valutazione delle competenze mira a verificare che uno studente sia in grado di operare in contesti reali, per mezzo di prestazioni concrete che gli consentano di conseguire specifici obiettivi.

La valutazione delle competenze si esplica attraverso forme di valutazione autentica che richiedono la soluzione di compiti di realtà.

Competenze-chiave europee: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nella lingua straniera, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenze digitali, capacità di imparare ad imparare (autonomia negli apprendimenti), competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa, consapevolezza ed espressione culturale.

Per ogni competenza va indicato il livello conseguito (Avanzato, Intermedio, Base, Iniziale). Alle scuole è stato fornito il modello unico nazionale di certificazione (D.M. 742/2017), che sarà integrata da una

sezione, predisposta e redatta a cura di Invalsi, in cui viene descritto il livello raggiunto nelle prove standardizzate nazionali.

La certificazione delle competenze verrà rilasciata al termine della scuola primaria e al termine dell'esame di stato insieme al diploma finale.

“Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che apporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato”

11.18 ESAME DI STATO

Le operazioni si svolgono tra il termine delle lezioni e il 30 giugno dell'anno di riferimento. Il calendario è definito dal Dirigente Scolastico.

L'**esame finale conclusivo del primo ciclo** verifica la conoscenza, le abilità e le competenze acquisite dall'alunno.

Il **voto di ammissione** è espresso dal Consiglio di Classe in decimi, senza frazioni decimali, **anche inferiore al sei**, considerando il percorso scolastico triennale compiuto dall'alunno in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti.

Le prove d'esame sono quattro:

- prova scritta di italiano
- prova scritta relativa alle competenze logico matematiche
- prova scritta delle lingue straniere (distinta in due sezioni; il voto è unico e non deriva da una media)
- colloquio, condotto collegialmente, è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

Per gli alunni con disabilità sono previste:

- **misure compensative** quali: tempi più lunghi, utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici
- **misure dispensative** quali: l'esonero da una o più prove, per le lingue straniere solo da una delle due parti (ascolto o lettura) della prova.
- Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.
- **Criteri di attribuzione del voto di ammissione all'Esame di stato.**
- Il Consiglio di classe
- verificato che il candidato non rientri nei casi che escludono l'ammissione all'Esame di stato;
- verificata l'avvenuta partecipazione del candidato alle prove Invalsi di inglese, italiano e matematica;
- valuta gli obiettivi e i traguardi raggiunti negli apprendimenti del triennio;

- esprime, con un unico voto finale in decimi, il voto di ammissione all'Esame di stato in conformità alla valutazione del candidato, relativa al triennio, declinati con votazione da 5/10 – per i casi di ammissione all'esame con il minimo voto ammesso da codesta istituzione scolastica – a 10/10.

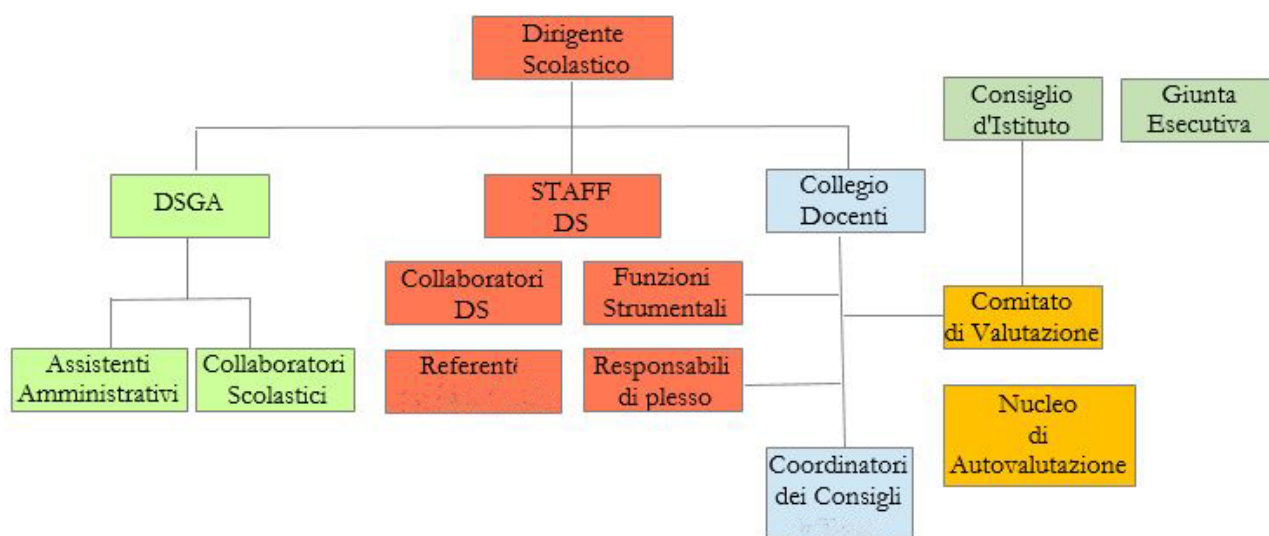
Il dossier dedicato all'Esame di Stato è in fase di aggiornamento/rielaborazione sulla base della nuova normativa e sarà presto deliberato e approvato dagli organi collegiali e pubblicato sul sito istituzionale.

12 SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

12.1 ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA

Il PTOF indica le scelte organizzative e gestionali del Dirigente Scolastico, deliberate dal Collegio dei Docenti, che si avvale di figure di “middle-management” per presidiare i punti strategici della scuola e decentrare le azioni di routine.

Organigramma d'Istituto



COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

1° COLLABORATORE (n. 11 ore esonero dall'insegnamento)

Ins. Rita Cipolla

Funzioni e deleghe:

- sostituisce il *Dirigente Scolastico* in caso di assenza o di impedimento o su delega, esercitandone le *funzioni consentite anche negli Organi Collegiali*;
- *cura la verbalizzazione delle sedute del Collegio dei docenti*;
- affianca l'opera del DS in tutte le sue funzioni nel settore della scuola dell'infanzia e primaria:
 - garantisce il regolare e quotidiano funzionamento dell'attività didattica nella scuola primaria e nelle scuole dell'infanzia, in collaborazione con i relativi Responsabili di plesso;
 - assicura l'attuazione delle delibere degli Organi Collegiali e trasferisce agli uffici amministrativi le necessarie informazioni;
 - predispone note, circolari e avvisi necessari al funzionamento generale della scuola su indicazione del Dirigente;
 - collabora con il DS nell'organizzazione e nella gestione del Collegio dei Docenti predisponendo il materiale necessario;
 - coordina i rapporti con il personale docente e non docente per tutti i problemi relativi al funzionamento organizzativo (trasmissione di comunicazioni relative a convocazioni di riunioni di organi collegiali, assemblee sindacali, scioperi etc.; verifica rispetto orari di servizio) in collaborazione con i Referenti di plesso infanzia e primaria;
 - predispone il Piano Annuale delle attività dei docenti della scuola dell'infanzia e primaria in

- collaborazione con i responsabili di plesso;
- coordina le attività organizzative delle scuole dell'infanzia e primaria in collaborazione con i relativi responsabili di plesso;
- cura l'orario didattico delle scuole primarie in collaborazione con la Commissione Orario e i Responsabili di plesso;
- coordina la scelta dei libri di testo;
- coordina le elezioni degli Organi Collegiali in raccordo con i Responsabili di plesso;
- coordina le attività connesse allo svolgimento delle sedute dei Consigli di Interclasse con la presenza dei soli docenti e con la presenza dei genitori, degli incontri scuola-famiglia e dei Dipartimenti nella scuola primaria;
- prende visione della posta inerente le proposte di attività, formazione, progetti, visite didattiche, etc.. trasferendo le informazioni ai docenti interessati su indicazione del Dirigente;
- cura i rapporti con gli altri plessi, trasferendo tutte le informazioni necessarie;
- controlla e misura le necessità strutturali e didattiche e riferisce al Dirigente Scolastico;
- controlla il rispetto del Regolamento di Istituto da parte degli alunni (ritardi, uscite anticipate, disciplina) in accordo con i Responsabili di plesso;
- cura i rapporti con l'utenza su indicazione del Dirigente
- riferisce al Dirigente di situazioni e comportamenti che appaiono non conformi ai doveri d'ufficio segnalando, altresì, situazioni che per qualsiasi motivo possono limitare o ostacolare il regolare svolgimento delle attività didattiche.
- È componente dello Staff del DS
- È referente del Nucleo Interno Valutazione (NIV) per il RAV
- È Referente per la Sicurezza

2° COLLABORATORE

Prof.ssa Roberta Fiorentino

Funzioni:

- Affianca l'opera del DS in tutte le sue funzioni nel settore della scuola secondaria di 1° grado:
 - garantisce il regolare e quotidiano funzionamento dell'attività didattica nelle scuole secondarie di 1° grado, in collaborazione con i relativi responsabili di plesso;
 - assicura l'attuazione delle deliberazioni degli Organi Collegiali e trasferisce agli uffici amministrativi le necessarie informazioni;
 - predispone note, circolari e avvisi necessari al funzionamento generale della scuola su indicazione del Dirigente;
 - collabora con il DS nell'organizzazione e nella gestione del Collegio dei Docenti predisponendo il materiale necessario;
 - coordina i rapporti con il personale docente e non docente per tutti i problemi relativi al funzionamento organizzativo (trasmissione di comunicazioni relative a convocazioni di riunioni di organi collegiali, assemblee sindacali, scioperi etc.; verifica rispetto orari di servizio) in collaborazione con i Responsabili di plesso secondaria 1° grado;
 - predispone il Piano Annuale delle attività dei docenti della scuola secondaria di 1° grado in collaborazione con i responsabili di plesso;
 - cura l'orario didattico della scuola secondaria di 1° grado in collaborazione con la Commissione Orario e i responsabili di plesso;
 - coordina la scelta dei libri di testo;
 - coordina le elezioni degli Organi Collegiali in raccordo con i responsabili di plesso;
 - sovrintende le attività connesse allo svolgimento delle sedute dei Consigli di classe con la presenza dei soli docenti e con la presenza dei genitori, degli incontri scuola-famiglia e dei Dipartimenti;
 - prende visione della posta inerente le proposte di attività, formazione, progetti, visite didattiche, etc.. trasferendo le informazioni ai docenti interessati su indicazione del Dirigente;

- cura i rapporti con gli altri plessi, trasferendo tutte le informazioni necessarie;
- controlla e misura le necessità strutturali e didattiche e riferisce al Dirigente Scolastico;
- controlla il rispetto del Regolamento di Istituto da parte degli alunni (ritardi, uscite anticipate, disciplina) in accordo con i Responsabili di plesso scuola secondaria 1° grado;
- cura i rapporti con l'utenza su indicazione del Dirigente;
- riferisce al Dirigente di situazioni e comportamenti che appaiono non conformi ai doveri d'ufficio segnalando, altresì, situazioni che per qualsiasi motivo possono limitare o ostacolare il regolare svolgimento delle attività didattiche.
- È componente dello Staff del DS
- È componente del Nucleo Interno Valutazione (NIV) per il RAV.
-

RESPONSABILI DI PLESSO

Infanzia: Luigi Tozzi (Rigopiano), Monica Marziale (Silone). Primaria: Simona Santilli (Silone), Stefania Buccione (S.G.Bosco). Secondaria 1° grado: prof.ssa Chiara Donatelli (Michetti), prof.ssa Patrice Durantini (Pascoli), Referente Organizzazione Oraria e sostituzioni brevi: Angela Di Marco (Pascoli)

Funzioni:

- cura i rapporti con la segreteria e la Dirigenza (per il plesso Pascoli questi compiti sono svolti dalla Referente Di Marco A. in coordinamento con il Responsabile di plesso);
- garantisce il regolare e quotidiano funzionamento dell'attività didattica (per il plesso Pascoli questi compiti sono svolti dalla Referente Di Marco A. in coordinamento con il Responsabile di plesso);
- coordina le attività di programmazione e progettazione;
- cura l'organizzazione generale dei servizi e il calendario dell'impegno dei docenti (per il plesso Pascoli questi compiti sono svolti dalla Referente Di Marco A. in coordinamento con il Responsabile di plesso);
- cura il Piano Annuale delle attività in collaborazione con i Collaboratori DS;
- cura i rapporti con il personale docente e non docente per tutti i problemi relativi al funzionamento didattico ed organizzativo (trasmissione di comunicazioni relative a convocazioni di riunioni di organi collegiali, assemblee sindacali, scioperi; verifica rispetto orari di servizio);
- cura la diffusione di circolari, informa il personale del plesso, controlla le firme di presa visione, controlla le scadenze per la presentazione di relazioni, domande, organizza un sistema funzionale di comunicazione interna;
- cura attraverso i collaboratori scolastici il ritiro/consegna di materiali da/per uffici e Dirigenza;
- cura l'organizzazione dell'orario scolastico di plesso per: supplenze temporanee, sostituzioni, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi, compresenze etc, e riferisce al Dirigente Scolastico (per il plesso Pascoli questi compiti sono svolti dalla Referente Di Marco A. in coordinamento con il Responsabile di plesso);
- autorizza l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata degli alunni della sede di riferimento, in accordo con il Dirigente Scolastico (per il plesso Pascoli questi compiti sono svolti dalla Referente Di Marco A. in coordinamento con il Responsabile di plesso);
- sovrintende al controllo delle condizioni igieniche del plesso e segnala eventuali anomalie al DSGA;
- raccoglie le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso;
- sovrintende al corretto uso della fotocopiatrice e degli altri sussidi dei vari laboratori facendosi portavoce delle necessità espresse dai responsabili;
- coordina le proposte relative alle visite e ai viaggi di istruzione in collaborazione con la Commissione relativa (sec. 1° grado)
- riveste la figura di Referente per la sicurezza del plesso (Preposto);
- vigila sull'osservanza rigorosa del divieto di fumo in tutti gli ambienti scolastici e di pertinenza interni ed esterni;
- redige a maggio/giugno, in collaborazione con i collaboratori scolastici, un elenco di interventi necessari nel plesso, da consegnare al Dirigente Scolastico per l'inoltro all'amministrazione comunale, ai fini dell'avvio regolare del successivo anno scolastico (per il plesso Pascoli questi

compiti sono svolti dalla Referente Di Marco A. in coordinamento con il Responsabile di plesso);

- È componente dello Staff del DS (compresa Referente Di Marco A.)
- È componente del Nucleo Interno Valutazione (NIV) per il RAV dell'ordine di scuola di competenza;

Relazioni

con i colleghi e con il personale in servizio:

- è punto di riferimento organizzativo e didattico;
- riferisce comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dalla Direzione o da altri referenti;
- raccoglie e si fa portavoce di proposte e istanze; media, se necessario, i rapporti tra colleghi e altro personale della scuola;

con gli alunni

- rappresenta il Dirigente in veste di responsabile di norme e regole ufficiali di funzionamento della propria scuola;
- organizza l'entrata e l'uscita delle sezioni/classi all'inizio e al termine delle attività;

con le famiglie

- coordina l'accesso dei genitori nei locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all'Istituto e durante le convocazioni da parte dei docenti;

con persone esterne

- accoglie ed accompagna personale delle scuole del territorio, dell'ASL, del Comune, in visita nel plesso, su autorizzazione del Dirigente;
- comunica alla Segreteria il cambio di orario di entrata/uscita dei bambini/ alunni, in occasione di scioperi/assemblee sindacali, previo accordo con il DS;

Organizzazione spazi

- predispone l'organizzazione di spazi comuni (laboratori, corridoi, aula riunioni, palestra..);

Collegialità / coordinamento

- raccoglie e prende nota degli argomenti da affrontare negli Organi Collegiali o in sede di intersezione/interclasse/classe;

Funzionalità

- è referente in caso di furti, incidenti, calamità nella scuola;
- visiona perdite, rotture, danni vari dell'edificio e le notifica alla Direzione;
- segnala rischi con tempestività;

Vigilanza

- controlla l'esposizione di comunicazioni varie nel plesso, su autorizzazione del Dirigente Scolastico;
- controlla che l'utilizzo del telefono avvenga nel rispetto delle regole (registrazione delle telefonate di servizio e di quelle private, consentite solo per eventuali urgenze personali);
- cura e controlla il registro delle firme del personale in servizio.

STAFF DEL DS

Cipolla R., Fiorentino (Collaboratori DS)

Tozzi, Marziali, Buccione, Santilli, Donatelli, Durantini (Responsabili di plesso), Di Marco A.

Funzioni:

- Condivisione e raccordo organizzativo-didattico
- Valutazione punti di forza e criticità della progettualità d'Istituto
- Innovazioni

FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF

FS 1. PTOF, AGGIORNAMENTO E VALUTAZIONE Ins. Simona Santilli

Coordinamento e gestione dell'area PTOF su RAV e PDM

- Aggiornamento del PTOF, in corrispondenza con valutazione RAV e PDM, (ottobre 2017)
- Controllo della coerenza interna della progettualità del PTOF in riferimento agli obiettivi di processo del PDM, in collaborazione con FFSS, Staff
- Monitoraggio, Autovalutazione e Valutazione attività del PTOF e dell'istituto con definizione di strumenti adeguati, in collaborazione con FS 2 (schede, questionari etc)
- Raccolta e lettura dei dati (power point o altro) in collaborazione con FFSS, Staff
- Componente NIV: Aggiornamento e Valutazione RAV su stato avanzamento del PDM (giugno 2018)

FS 2. ACCOGLIENZA, FORMAZIONE, MIGLIORAMENTO prof.ssa Patrice Durantini

Coordinamento e gestione dell'area

- Gestione accoglienza e inserimento nuovi docenti, in collaborazione con responsabili dei plessi
- Consulenza ai nuovi docenti, in collaborazione con i tutor dei docenti neo immessi
- Rilevazione e analisi dei bisogni formativi dei docenti, gestione del Piano di Formazione docenti su RAV e stato di avanzamento PDM, in collaborazione con FFSS, Staff
- Monitoraggio PDM in relazione agli obiettivi strategici di processo, in collaborazione con Referente Invalsi e Valutazione coordinatori di interclasse/classe per:
 - tabulazione e visione grafica (istogramma) dei dati prove comuni classi parallele (esiti prove iniziali, in itinere, finali)
 - coordinamento gruppi di riflessione per classi parallele/Dipartimenti sui dati delle prove comuni
- Monitoraggio PDM, visione unitaria: predisposizione scheda di monitoraggio docenti delle azioni intraprese; lettura dati, valutazione e visualizzazione dello stato di avanzamento degli interventi, in collaborazione con FFSS e Staff (maggio 2018)
- Referente PDM (componente NIV): aggiornamento e valutazione PDM (giugno 2018).

FS 3. INCLUSIONE prof.ssa Alessandra Fornarola

Coordinamento e gestione dell'area

- Diffusione della cultura dell'inclusione
- Gestione accoglienza e inclusione alunni con BES, stranieri nell'istituto e nelle sezioni/classi
- Gestione e accoglienza e inclusione docenti sostegno e assistenti specializzati nell'istituto e nelle sezioni/classi
- Collaborazione alla formazione delle classi in area inclusione
- Collaborazione all'organizzazione orario docenti sostegno e assistenti
- Gestione rapporti con Enti e Agenzie educative in area inclusione (Comune, ASL, strutture private etc)
- Gestione raccordo tra docenti/genitori/specialisti esterni
- Revisione e aggiornamento del PAI su PDM in collaborazione con Commissione Inclusione, GLI
- Coordinamento delle attività del PAI
- Coordinamento delle attività per il recupero scolastico e la valorizzazione delle eccellenze, su PDM, in collaborazione con coordinatori interclasse/classe (Progetto Metacognitivo febbraio/maggio)
- Prevenzione abbandoni e dispersione scolastica, su PDM, in collaborazione con coordinatori interclasse/classe
- Promozione Progetti e Formazione professionale in area Inclusione, in collaborazione con FFSS, Staff
- Componente NIV: aggiornamento e Valutazione RAV su stato avanzamento del PDM (giugno 2018)

FS 4. CONTINUTÀ, ORIENTAMENTO prof.ssa Franca Berardi

Coordinamento e gestione dell'area

- Promozione e Coordinamento progettualità d'Istituto e sua attuazione: continuità anni-ponte, orientamento con se. 2° grado, in collaborazione con Commissione Continuità e Orientamento e docenti anni-ponte.
- Promozione e coordinamento rapporti con Enti Esterni e Università per promozione culturale, progetti integrati (scuola-territorio) eventi sportivi, manifestazioni, concorsi
- Coordinamento progetti di ricerca con USR Abruzzo, Enti, Università
- Ricerca, analisi dei dati relativi ai risultati degli apprendimenti degli alunni dell'Istituto frequentanti secondarie di 2° grado e visualizzazione

FS 5. MULTIMEDIALITÀ prof. Francesco Buttice

Coordinamento e gestione delle attività dell'area:

- Organizzazione e promozione della cultura digitale presso le componenti della scuola
- Coordinamento, gestione della formazione interna alla scuola sui temi del PNSD: proposizione/realizzazione di laboratori formativi digitali, workshop etc. per docenti e alunni
- Coordinamento formazione professionale d'Istituto Team Digitale e 10 docenti PNSD
- Coordinamento e gestione della produzione e diffusione di buone pratiche in formato digitale, in collaborazione con Team Digitale e 10 docenti PNSD
- Pubblicazione sul sito web di materiali didattici prodotti dai docenti in collaborazione con FFSS, Staff
- Proposte innovative di implementazione digitale;
- Referente Progetti PON in ambito digitale: progettazione, monitoraggio, valutazione, in collaborazione con FS 2
- Referente Progetto Regionale Abruzzo Scuola Digitale e reti di scuole in ambito digitale in collaborazione con FS 2

REFERENTI AREA/PROGETTO

REFERENTE INVALSI E VALUTAZIONE ins Rita Cipolla

Gestione della funzionalità dell'area in raccordo con lo Staff del Dirigente e FS 2 per:

- gestione monitoraggio e rilevazioni istituzionali Invalsi: condivisione dei risultati;
- Coordinamento dello svolgimento delle prove Invalsi e diffusione degli esiti, in collaborazione con FS 2, Staff;
- Coordinamento classi parallele/Dipartimenti disciplinari, verticali (anni-ponte) per elaborazione prove comuni (iniziali, intermedie, finali) e valutazione, in collaborazione con Referente Coordinamento Dipartimenti e Progettazione sec. 1° grado, FS 2;
- Coordinamento classi parallele/Dipartimenti per uniformare gli strumenti di valutazione delle competenze disciplinari, trasversali, del comportamento, in collaborazione con FS 2, Referente Coordinamento Dipartimenti Progettazione sec. 1° grado;
- Visualizzazione dati Invalsi in relazione agli obiettivi strategici PDM in collaborazione con FS 2.
- Diffusione degli esiti (PDM) e report al Collegio.

REFERENTE INCLUSIONE INFANZIA E PRIMARIA ins. Maria Antonietta Muraca

Gestione della funzionalità dell'area per la scuola dell'infanzia e primaria in collaborazione con FS 2 per:

- accoglienza e inclusione alunni H, DSA, BES, stranieri nell'istituto e nelle sezioni/classi;
- accoglienza e inclusione docenti ARS e assistenti specializzati nell'istituto e nelle sezioni/classi
- formazione delle classi in area inclusione;

- organizzazione orario docenti ARS e assistenti;
- rapporti con Enti e Agenzie educative in area inclusione (Comune, ASL, strutture private etc);
- raccordo tra docenti/genitori/specialisti esterni;
- revisione e aggiornamento del PAI (H, DSA, BES, stranieri) su PDM;
- coordinamento delle attività del PAI;
- Diffusione degli esiti (PDM) e report al Collegio.

REFERENTE LEGALITÀ, BULLISMO E CYBERBULLISMO prof.ssa Francesca Taviani

Gestione della funzionalità dell'area in raccordo con lo Staff del Dirigente e FS2 per:

- progettualità;
- diffusione e coordinamento di iniziative, formazione, eventi, concorsi inerenti;
- cura di contatti con enti/associazioni/scuole/onlus;
- verifica periodica del percorso progettato;
- diffusione degli esiti (PDM) e report al Collegio.

REFERENTE ERASMUS + prof.ssa Cristina Di Marco

Gestione della funzionalità dell'area in raccordo con lo Staff del Dirigente e FS 2 per:

- progettualità;
- diffusione e coordinamento di iniziative, formazione, mobilità docenti e alunni;
- cura di contatti con enti/associazioni/scuole;
- verifica periodica del percorso progettato;
- diffusione degli esiti (PDM) e report al Collegio.

REFERENTE REGISTRO ELETTRONICO prof.ssa Patrice Durantini

Coordinamento e gestione dell'area

- definizione delle specifiche istruzioni per il corretto uso del RE;
- organizzazione di corsi di formazione per i docenti sull'utilizzo del RE;
- abilitazione dei docenti all'utilizzo dell'applicativo Axios;
- intervento tempestivo in caso di malfunzionamenti e anomalie che impediscano l'utilizzo del RE;
- controllo periodico della compilazione del RE, su indicazione del DS;
- collaborazione con l'Ufficio di Segreteria per tutto ciò che comporta l'inserimento dei dati;
- diffusione degli esiti e report al Collegio;

REFERENTE CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE (L2) prof.ssa Angela Di Marco

Gestione della funzionalità dell'area in raccordo con lo Staff del Dirigente e FS 2 per:

- progettualità con ausilio di esperti madrelingua, certificazioni linguistiche;
- diffusione e coordinamento di iniziative, formazione;
- cura di contatti con enti/associazioni/scuole/esperti madrelingua;
- verifica periodica del percorso progettato;
- diffusione degli esiti (PDM);
- diffusione dagli esiti e report al Collegio

REFERENTE COORDINAMENTO DIPARTIMENTI E PROGETTAZIONE SEC. 1° GRADO prof.ssa Bizzarri

Gestione della funzionalità dell'area in raccordo con lo Staff del Dirigente e FS2 per:

- coordinamento delle riunioni dei Referenti di Dipartimento in relazione alle attività da intraprendere: uniformare le progettualità, gli strumenti di valutazione delle competenze

- disciplinari, trasversali, del comportamento, anche alla luce della nuova normativa, d'intesa con il Dirigente Scolastico, in collaborazione con Collaboratore DS 2, Referente Valutazione e Invalsi, FS 2;
- coordinamento Dipartimenti disciplinari e verticali (anni-ponte) per elaborazione prove comuni (iniziali, intermedie, finali) e valutazione, in collaborazione con Referente Invalsi e Valutazione, FS 2;
 - coordinamento dei lavori dei Dipartimenti in relazione alle azioni da intraprendere, in collaborazione con Collaboratore DS 2, Referente Valutazione e Invalsi, FS 2;
 - cura della stesura della documentazione prodotta sulla base delle azioni realizzate;
 - verifica periodica del percorso progettato;
 - diffusione degli esiti (PDM) e report al Collegio.

REFERENTE DIDATTICA INFANZIA ins. Cristina Di Tullio

Gestione della funzionalità dell'area in raccordo con lo Staff del Dirigente e FS2 per:

- coordinamento riunioni di progettazione scuola dell'infanzia;
- coordinamento aggiornamento documenti progettuali, valutativi, di passaggio (famiglie e primaria);
- proposte di innovazioni metodologico-didattiche;
- cura della stesura della documentazione prodotta sulla base delle azioni realizzate;
- verifica periodica del percorso progettato;
- diffusione degli esiti (PDM) e report al Collegio.

REFERENTE NEUROEDUCAZIONE prof.ssa Francesca Mastrangioli

Gestione della funzionalità dell'area in raccordo con lo Staff del Dirigente e FS2 per:

- progettualità II anno Progetto NeuroEducazione;
- coordinamento azioni, docenti, gruppi alunni;
- formazione docenti in ricerca-azione;
- cura dei contatti con i partner (agenzie educative e Università);
- verifica periodica del percorso progettato;
- diffusione degli esiti (PDM) e report al Collegio.

CO-REFERENTE NEUROEDUCAZIONE prof.ssa Carla Martella

- affiancamento della referente nelle azioni intraprese.

REFERENTE GEOMETRIKO prof.ssa Carla Martella

Gestione della funzionalità dell'area in raccordo con lo Staff del Dirigente e FS2 per:

- progettualità;
- coordinamento e sostegno azioni docenti e gruppi di alunni coinvolti;
- cura dei contatti con la rete nazionale di scuole (Geometriko);
- verifica periodica del percorso progettato;
- diffusione degli esiti (PDM) e report al Collegio.

REFERENTE CODING prof.ssa Eleuterio

Gestione della funzionalità dell'area in raccordo con lo Staff del Dirigente e FS2 per:

- progettualità;
- coordinamento e sostegno azioni docenti e gruppi di alunni coinvolti;
- cura dei contatti con le sezioni/classi;
- verifica periodica del percorso progettato;
- diffusione degli esiti (PDM) e report al Collegio.

REFERENTE ROBOTICA Prof.ssa Maria Rosaria Zeno

Coordinamento e gestione dell'area in raccordo con lo Staff del Dirigente e FS2

- progettualità;
- coordinamento e sostegno azioni docenti e gruppi di alunni coinvolti;
- cura dei contatti con la rete regionale di scuole (Robocup junior);
- verifica periodica del percorso progettato;
- diffusione degli esiti (PDM) e report al Collegio.

REFERENTE MUSICA ins. Manuelita La Torre

Coordinamento e gestione dell'area in raccordo con lo Staff del Dirigente e FS2

- progettualità anche in riferimento al DM 81/2008;
- cura dei contatti con la rete regionale di scuole (Abruzzo Musica);
- coordinamento e sostegno azioni docenti e gruppi di alunni coinvolti;
- verifica periodica del percorso progettato;
- diffusione degli esiti (PDM) e report al Collegio.

COORDINATORI INTERSEZIONE (infanzia)

Inss. Monica Marziali (Silone), Luigi Tozzi (Rigopiano)

Funzioni:

- è punto di riferimento per tutti i problemi riguardanti il Consiglio di Intersezione;
- è punto di raccordo tra scuola e famiglia;
- convoca i genitori, in accordo con il Dirigente Scolastico;
- informa il Dirigente Scolastico sugli avvenimenti più significativi della sezione facendo presente eventuali problemi emersi;
- controlla regolarmente le assenze dei bambini ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza che segnala al Dirigente Scolastico;
- è delegato presiede le sedute del Consiglio, quando ad esse non intervenga il Dirigente, e coordina le attività connesse allo svolgimento delle sedute con la presenza dei soli insegnanti e con la presenza dei genitori e degli incontri scuola-famiglia.

COORDINATORI INTERCLASSE (primaria)

Silone: inss. Vitale (classi prime), Caffarelli (classi seconde), Ranieri (classi terze), Giannandrea, (classi quarte), Barletta (classi quinte)

S. G. Bosco: Buccione (tutte le classi)

Funzioni:

- è punto di riferimento per tutti i problemi riguardanti il Consiglio di Interclasse;
- è punto di raccordo tra scuola e famiglia;
- convoca i genitori, in accordo con il Dirigente Scolastico;
- informa il Dirigente Scolastico sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi;
- controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza che segnala al Dirigente Scolastico;
- è delegato a presiedere le sedute del Consiglio, quando ad esse non intervenga il Dirigente Scolastico, e coordina le attività connesse allo svolgimento delle sedute con la presenza dei soli insegnanti e con la presenza dei genitori e degli incontri scuola-famiglia.

COORDINATORI DI CLASSE (secondaria 1° grado)

Proff.

1^A Martella,	2^A Veleno;	3^A Cutilli
1^B Zeno;	2^B Eleuterio	3^B Giovannelli
1^C Berardi	2^C Di Marco A.;	3^C Palleri
1^D Rosati	2^D Mauriello	3^D Taviani
1^E Fiorentino	2^E Di Marco C.	3^E Ciancetta
1^F Ciancetta	2^F Buttice	3^F Bizzarri
1^G Granatieri	2^G Donatelli	3^G Mastrangioli
1^H Magazzeni		

Funzioni:

- redige la programmazione coordinata della classe di riferimento;
- è punto di riferimento per tutti i problemi riguardanti il Consiglio di Classe;
- è punto di raccordo tra scuola e famiglia;
- convoca i genitori, in accordo con il Dirigente Scolastico;
- informa il Dirigente Scolastico sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi;
- controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza che segnala al Dirigente Scolastico;
- è delegato a presiede le sedute del Consiglio, quando ad esse non intervenga il Dirigente Scolastico, e coordina le attività connesse allo svolgimento delle sedute con la presenza dei soli insegnanti e con la presenza dei genitori e degli incontri scuola-famiglia.

COORDINATORI DI DIPARTIMENTO

Eleuterio (Matematica)

Bizzarri (Lettere)

Angela Di Marco (Lingue comunitarie)

Desirè Piersante (Arte, Musica, Ed. fisica)

Patrice Durantini (IRC)

Funzioni:

- coordina i lavori di Dipartimento in relazione alle azioni da intraprendere;;
- cura la stesura della documentazione prodotta dal Dipartimento sulla base delle azioni realizzate
- d'intesa con il Dirigente scolastico, convoca e presiede le riunioni del Dipartimento programmate nel Piano annuale delle attività

COMMISSIONI

COMMISSIONE ORARIO

Primaria: Buccione, Cipolla R., Santilli

Secondaria 1° grado: Cutilli, Sacrini

Funzioni:

- Organizzazione con criteri di equità dell'orario provvisorio, definitivo e della Pausa Curricolare (Progetto Metacognitivo febbraio/maggio), in coordinamento con i Collaboratori del Dirigente Scolastico e i Responsabili di plesso;
- Stesura dei modelli orari.
- Diffusione degli esiti.

COMMISSIONE VIAGGI ISTRUZIONE SEC 1° GRADO

Cipolla I., Desirè Piersante

Funzioni:

- Coordinamento delle procedure per l'effettuazione di viaggi e visite d'istruzione, consulenza ai Coordinatori/Consigli di classe/docenti accompagnatori su norme e procedure per la progettazione di visite e viaggi di istruzione e per l'individuazione di mete possibili (Regolamento Istituto);
- Raccolta delle proposte ed elaborazione di Piano di sintesi;
- Consegna, nei tempi programmati, del Piano al Dirigente Scolastico e al DSGA, per l'avvio delle procedure di richiesta di preventivi;
- Consegna ai coordinatori di classe delle schede per la valutazione e monitoraggio
- Diffusione degli esiti in Collegio Docenti.

COMMISSIONE SICUREZZA

Collaboratori del Dirigente Scolastico, Collaboratori di plesso (preposti), RLS (Butticè)

Funzioni:

- Collaborare con il Responsabile Sistema Protezione e Prevenzione (RSPP) per tutte le tematiche riguardanti la sicurezza: piano di evacuazione, individuazione e valutazione dei rischi, assegnazione incarichi, eventuali infortuni, segnalazione non conformità etc.
- Curare la diffusione del materiale messo a disposizione dalla Dirigenza e dal RSPP e la circolazione delle informazioni all'interno del plesso di riferimento.
- Coordinare tutte le operazioni relative al piano di evacuazione.
- Segnalare alla Dirigenza i bisogni dei docenti e dei collaboratori scolastici in merito alle esigenze formative riguardo la sicurezza.

COMMISSIONE INCLUSIONE

Infanzia: Tozzi (responsabile di plesso), Amina Macera (docente infanzia)

Primaria: Muraca (Referente Inclusione infanzia e primaria)

Secondaria 1° grado: Fornarola (FS Inclusione), D'Andrea (docente sec 1° grado)

Funzioni:

- supportare le azioni della FS 3 e del Referente Inclusione infanzia-primaria;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi nell'ordine di scuola specifico;
- fornire consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione sezione/classe;
- proporre strategie di lavoro per il GLI.

COMMISSIONE SITO WEB

Butticè (Animatore Digitale, FS 5), Durantini, Cipolla R., Sacrini (Team digitale), Di Tullio (Referente Didattica Infanzia), Buccione, Santilli (Responsabili plesso)

Funzioni:

- partecipare alla formazione per l'implementazione del sito web della scuola;
- curare l'aggiornamento del sito web con pubblicazione di news e documenti;
- curare la pubblicazione sul sito web di attività didattiche dei vari plessi, in collaborazione con i docenti interessati;
- diffusione degli esiti in Collegio Docenti.

COMMISSIONE CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Berardi (FS 4), Tozzi (referente infanzia Rigopiano), Di Tullio (Referente Didattica infanzia), Mauri (infanzia Silone), Vitale (coordinatrice prime primaria), Barletta (coordinatrice quinte primaria), Buccione (coordinatrice primaria S.G.Bosco), Durantini (FS 2), Fornarola (FS 3), Muraca (Referente Inclusione primaria e infanzia), Magazzeni (docente classe prima secondaria 1° grado Pascoli), Donatelli (referente secondaria 1° grado Michetti), Cipolla R e Fiorentino (collaboratrici DS).

Funzioni:

- supporto alla FS 4;
- progettazione di attività in continuità 5 anni-1^ prima primaria e 5^ primaria-1^ secondaria 1° grado, in collaborazione con i docenti interessati;
- organizzazione di attività di orientamento per le classi 3^ scuola secondaria 1° grado con le scuole secondarie di 2° grado, in collaborazione con i docenti interessati;
- organizzazione di open day nelle scuole dell'istituto, in collaborazione con i docenti interessati;
- monitoraggio e diffusione degli esiti in Collegio Docenti.

INTERDIPARTIMENTO VERTICALE PROGETTUALITÀ

Bizzarri (Referente Coordinamento Dipartimenti secondaria 1° grado); Di Tullio (Referente Didattica Infanzia); Marziali (docente infanzia Silone); Cipolla R., Fiorentino (Collaboratori DS); Eleuterio, Di Marco A., Piersante, Durantini (Referenti Dipartimento secondaria 1° grado); Vitale, Caffarelli, Ranieri, Giannandrea, Barletta, Buccione (coordinatori interclasse primaria); Fornarola (FS 3); Santilli (FS 1); Muraca (Referente Inclusione infanzia e primaria).

L'Interdipartimento potrà essere suddiviso in Dipartimenti Verticali Disciplinari su compiti specifici preliminari/conclusivi alle funzioni.

Funzioni:

- cura/revisione della progettualità d'Istituto e Curricula in raccordo verticale;
- revisione indicatori e documenti di valutazione (D. Lgs 62/17);
- revisione scheda di valutazione (D. Lgs 62/17);
- diffusione degli esiti in Collegio Docenti.

NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE (NIV)

Dirigente Scolastico, Cipolla R. (Referente, 1° Collaboratore DS), Fiorentino (2° Collaboratore DS), Santilli (FS 1 PTOF), Fornarola (FS 3 Inclusione), Durantini (FS 2 Accoglienza, Formazione, Miglioramento, referente PDM), Ciancetta (prof.ssa lettere), Taviani (Referente Legalità e Cyberbullismo), Parmegiani (AA)

Funzioni:

- Aggiornamento Rapporto AutoValutazione (RAV);
- Aggiornamento Piano di miglioramento (PDM) in gruppo ristretto: Dirigente Scolastico; Durantini, FS 2 Referente; Santilli (Responsabile plesso); Ciancetta; Taviani.
- Diffusione degli esiti in Collegio Docenti,

NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE INFANZIA (NIV INF)

Dirigente Scolastico, Marziali (responsabile plesso infanzia Silone, Referente), Tozzi (responsabile plesso infanzia Rigopiano), Di Tullio (Referente Didattica Infanzia), Cipolla (1° Collaboratore DS), Muraca (Referente inclusione infanzia e primaria)

Funzioni:

- Studi preliminari per la stesura del Rapporto AutoValutazione Infanzia.

NUCLEO PDM ABRUZZO SCUOLA DIGITALE

Dirigente Scolastico, Butticiè (Animatore Digitale), Durantini, Cipolla, Sacchini (Team Digitale).

Funzioni:

- Aggiornamento PDM Abruzzo Scuola Digitale in gruppo ristretto: Dirigente Scolastico, Butticiè, Durantini;
- Cura dei Laboratori di Informatica (primaria/secondaria 1° grado di riferimento)

RUBRICHE DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

AGGIORNAMENTO DICEMBRE 2017

ITALIANO

NUCLEI TEMATICI	INDICATORI	VOTO
ASCOLTO E PARLATO	Ascolta, comprende ed interagisce in modo:	
	- per tempi molto brevi, frammentario e guidato	5
	- essenziale, discontinuo, poco corretto e poco pertinente	6
	- poco continuo, abbastanza corretto e pertinente	7
	- abbastanza prolungato e pertinente	8
	- prolungato, corretto e pertinente	9
	- attivo, chiaro, completo, positivo	10
LETTURA	Legge e comprende in modo:	
	- stentato, parziale, frammentario	5
	- meccanico, essenziale	6
	- poco scorrevole, abbastanza corretto	7
	- abbastanza scorrevole e globale	8
	- scorrevole e chiaro	9
	- espressivo, rapido, completo	10
SCRITTURA	Scrive in modo:	
	- non corretto e disorganico	5
	- poco corretto e poco organizzato	6
	- essenzialmente corretto e organizzato	7
	- sostanzialmente corretto e organizzato	8
	- corretto e organizzato	9
	- pertinente, originale	10
ACQUISIZIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO	Utilizza un lessico appropriato, anche legato alle discipline di studio, in modo:	
	- molto semplice e poco adeguato	5
	- semplice	6
	- essenzialmente corretto e adeguato	7
	- sostanzialmente corretto e adeguato	8
	- corretto e adeguato	9
	- corretto, ricco, originale	10
ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA	Riconosce e usa la lingua in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale	6
	- essenzialmente corretto	7
	- generalmente corretto	8
	- corretto e appropriato	9
	- con piena padronanza	10

INGLESE

NUCLEI TEMATICI	INDICATORI	VOTO
ASCOLTO (comprensione orale)	Ascolta, comprende parole, espressioni, istruzioni, frasi di uso quotidiano e identifica il tema di un discorso in modo:	
	- limitati nel tempo e frammentario	5
	- discontinuo, essenziale e poco corretto	6
	- abbastanza continuo e abbastanza corretto	7
	- continuo e globalmente corretto	8
	- prolungato e corretto	9
	- attivo, chiaro	10
PARLATO (produzione e interazione orale)	Si esprime, scambia informazioni afferenti la sfera personale e usa la lingua in modo:	
	- frammentario e guidato	5
	- essenziale e poco corretto	6
	- abbastanza corretto e abbastanza pertinente	7
	- globalmente corretto e pertinente	8
	- corretto e pertinente	9
	- chiaro e corretto	10
LETTURA (comprensione scritta)	Legge, comprende parole, frasi, brevi testi accompagnati anche da supporti visivi in modo:	
	- stentato, frammentario e guidato	5
	- poco scorrevole ed essenziale	6
	- abbastanza scorrevole e corretto	7
	- sostanzialmente corretto	8
	- corretto e scorrevole	9
	- scorrevole, espressivo e rapido	10
SCRITTURA (produzione scritta)	Scrive parole, frasi e messaggi in modo:	
	- non corretto	5
	- poco corretto e guidato	6
	- essenzialmente corretto ed organizzato	7
	- sostanzialmente corretto ed organizzato	8
	- corretto ed organizzato	9
	- pertinente	10

STORIA

NUCLEI TEMATICI	INDICATORI	VOTO
USO DELLE FONTI	Individua le tracce e sa usarle nella ricostruzione dei fatti in modo:	
	- parziale	5
	- incerto	6
	- essenzialmente corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- chiaro e preciso	9
	- analitico e completo	10
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	Colloca nello spazio e nel tempo fatti ed eventi in modo:	
	- parziale	5
	- incerto	6
	- essenzialmente corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- corretto	9
	- preciso	10
STRUMENTI CONCETTUALI	Mostra di possedere e applicare i concetti fondamentali della disciplina in modo:	
	- parziale	5
	- incerto	6
	- essenzialmente corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- corretto e autonomo	9
	- autonomo e consapevole	10
PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	Rappresenta, comunica concetti e conoscenze in modo:	
	- parziale	5
	- incerto	6
	- abbastanza corretto	7
	- globalmente chiaro e corretto	8
	- chiaro e preciso	9
	- curato e approfondito	10
ATTIVITA' DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE	Per queste la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica.	

GEOGRAFIA

NUCLEI TEMATICI	INDICATORI	VOTO
ORIENTAMENTO	Si orienta nello spazio vissuto e non e sulle carte geografiche in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale	6
	- abbastanza corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- corretto	9
	- preciso e autonomo	10
LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITA'	Mostra di possedere e usare il linguaggio della geograficità per descrivere spazi e interpretare carte in modo:	
	- parziale	5
	- incerto	6
	- essenzialmente corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- corretto	9
	- chiaro e preciso	10
PAESAGGIO	Conosce e descrive gli elementi di un ambiente, coglie analogie e differenze in modo:	
	- parziale	5
	- incerto	6
	- essenziale	7
	- globale	8
	- adeguato e corretto	9
	- completo e articolato	10
REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE	Individua e distingue gli spazi organizzati e modificati, le loro funzioni e i problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale in modo:	
	- parziale	5
	- incerto	6
	- essenziale	7
	- globale	8
	- corretto e chiaro	9
	- preciso e responsabile	10
ATTIVITA' DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE	Per queste la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica.	

MATEMATICA

NUCLEI TEMATICI	INDICATORI	VOTO
NUMERI	Legge, scrive, ordina, opera con i numeri in modo:	
	- parziale	5
	- incerto	6
	- essenzialmente corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- corretto e preciso	9
	- rapido e autonomo	10
SPAZIO E FIGURE	Conosce, comprende ed utilizza i contenuti in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale e incerto	6
	- abbastanza chiaro e corretto	7
	- globalmente chiaro e corretto	8
	- chiaro e corretto	9
	- completo e rapido	10
RELAZIONI, DATI E PREVISIONI	Osserva, classifica, coglie analogie e differenze di fenomeni in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale e incerto	6
	- essenzialmente corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- chiaro e corretto	9
	- preciso e autonomo	10

SCIENZE

NUCLEI TEMATICI	INDICATORI	VOTO
ESPLORARE E DESCRIVERE OGGETTI E MATERIALI/TRASFORMAZIONI	Osserva, individua e classifica qualità, proprietà e trasformazioni di oggetti, materiali, fenomeni in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale e incerto	6
	- essenzialmente corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- chiaro e corretto	9
	- preciso e autonomo	10
OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO	Osserva, formula ipotesi, effettua esperimenti e prospetta soluzioni in modo:	
	- parziale	5
	- incerto	6
	- essenzialmente corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- corretto e chiaro	9
	- completo e autonomo	10
L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE	Osserva e descrive le caratteristiche dei viventi e dell'ambiente in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale	6
	- essenzialmente corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- chiaro e corretto	9
	- completo e sicuro	10

MUSICA

NUCLEI TEMATICI	INDICATORI	VOTO
COMPRESIONE ED USO DEI LINGUAGGI SPECIFICI	Ascolta e discrimina diversi fenomeni sonori in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale	6
	- sostanzialmente corretto	7
	- corretto	8
	- sicuro	9
	- sicuro e analitico	10
ESPRESSIONE VOCALE ED USO DEI MEZZI STRUMENTALI	Si esprime vocalmente in modo:	
	- inadeguato	5
	- abbastanza adeguato	6
	- adeguato	7
	- corretto	8
	- pertinente	9
	- pertinente e creativo	10
CAPACITÀ DI ASCOLTO E COMPRESIONE DEI FENOMENI SONORI E DEI MESSAGGI MUSICALI CON RIELABORAZIONE PERSONALE	Riconosce usi, funzioni e contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale	6
	- sostanzialmente corretto	7
	- corretto	8
	- preciso	9
	- consapevole, pertinente e creativo	10

ARTE E IMMAGINE

NUCLEI TEMATICI	INDICATORI	VOTO
ESPRIMERSI E COMUNICARE	Elabora produzioni personali, trasforma immagini e materiali, sperimenta strumenti e tecniche diverse in modo:	
	- essenziale	5
	- globale	6
	- abbastanza completo	7
	- completo	8
	- preciso e completo	9
	- personale, ricco e creativo	10
OSSERVARE E LEGGERE IMMAGINI	Osserva e descrive immagini, individua gli elementi formali, riconosce il linguaggio visivo, tipologie di codici e decodifica i significati in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale	6
	- abbastanza corretto	7
	- corretto	8
	- preciso e corretto	9
	- completo	10
COMPRENDERE E APPREZZARE LE OPERE D'ARTE	Individua in un'opera d'arte il messaggio e la funzione e riconosce nel proprio ambiente aspetti caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale	6
	- abbastanza completo	7
	- globale	8
	- preciso e corretto	9
	- analitico e completo	10

EDUCAZIONE FISICA

NUCLEI TEMATICI	INDICATORI	VOTO
IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO	Si coordina all'interno di uno spazio in rapporto alle cose e alle persone in modo:	
	- poco preciso	5
	- abbastanza preciso	6
	- essenzialmente preciso	7
	- globalmente preciso	8
	- preciso	9
	- corretto, sicuro e completo	10
IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITA' COMUNICATIVO-ESPRESSIVA	Organizza condotte motorie sempre più complesse, coordinando vari schemi di movimento in modo:	
	- poco preciso	5
	- abbastanza preciso	6
	- essenzialmente preciso	7
	- globalmente preciso e corretto	8
	- preciso e corretto	9
	- completo, sicuro e creativo	10
IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE, IL FAIR PLAY	Conosce, utilizza e rispetta le regole nelle varie forme di gioco in modo:	
	- inadeguato	5
	- discontinuo	6
	- parzialmente corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- corretto	9
	- consapevole e collaborativo	10
SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA	Riconosce e denomina le parti del corpo, sa adottare comportamenti appropriati per la sicurezza di tutti in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale	6
	- sostanzialmente corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- preciso	9
	- consapevole e corretto	10

TECNOLOGIA

NUCLEI TEMATICI	INDICATORI	VOTO
VEDERE E OSSERVARE	Osserva e riconosce elementi e fenomeni in modo:	
	- parziale	5
	- essenziale	6
	- abbastanza completo	7
	- globalmente completo	8
	- completo e sicuro	9
	- autonomo e dettagliato	10
PREVEDERE E IMMAGINARE	Realizza modelli o rappresentazioni grafiche e usa gli strumenti in modo:	
	- incerto	5
	- essenziale	6
	- abbastanza corretto	7
	- globalmente corretto	8
	- completo e sicuro	9
	- autonomo e creativo	10
INTERVENIRE E TRASFORMARE	Conosce ed utilizza i vari oggetti e strumenti di uso quotidiano, anche multimediale, in modo:	
	- incerto	5
	- essenziale	6
	- abbastanza corretto	7
	- corretto	8
	- corretto e preciso	9
	- autonomo, sicuro e creativo	10

RELIGIONE CATTOLICA

NUCLEI TEMATICI	INDICATORI	GIUDIZIO SINTETICO
DIO E L'UOMO LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI IL LINGUAGGIO RELIGIOSO I VALORI ETICI E RELIGIOSI	L'alunno non dimostra il minimo interesse nei confronti della materia, non partecipa all'attività didattica e non si applica ad alcun lavoro richiesto. Il dialogo educativo è assente. Impedisce il regolare svolgimento della lezione. Mostra di possedere conoscenze lacunose e abilità molto incerte.	NON SUFFICIENTE
	L'alunno ha un sufficiente interesse nei confronti degli argomenti proposti, partecipa anche se non attivamente all'attività didattica in classe. E' disponibile al dialogo educativo se stimolato. Mostra di possedere conoscenze superficiali ed abilità incerte.	SUFFICIENTE
	L'alunno è abbastanza responsabile e corretto, discretamente impegnato nelle attività. E' partecipe e disponibile all'attività didattica e al dialogo educativo. Mostra di possedere conoscenze essenziali ed abilità quasi sicure.	BUONO
	L'alunno dà il proprio contributo con costanza in tutte le attività; si applica con serietà; interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. E' disponibile al confronto critico e al dialogo educativo. Mostra di possedere conoscenze ampie ed abilità sicure.	DISTINTO
	L'alunno partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse e impegno lodevoli. E' ben organizzato nel lavoro che realizza in modo autonomo ed efficace. Molto disponibile al dialogo educativo. Mostra di possedere conoscenze approfondite ed abilità sicure ed originali.	OTTIMO

COMPORTAMENTO

DESCRITTORI:

COMPETENZE CIVICHE: interazione nel gruppo; disponibilità al confronto; rispetto dei diritti altrui.

COMPETENZE DI CITTADINANZA: collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile; imparare ad imparare.

Patto di Corresponsabilità e Regolamenti d'Istituto.

INDICATORI	LIVELLO
Interazione sempre responsabile e collaborativa. Consapevole rispetto delle regole, dei ruoli, delle persone e degli ambienti, nei diversi contesti. Partecipazione attiva e propositiva. Autonomia nell'agire attraverso scelte adeguate ai vari contesti. Utilizzo ed organizzazione delle proprie conoscenze, dei tempi e degli strumenti in modo efficace ed appropriato.	A
Interazione responsabile e collaborativa. Rispetto delle regole, dei ruoli, delle persone e degli ambienti, nei diversi contesti. Partecipazione attiva. Autonomia nell'agire attraverso scelte adeguate a contesti noti. Utilizzo ed organizzazione delle proprie conoscenze, dei tempi e degli strumenti in modo appropriato.	B
Interazione parzialmente responsabile e collaborativa. Rispetto discontinuo delle regole, dei ruoli, delle persone e degli ambienti, nei diversi contesti. Partecipazione da sollecitare. Adeguato autonomia nell'agire in contesti noti. Utilizzo delle proprie conoscenze, dei tempi e degli strumenti in modo essenziale.	C
Interazione selettiva e/o conflittuale e/o con atteggiamenti egocentrici. Rispetto non adeguato delle regole, dei ruoli, delle persone e degli ambienti, nei diversi contesti. Partecipazione limitata e discontinua. Scarsa autonomia nell'agire. Utilizzo ed organizzazione delle proprie conoscenze, dei tempi e degli strumenti in modo parziale.	D

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
Comunicazione orale		
Ascolto/ Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo	per tempi brevi, mancata comprensione delle informazioni principali	4
	discontinuo, comprensione frammentaria delle informazioni	5
	nel rispetto dei tempi richiesti, comprensione essenziale delle informazioni	6
	attento, individuazione delle informazioni per lo più corretta	7
	attivo, selezione sicura delle informazioni	8
	interessato e partecipe, comprensione completa delle informazioni	9
	interessato e partecipe, selezione critica delle informazioni	10
Parlato/ Acquisizione ed espansione del lessico produttivo	non rispondente alla situazione comunicativa, incompleta nelle conoscenze, disorganica, scorretta nella forma e nell'utilizzo del lessico	4
	parzialmente rispondente alla situazione comunicativa, lacunosa nelle conoscenze, poco corretta	5
	piuttosto pertinente, ma essenziale nelle conoscenze, sostanzialmente corretta, generica nel lessico	6
	pertinente, chiara nell'organizza-zione delle conoscenze, generalmente corretta complessivamente appropriata nel lessico	7
	pertinente, completa nelle conoscenze, organica, formalmente corretta appropriata nel lessico	8
	Pertinente, approfondita nelle conoscenze, organica corretta nella forma e lessicalmente adeguata	9
	pertinente, esauriente nelle conoscenze personale/originale nella riflessione/rielaborazione (solo per le classi III) ben strutturata, corretta, varia, funzionale ed efficace nel lessico	10
Lettura e comprensione Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo	stentata, comprensione del testo limitata	4
	meccanica, comprensione settoriale del testo	5
	scorrevole, ma poco espressiva, comprensione superficiale del testo	6
	scorrevole, comprensione globale dei diversi elementi del testo, individuazione di dati e informazioni in esso riportati	7
	espressiva, comprensione completa del testo, individuazione delle sue strutture e caratteristiche	8
	espressiva, comprensione approfondita del testo e analisi delle strutture e delle caratteristiche	9
	Espressiva, comprensione analitica, selezione critica della informazioni	10

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
Comunicazione scritta		
Acquisizione ed espansione del lessico produttivo	non rispondente alla traccia, incompleto nei contenuti	4
	parzialmente rispondente alla traccia, essenziale nei contenuti	5
	pertinente, sintetico nei contenuti	6
	pertinente, completo nei contenuti	7/8
	pertinente, esauriente nei contenuti personale/originale nella riflessione/rielaborazione (solo per le classi III)	9/10
Coerenza e organicità	non sempre logico, disorganico	4
	non sempre logico e sequenziale	5
	nel complesso coerente e coeso	6
	organico nelle sue parti, coeso	7/8
	ben strutturato, articolato, coeso	9/10
Correttezza grammaticale	scorretto	4
	non sempre corretto	5
	generalmente corretto con qualche incertezza e/o imprecisione	6
	formalmente corretto e scorrevole	7/8
	fluida e corretta	9/10
Proprietà e varietà lessicali	ripetitivo e improprio nel lessico	4
	poco vario e non sempre appropriato nel lessico	5
	abbastanza vario e complessivamente appropriato nel lessico	6
	abbastanza vario e appropriato nel lessico	7/8
	vario, appropriato, funzionale ed efficace nel lessico	9/10
Analisi		
Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua/ Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo	difficoltosa, conoscenze confuse e isolate	4
	guidata, conoscenze generiche e frammentarie	5
	essenziale limitata agli elementi fondanti della lingua	6
	autonoma dei diversi aspetti della lingua	7
	sicura dei diversi aspetti della lingua	8
	rigorosa dei diversi aspetti della lingua	9
	rigorosa, padronanza dei concetti e delle procedure	10

Criteri di valutazione LINGUE STRANIERE

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
ASCOLTO comprensione orale	Comprende messaggi orali in modo frammentario in alcune tipologie testuali.	4
	Comprende parzialmente l'idea principale in alcune tipologie testuali.	5
	Comprende le informazioni globali in quasi tutte le tipologie di messaggi orali	6
	Comprende parte delle informazioni specifiche e tutte quelle globali in diverse tipologie di messaggi orali.	
	Comprende gran parte delle informazioni specifiche in diverse tipologie di messaggi orali.	8
	Comprende quasi tutte le informazioni specifiche in diverse tipologie di messaggi orali.	9
	Comprende tutte le informazioni specifiche in diverse tipologie di messaggi orali.	10

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
PARLATO Produzione e interazione orale	Riferisce parzialmente informazioni basilari su argomenti di carattere quotidiano, di interesse personale e relative ad esperienze legate al proprio vissuto. Interagisce in scambi dialogici con difficoltà ed esitazioni. Usa poche e semplici strutture non sempre in modo corretto. Il lessico è molto limitato. La pronuncia è poco chiara e rende difficile la comunicazione.	4
	Riferisce parzialmente informazioni basilari su argomenti di carattere quotidiano, di interesse personale e relative ad esperienze legate al proprio vissuto. Interagisce con esitazioni e ripetizioni; usa correttamente poche strutture semplici. Il lessico è limitato. La pronuncia risulta spesso poco chiara.	5
	Riferisce informazioni basilari su argomenti di carattere quotidiano, di interesse personale e relativi al proprio vissuto. Interagisce in scambi dialogici con diverse esitazioni; usa correttamente alcune strutture semplici. La pronuncia è abbastanza chiara. Il lessico è essenziale.	6
	Riferisce quasi sempre con correttezza informazioni su argomenti di carattere quotidiano, di interesse personale e relativi al proprio vissuto. Interagisce in scambi dialogici con qualche esitazione e ripetizione; a volte commette errori di base che però non condizionano la comunicazione. La pronuncia è chiara.	7
	Riferisce con qualche esitazione, ma con correttezza informazioni quasi sempre dettagliate su argomenti di carattere quotidiano, di interesse personale e relativi al proprio vissuto. Interagisce in scambi dialogici in modo comprensibile. Il lessico risulta appropriato.	8
	Riferisce quasi sempre con disinvoltura e correttezza informazioni dettagliate su argomenti di carattere quotidiano, di interesse personale e relativi ad esperienze legate al proprio vissuto. Interagisce in scambi dialogici con pronuncia chiara e comprensibile utilizzando correttamente le strutture grammaticali; il lessico è ampio ed articolato.	9
	Riferisce con disinvoltura e correttezza informazioni dettagliate su argomenti di carattere quotidiano, di interesse personale e relativi ad esperienze legate al proprio vissuto. Interagisce in scambi dialogici con pronuncia chiara e comprensibile e completa correttezza grammaticale. Possiede un ricco repertorio lessicale.	10

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
LETTURA comprensione scritta	Comprende i messaggi scritti in modo frammentario anche se guidato. Legge con molte pause ed esitazioni.	4
	Comprende parzialmente l'idea principale in alcune tipologie testuali. Legge con diverse esitazioni.	5
	Comprende le informazioni globali in quasi tutte le tipologie di messaggi scritti. Legge con diverse pause e qualche esitazione.	6
	Comprende parte delle informazioni specifiche e tutte quelle globali in diverse tipologie di messaggi scritti. Legge con espressione, ma talvolta ha qualche esitazione.	7
	Comprende gran parte delle informazioni specifiche in diverse tipologie di messaggi scritti. Legge con sicurezza e in modo quasi sempre fluente.	8
	Comprende quasi tutte le informazioni specifiche e non in diverse tipologie di messaggi scritti. Legge con pronuncia e intonazione corrette e in maniera fluente in modo quasi sempre espressivo.	9
	Comprende tutte le informazioni specifiche in diverse tipologie di messaggi scritti. Legge con ottima pronuncia in modo espressivo e fluente.	10

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
SCRITTURA Produzione scritta	Scrive frasi isolate e semplici espressioni con un utilizzo di strutture e funzioni linguistiche spesso poco	4
	Scrive testi brevi e semplici usando correttamente qualche struttura e funzione linguistica; rispetta la struttura di poche tipologie testuali.	5
	Scrive testi semplici usando le strutture e le funzioni linguistiche di base e rispettando le più note tipologie testuali	6
	Scrive testi abbastanza corretti e coesi rispettando la struttura delle diverse tipologie testuali; la rielaborazione è chiara.	7
	Scrive testi chiari e articolati e quasi sempre corretti; rispetta la struttura delle diverse tipologie testuali; la rielaborazione è lineare..	8
	Scrive testi chiari, corretti, articolati e ben strutturati; rielabora informazioni attinte da fonti diverse ed esprime anche opinioni personali.	9
	Scrive testi chiari, corretti, articolati e ben strutturati; rielabora informazioni attinte da fonti diverse e argomenta esprimendo giudizi personali. adeguato che compromette la comprensione del messaggio.	10

Criteri di valutazione LINGUE STRANIERE

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
RIFLESSIONE SULLA LINGUA E SULL'APPRENDIMENTO	Mostra numerose difficoltà nell'utilizzo delle funzioni e delle strutture linguistiche che applica soltanto in maniera mnemonica e meccanica.	4
	Ha una parziale conoscenza di alcune strutture e funzioni linguistiche e le applica quasi sempre mnemonicamente.	5
	Usa correttamente alcune strutture e funzioni linguistiche di base. Stabilisce relazioni e confronta semplici elementi linguistici e comunicativi nella lingua materna e straniera per cogliere somiglianze e differenze sia sul piano formale che a livello di significato.	6
	Applica generalmente in maniera corretta le strutture e le funzioni linguistiche. Stabilisce relazioni e confronta qualche elemento linguistico e comunicativo nella lingua materna e straniera per cogliere somiglianze e differenze sia sul piano formale che a livello di significato.	7
	Applica quasi sempre correttamente le strutture e le funzioni linguistiche. Stabilisce relazioni e confronta alcuni elementi linguistici e comunicativi nella lingua materna e straniera per cogliere somiglianze e differenze sia sul piano formale che a livello di significato.	8
	Applica quasi sempre autonomamente e correttamente le strutture e le funzioni linguistiche. Stabilisce relazioni e confronta elementi linguistici e comunicativi nella lingua materna e straniera per cogliere somiglianze e differenze sia sul piano formale che a livello di significato.	9
	Applica autonomamente e correttamente le strutture e le funzioni linguistiche. Stabilisce relazioni e confronta elementi linguistici e comunicativi nella lingua materna e straniera per cogliere somiglianze e differenze sia sul piano formale che a livello di significato.	10

STORIA

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
Uso delle fonti	Conosce gli eventi storici	
	... in modo frammentario	4
	in modo superficiale	5
	... nelle linee essenziali.	6
	... in modo generalmente appropriato	7
	... in modo apprezzabile	8
	in modo approfondito	9
	... in modo approfondito e analitico	10
Organizzazione delle informazioni	Stabilisce le relazioni di causa-effetto in modo inadeguato.	4
	Stabilisce le relazioni di causa-effetto con qualche incertezza.	5
	Stabilisce semplici relazioni di causa-effetto.	6
	Stabilisce le principali relazioni di causa-effetto	7
	Stabilisce relazioni di causa-effetto con precisione	8
	Stabilisce relazioni di causa-effetto con sicurezza	9
	Stabilisce relazioni di causa-effetto con sicurezza e autonomia.	10
Strumenti concettuali	Non conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica.	4
	Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo sommario.	5
	Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo generico.	6
	Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo adeguato.	7
	Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo soddisfacente.	8
	Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo esauriente.	9
	Conosce i fondamenti delle istituzioni della vita sociale, civile e politica in modo approfondito.	10
Produzione scritta e orale Attività Cittadinanza e Costituzione	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo confuso e improprio.	4
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo impreciso.	5
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo accettabile.	6
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo piuttosto pertinente.	7
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo preciso.	8
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo preciso e sicuro.	9
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo sicuro e funzionale.	10

GEOGRAFIA

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
Orientamento	Riconosce gli elementi sia fisici che antropici del territorio	
	in modo frammentario	4
	in modo superficiale	5
	nelle linee essenziali	6
	in modo adeguato	7
	in modo completo	8
	in modo approfondito	9
	in modo analitico e approfondito	10
Linguaggio della geo-graficità	Usa gli strumenti propri della disciplina in modo...	
	scorretto	4
	generico	5
	basilare	6
	piuttosto attento	7
	corretto	8
	efficace	9
	preciso e autonomo	10
Paesaggio	Riconosce le relazioni tra diversi fenomeni geografici....	
	...in modo confuso.	4
	...con incertezza	5
	Riconosce solo le principali le relazioni tra diversi fenomeni geografici	6
	Riconosce le relazioni tra diversi fenomeni geografici	7
	...con esattezza	8
	...con sicurezza	9
	con sicurezza e autonomia.	10
Regione e sistema territoriale Attività Cittadinanza e Costituzione	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo improprio	4
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo impreciso.	5
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo accettabile	6
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo perlopiù corretto.	7
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo preciso.	8
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo appropriato	9
	Comprende e usa il linguaggio specifico in modo completo.	10

CRITERI DI VALUTAZIONE DI MATEMATICA -

INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO
Nuclei tematici		
Conoscenze elementi specifici	L'alunno/a ha conoscenze lacunose, approssimative o inesatte.	4
	L'alunno/a ha conoscenze frammentarie e superficiali.	5
	L'alunno/a ha conoscenze minime ma corrette.	6
	L'alunno/a ha conoscenze adeguate.	7
	L'alunno/a ha conoscenze complete.	8
	L'alunno/a ha conoscenza ampia e sicura.	9
	L'alunno/a possiede conoscenze complete, organiche e approfondite.	10
Osservazione di fatti, individuazione ed applicazione di relazioni, proprietà, procedimenti	L'alunno/a individua le procedure da applicare solo se guidato e le applica con gravi errori.	4
	L'alunno/a individua con difficoltà l'algoritmo da utilizzare e lo applica con imperfezioni	5
	L'alunno/a individua le procedure e le applica senza commettere errori sostanziali	6
	L'alunno/a individua le procedure e le applica con qualche imperfezione.	7
	L'alunno/a individua l'algoritmo da utilizzare, usa strategie per ottimizzare le operazioni, applica correttamente le procedure e le rielabora correttamente	8
	L'alunno/a individua l'algoritmo da utilizzare usa strategie per ottimizzare le operazioni applica con sicurezza le procedure e rielabora in modo corretto, autonomo e completo	9
	L'alunno/a individua sempre l'algoritmo da utilizzare e usa consapevolmente strategie per ottimizzare le operazioni applica autonomamente le procedure e rielabora in modo corretto, autonomo e completo, anche in situazioni complesse	10
Individuazione e risoluzione di situazioni problematiche, formulazione di ipotesi di soluzione, verifica	L'alunno/a non comprende il testo di un problema, individua se guidato le informazioni significative e non elabora autonomamente semplici strategie risolutive. Non sa descrivere le procedure applicate e non sa giustificare i passaggi.	4
	L'alunno/a comprende con difficoltà il testo di un problema individua alcune informazioni significative ed elabora semplici strategie risolutive senza descrivere le procedure applicate.	5
	L'alunno/a comprende il testo di un problema individua le informazioni significative ed elabora semplici strategie risolutive ma descrive le procedure applicate senza giustificare i passaggi.	6
	L'alunno/a comprende il testo di un problema individua alcune le informazioni significative ed elabora le strategie risolutive mantenendo il controllo sul processo ma non sempre sui risultati giustificando in maniera incompleta i passaggi.	7
	L'alunno/a comprende il testo di un problema individua le informazioni significative ed elabora le strategie risolutive mantenendo il controllo sul processo ma non sempre sui risultati e giustificando con superficialità i passaggi.	8

CRITERI DI VALUTAZIONE DI MATEMATICA -

	L'alunno/a comprende il testo di un problema individua tutte le informazioni significative ed elabora autonomamente le strategie risolutive mantenendo il controllo sul processo ma non sempre sui risultati e giustificando i passaggi.	9
	L' alunno/a comprende approfonditamente il testo di un problema, Individua tutte le informazioni significative, elabora autonomamente e con creatività le strategie risolutive mantenendo il controllo sul processo e sul risultato giustificando con precisione i passaggi.	10
Comprensione ed uso del linguaggio specifico	L'alunno/a si esprime in modo scorretto e senza utilizzare linguaggio specifico.	4
	L'alunno/a si esprime in modo impreciso con un linguaggio improprio.	5
	L'alunno/a si esprime in modo semplice ma corretto e utilizza un linguaggio informale.	6
	L'alunno/a espone con qualche incertezza e utilizza i linguaggi specifici in modo incompleto.	7
	L'alunno/a espone correttamente e utilizza i linguaggi specifici.	8
	L'alunno/a espone in modo agevole utilizzando i linguaggi specifici in modo preciso.	9
	L' alunno/a espone con sicurezza utilizzando i linguaggi specifici in modo preciso e approfondito	10

CRITERI DI VALUTAZIONE DI SCIENZE -

INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO
Nuclei tematici		
Conoscenze elementi specifici	L'alunno/a ha conoscenze lacunose, approssimative o inesatte.	4
	L'alunno/a ha conoscenze frammentarie e superficiali.	5
	L'alunno/a ha conoscenze minime ma corrette.	6
	L'alunno/a ha conoscenze adeguate.	7
	L'alunno/a ha conoscenze complete.	8
	L'alunno/a ha conoscenza ampia e sicura.	9
	L'alunno/a possiede conoscenze complete, organiche e approfondite.	10
Osservazione di fatti, fenomeni, formulazione di ipotesi di interpretazione	L'alunno/a mostra gravi difficoltà nel descrivere fatti e fenomeni anche se guidato	4
	L'alunno/a osserva e descrive in modo approssimativo fatti e fenomeni;	5
	L'alunno/a osserva e descrive in modo superficiale fatti e fenomeni	6
	L'alunno/a osserva e descrive in modo adeguato fatti e fenomeni	7
	L'alunno/a osserva e descrive in modo corretto fatti e fenomeni;	8
	L'alunno/a osserva e descrive fatti e fenomeni in modo corretto e autonomo denotando un' apprezzabile capacità; di comprensione e di analisi;	9
	L'alunno/a osserva e descrive fatti e fenomeni in modo corretto, autonomo e completo, denotando una notevole capacità; di comprensione e di analisi;	10
Comprensione ed uso del linguaggio specifico	L'alunno/a si esprime in modo scorretto e senza utilizzare linguaggio specifico.	4
	L'alunno/a si esprime in modo impreciso con un linguaggio improprio.	5
	L'alunno/a si esprime in modo semplice ma corretto e utilizza un linguaggio informale.	6
	L'alunno/a espone con qualche incertezza e utilizza i linguaggi specifici in modo incompleto.	7
	L'alunno/a espone correttamente e utilizza i linguaggi specifici.	8
	L'alunno/a espone in modo agevole utilizzando i linguaggi specifici in modo preciso.	9
	L'alunno/a espone con sicurezza utilizzando i linguaggi specifici in modo preciso e approfondito	10

Criteri di valutazione Musica

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
Fruizione e produzione		
Comprensione ed uso dei linguaggi specifici	Decodifica ed utilizza la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura in modo molto parziale	4
	in modo parziale	5
	 in modo essenziale	6
	... in modo corretto	7
	... in modo appropriato	8
	 in modo pertinente ed accurato	9
	... in modo eccellente	10
Espressione vocale ed uso dei mezzi strumentali	Utilizza in modo gravemente inappropriato La voce e gli strumenti	4
	Utilizza in modo poco appropriato La voce e gli strumenti	5
	Possiede un sufficiente senso ritmico e utilizza correttamente la voce e gli strumenti	6
	Possiede un discreto senso ritmico e utilizza in modo adeguato la voce e gli strumenti	7
	Possiede un buon senso ritmico e utilizza con proprietà la voce e gli strumenti	8
	Possiede un buon senso ritmico e utilizza con perizia la voce e gli strumenti	9
	Possiede un eccellente senso ritmico e utilizza con espressività la voce e gli strumenti	10
Capacità di ascolto e comprensione dei fenomeni sonori e dei messaggi musicali con rielaborazione personale	Ascolta passivamente e non comprende e non seleziona il senso del messaggio musicale che non riesce ad esporre con un linguaggio appropriato	4
	Ascolta con poco interesse e seleziona a stento il senso del messaggio musicale ed espone con un linguaggio non appropriato	5
	Segue con sufficiente interesse e riconosce le linee del messaggio proposto ed espone con un linguaggio generico	6
	Segue con interesse e riconosce le linee del messaggio proposto ed espone con un linguaggio nel complesso corretto	7
	Ascolta con attenzione e comprende appropriatamente il senso del messaggio musicale ed espone con un linguaggio corretto	8
	Ascolta attentamente e comprende appieno il senso del messaggio musicale ed espone con un linguaggio appropriato	9
	Comprende con completezza e senso critico il senso del messaggio musicale ed espone con un linguaggio appropriato	10

ARTE E IMMAGINE

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRIPTORI	VOTO
Esprimersi e comunicare	Non produce alcun elaborato.	4
	Non supera gli stereotipi. Utilizza la linea senza applicare i codici visivi. Applica, guidato, il colore senza utilizzare codici visivi, utilizza in modo non appropriato la tecnica. Utilizza in modo non adeguato, anche se guidato, il segno, la campitura, il chiaroscuro Non applica una adeguata composizione. Non applica alcuna riflessione per la progettazione. Produce un elaborato poco espressivo e non inerente alla consegna	5
	Supera parzialmente gli stereotipi. Utilizza la linea applicando basilari codici visivi. Applica, guidato, il colore utilizzando basilari codici visivi, utilizza in modo non sempre appropriato la tecnica. Guidato, utilizza il segno, la campitura, il chiaroscuro ma non sempre in modo adeguato Sceglie ed applica, guidato, una composizione con semplici regole visive Non applica alcuna riflessione per la progettazione. Produce un elaborato abbastanza espressivo e inerente alla consegna	6
	Supera in modo pressoché totale gli stereotipi. Utilizza la linea applicando semplicemente i codici visivi. Applica il colore utilizzando i codici visivi. Utilizza in modo adeguato il segno, la campitura, il chiaroscuro. Sceglie ed applica una composizione con adeguate regole visive. Attua una riflessione guidata per la progettazione. Produce un elaborato personale, abbastanza espressivo e inerente alla consegna	7
	Supera completamente gli stereotipi. Utilizza la linea applicando consapevolmente i codici visivi. Applica il colore utilizzando i codici visivi, utilizza in modo appropriato la tecnica. Utilizza consapevolmente e in modo appropriato il segno, la campitura, il chiaroscuro Sceglie ed applica una composizione con le giuste regole visive, finalizzandola ad un preciso scopo comunicativo Produce autonomamente un elaborato espressivo originale, inerente alla consegna	8
	Supera completamente gli stereotipi. Utilizza la linea applicando consapevolmente i codici visivi. Applica il colore utilizzando in modo autonomo e consapevole i codici visivi. Utilizza consapevolmente e in modo appropriato la tecnica, il segno... Scegli ed applica una composizione con le giuste regole visive e finalizzata ad un preciso scopo comunicativo. Applica un metodo di ricerca per produrre un elaborato originale e creativo. Produce un elaborato espressivo e inerente alla consegna progetta elaborati ricercando soluzioni creative originali, ispirate anche allo studio dell'arte e della comunicazione visiva;	9/10

ARTE E IMMAGINE

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
Osservare e leggere le immagini	Non individua, anche se guidato, semplici meccanismi della percezione visiva. Non osserva e non descrive elementi formali ed estetici di un contesto reale. Anche se guidato, non legge e non interpreta un'immagine o un'opera d'arte per comprenderne il significato dato, semplici meccanismi della percezione visiva. Anche se guidato, non riconosce nelle immagini e nelle opere d'arte essenziali codici comunicativi e regole compositive per individuarne la funzione	4
	Individua in modo parziale, anche se guidato, semplici meccanismi della percezione visiva. Osserva e descrive con un linguaggio verbale non appropriato elementi formali ed estetici di un contesto reale. Anche se guidato, legge e interpreta con difficoltà un'immagine o un'opera d'arte per comprenderne il significato. Guidato, riconosce con difficoltà nelle immagini e nelle opere d'arte essenziali codici comunicativi e regole compositive per individuarne la funzione	5
	Individua in modo guidato semplici meccanismi della percezione visiva. Guidato, osserva e descrive con un linguaggio verbale essenziale elementi formali ed estetici di un contesto reale. Guidato, legge e interpreta in modo essenziale un'immagine o un'opera d'arte per comprenderne il significato. Guidato, riconosce nelle immagini e nelle opere d'arte essenziali codici comunicativi e regole compositive per individuarne la funzione.	6
	Individua semplici meccanismi della percezione visiva. Osserva e descrive con un linguaggio verbale semplice elementi formali ed estetici di un contesto reale. Legge e interpreta in modo essenziale un'immagine o un'opera d'arte per comprenderne il significato. Riconosce nelle immagini e nelle opere d'arte semplici codici comunicativi e regole compositive per individuarne la funzione	7
	Individua i meccanismi della percezione visiva in modo appropriato. Osserva e descrive con un linguaggio verbale appropriato elementi formali ed estetici di un contesto reale. Legge e interpreta un'immagine o un'opera d'arte per comprenderne il significato. Riconosce nelle immagini e nelle opere d'arte i codici comunicativi e le regole compositive per individuarne la funzione	8
	Individua i meccanismi della percezione visiva in modo appropriato e sicuro. Osserva e descrive con un linguaggio verbale ricco e appropriato elementi formali ed estetici di un contesto reale. Legge e interpreta in modo sicuro e completo un'immagine o un'opera d'arte per comprenderne il significato.	9/10

ARTE E IMMAGINE

	Riconosce in modo sicuro e appropriato nelle immagini e nelle opere d'arte i codici comunicativi e le regole compositive per individuarne la funzione.	
--	--	--

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
Comprendere e apprezzare le opere d'arte	Non legge e non commenta. Non possiede alcuna conoscenza delle linee fondamentali della produzione artistica del periodo storico studiato e di diversi contesti culturali. Non conosce, nessuna tipologia del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio e non sa leggerne i significati e i valori estetici, storici e sociali	4
	Non legge un'opera d'arte, anche se guidato, e non la mette in relazione con elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene. Possiede una conoscenza lacunosa e incerta delle linee fondamentali della produzione artistica del periodo storico studiato e di diversi contesti culturali. Conosce in modo frammentario, alcune tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio non sa leggerne i significati e i valori estetici, storici e sociali	5
	Legge un'opera d'arte, guidato, mettendola in relazione con alcuni elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene. Possiede una conoscenza basilare delle linee fondamentali della produzione artistica del periodo storico studiato e di diversi contesti culturali. Conosce in modo essenziale alcune tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere alcuni significati e valori estetici, storici e sociali	6
	Legge e commenta un'opera d'arte e, guidato, la mette in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene. Possiede una conoscenza parziale delle linee fondamentali della produzione artistica del periodo storico studiato e di diversi contesti culturali. Conosce in modo basilare le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere alcuni significati e valori estetici, storici e sociali; ipotizza semplici strategie di intervento per la tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali.	7
	Legge e commenta un'opera d'arte, mettendola in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene. Possiede una conoscenza adeguata delle linee fondamentali della produzione artistica del periodo storico studiato e di diversi contesti culturali. Conosce globalmente le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere i significati e i valori	8

ARTE E IMMAGINE

	estetici, storici e sociali; ipotizza strategie di intervento per la tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali.	
	Legge e commenta criticamente un'opera d'arte, mettendola in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene. Possiede una conoscenza approfondita delle linee fondamentali della produzione artistica del periodo storico studiato e di diversi contesti culturali. Conosce le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere i significati e i valori estetici, storici e sociali in modo sicuro; ipotizza adeguate strategie di intervento per la tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali delle linee fondamentali della produzione artistica del periodo storico studiato e di diversi contesti culturali	9/10

Criteri di valutazione Educazione Fisica

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRITTORI	VOTO
Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo	L'alunno non è consapevole delle proprie competenze motorie. Non utilizza le abilità motorie.	4
	L'alunno è parzialmente consapevole delle proprie competenze motorie . Utilizza parzialmente le abilità motorie e sportive	5
	L'alunno è sufficientemente consapevole delle proprie competenze motorie Utilizza in modo semplice le abilità motorie e sportive.	6
	L'alunno possiede una discreta consapevolezza delle proprie competenze motorie. Ha discrete abilità motorie e sportive.	7
	L'alunno possiede una buona consapevolezza delle proprie competenze motorie. Utilizza correttamente le abilità motorie e sportive.	8
	L'alunno possiede una distinta consapevolezza delle proprie competenze motorie Utilizza in autonomia e consapevolmente le abilità motorie e sportive	9
	L'alunno è pienamente consapevole delle proprie competenze motorie Utilizza in autonomia e consapevolmente le abilità motorie e sportive.	10
Il gioco, lo sport, le regole e il fair play	Non utilizza gli aspetti essenziali del linguaggio motorio; non attiva il fair – play	4
	Utilizza parzialmente gli aspetti essenziali del linguaggio motorio; attiva in parte il fair – play	5
	Utilizza gli aspetti essenziali del linguaggio motorio; attiva abbastanza il fair – play	6
	Utilizza gli aspetti del linguaggio motorio in modo discreto; attiva discretamente il fair – play	7
	Utilizza gli aspetti del linguaggio motorio in modo soddisfacente; attiva il fair – play	8
	Gestisce consapevolmente gli aspetti del linguaggio motorio e il il fair – play	9
	Gestisce in piena consapevolmente gli aspetti del linguaggio motorio e il il fair – play	10
Salute e benessere, prevenzione e sicurezza	Non riconosce, non ricerca e non applica un sano stile di vita. Non rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. Non è capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.	4
	Limitatamente riconosce, ricerca e applica un sano stile di vita. Rispetta, in parte i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. In una certa misura è capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.	5
	Riconosce, ricerca e applica un basilare stile di vita sano. Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. Limitatamente è capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.	6
	Riconosce, ricerca e applica un stile di vita sano. Rispetta discretamente criteri di sicurezza per sé e per gli altri. È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di	7

Criteri di valutazione Educazione Fisica

	impegnarsi per il bene comune	
	Riconosce, ricerca e applica un buon stile di vita sano. Rispetta criteri di sicurezza per sé e per gli altri. È capace di integrarsi bene nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune	8
	Riconosce, ricerca e applica in modo consapevole un buon stile di vita sano. Rispetta consapevolmente i criteri di sicurezza per sé e per gli altri. È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune	9
	Riconosce, ricerca e applica in modo autonomo e pienamente consapevole un buon stile di vita sano. Rispetta i criteri di sicurezza per sé e per gli altri in modo consapevole e critico. È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune	10

CRITERI TECNOLOGIA		
VEDERE, OSSERVARE SPERIMENTARE	E Non sempre esegue semplici misurazioni e rilievi grafici o fotografici di oggetti e ambienti noti. Mostra difficoltà a leggere disegni tecnici. Non impiega gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi. Non effettua prove sulle principali proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche dei materiali più comuni. Si accosta saltuariamente e in modo superficiale alle nuove applicazioni informatiche.	4
	Esegue a volte semplici misurazioni e rilievi grafici o fotografici di oggetti e ambienti noti. Legge disegni tecnici ricavandone in parte le principali informazioni qualitative e quantitative in base a criteri dati. Impiega in modo poco corretto gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi. Effettua, se guidato, semplici prove sulle principali proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche dei materiali più comuni. Si accosta in modo poco corretto a nuove applicazioni informatiche.	5
	Esegue semplici misurazioni e rilievi grafici di oggetti e ambienti noti. Legge disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative in base a criteri dati. Impiega in modo non sempre corretto gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi. Effettua sommariamente prove sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di alcuni materiali. Si accosta in modo per lo più corretto a nuove applicazioni informatiche esplorandone le principali funzioni.	6
	Esegue misurazioni e rilievi grafici o fotografici di oggetti e ambienti noti in modo per lo più corretto. Legge e interpreta disegni tecnici ricavandone le principali informazioni qualitative e quantitative. Impiega correttamente gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi. Effettua semplici prove e indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali. Si accosta correttamente a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni.	7
	Esegue misurazioni e rilievi grafici o fotografici di oggetti e ambienti noti in modo corretto. Legge e interpreta disegni tecnici ricavandone in buona parte informazioni qualitative e quantitative. Impiega correttamente gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi, elaborandoli in modo adeguato alle richieste. Effettua prove articolate e precise indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali. Si accosta correttamente a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.	8
	Esegue misurazioni e rilievi grafici o fotografici di oggetti e ambienti noti con precisione e in modo corretto. Legge e interpreta complessi disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative. Impiega correttamente gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi, elaborandoli in modo creativo. Effettua prove articolate e accurate indagini sulle proprietà fisiche,	9

	chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali. Si accosta correttamente a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.	
	Esegue misurazioni e rilievi grafici o fotografici di oggetti e ambienti noti con facilità, precisione e in modo corretto. Legge e interpreta complessi disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative. Impiega con sicurezza e in modo corretto gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi, elaborandoli in modo creativo e originale. Effettua prove complesse e accurate indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali. Si accosta correttamente e con facilità a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.	10
PREVEDERE, IMMAGINARE E PROGETTARE - INTERVENIRE, TRASFORMARE E PRODURRE	Non prevede modifiche di oggetti. Sebbene guidato, non individua le diverse fasi per la progettazione e realizzazione di un semplice oggetto con materiali facilmente reperibili riferiti a esigenze e bisogni concreti.	4
	Non sempre è in grado di pensare a modifiche di oggetti. Individua, guidato, solo alcune delle diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano. Progetta e costruisce, opportunamente aiutato, semplici oggetti con materiali facilmente reperibili riferiti a esigenze e bisogni concreti.	5
	Prevede semplici modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità. Individua in parte le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano. Progetta e costruisce semplici oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.	6
	Immagina alcune modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità. Organizza le principali fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano. Progetta in modo per lo più adeguato oggetti o semplici modelli di impianti di trasformazione energetica. Costruisce semplici oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.	7
	Immagina modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità. Organizza le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano. Progetta oggetti o semplici modelli di impianti di trasformazione energetica. Costruisce oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.	8
	Immagina significative modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità. Organizza in modo preciso le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano. Progetta dettagliatamente oggetti o semplici modelli di impianti di trasformazione energetica. Costruisce in modo funzionale oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.	9
	Immagina opportune modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità. Organizza in modo ottimale le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di	10

	uso quotidiano. Progetta con cura e dettagliatamente oggetti o semplici modelli di impianti di trasformazione energetica. Costruisce in modo completo oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.	
--	---	--

Criteri di Religione Cattolica secondaria

INDICATORI Nuclei tematici	DESCRIPTORI	GIUDIZIO SINTETICO
➤ Dio e l'uomo ➤ La Bibbia e le altre fonti. ➤ Il linguaggio religioso ➤ I valori etici e religiosi	L'alunno non dimostra il minimo interesse nei confronti della materia, non partecipa all'attività didattica e non si applica ad alcun lavoro richiesto. Il dialogo educativo è assente. Impedisce il regolare svolgimento della lezione. Mostra di possedere conoscenze lacunose e abilità molto incerte.	NON SUFFICIENTE
	L'alunno ha un sufficiente interesse nei confronti degli argomenti proposti, partecipa anche se non attivamente all'attività didattica in classe. E' disponibile al dialogo educativo se stimolato. Mostra di possedere conoscenze superficiali ed abilità incerte.	SUFFICIENTE
	L'alunno è abbastanza responsabile e corretto, discretamente impegnato nelle attività. E' partecipe e disponibile all'attività didattica e al dialogo educativo. Mostra di possedere conoscenze essenziali ed abilità quasi sicure.	BUONO
	L'alunno dà il proprio contributo con costanza in tutte le attività; si applica con serietà; interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. E' disponibile al confronto critico e al dialogo educativo. Mostra di possedere conoscenze ampie ed abilità sicure.	DISTINTO
	L'alunno partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse e impegno lodevoli. E' ben organizzato nel lavoro che realizza in modo autonomo ed efficace. Molto disponibile al dialogo educativo. Mostra di possedere conoscenze approfondite ed abilità sicure ed originali.	OTTIMO

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DELL'ALUNNO

Scuola secondaria 1° grado

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle **Competenze di Cittadinanza**, Lo **Statuto delle studentesse e degli studenti**, il **Patto Educativo di Corresponsabilità** e i **Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche** ne costituiscono i riferimenti essenziali (D. Lgs 62/2017).

All'interno delle Competenze di Cittadinanza sono ricompresi il Patto Educativo di Educativo di Corresponsabilità e i Regolamenti dell'Istituto.

Competenze chiave di Cittadinanza		
<i>Collaborare e partecipare</i>		
Descrittori	Indicatori di livello	Valutazione
Interazione nel gruppo e disponibilità al confronto	Interagisce in modo collaborativo/partecipativo/costruttivo nel gruppo e favorisce il confronto.	A
	Interagisce attivamente/in modo generalmente collaborativo nel gruppo ed è quasi sempre disponibile al confronto.	B
	Interagisce in modo marginale nel gruppo, è per lo più disponibile al confronto.	C
	Interagisce in modo inadeguato/limitato nel piccolo gruppo e non è sempre disponibile al confronto.	D
Rispetto dei diritti altrui	Conosce e rispetta pienamente/consapevolmente i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	A
	Conosce e rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	B
	Rispetta in modo selettivo i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	C
	Rispetta raramente/se indirizzato i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	D
<i>Agire in modo autonomo e responsabile</i>		
Autonomia e Responsabilità	Organizza e gestisce il lavoro scolastico autonomamente/efficacemente, porta a termine gli impegni in modo responsabile/funzionale.	A
	Organizza il lavoro scolastico puntualmente/correttamente, porta a termine gli impegni in modo sistematico.	B
	Organizza il lavoro scolastico in modo regolare, (non sempre) porta a termine gli impegni scolastici.	C
	Organizza il lavoro scolastico in modo frammentario/parziale/limitato, porta a termine gli impegni scolastici con discontinuità/con difficoltà.	D
Rispetto delle regole	Rispetta consapevolmente/ in modo responsabile le regole.	A
	Rispetta (generalmente) le regole.	B
	Rispetta parzialmente le regole e necessita di richiami.	C
	Non rispetta (abituamente) le regole, non è ricettivo ai richiami.	D
<i>Imparare a imparare</i>		
Acquisizione di un metodo	Utilizza un metodo di studio personale/attivo e creativo/funzionale, impiegando in modo proficuo/corretto il tempo a disposizione.	A

di studio e di lavoro	Utilizza un metodo di studio autonomo/accurato/abbastanza efficace, impiegando in modo (generalmente) corretto il tempo a disposizione.	B
	Utilizza un metodo di studio essenziale/incerto, impiegando in modo non sempre adeguato il tempo a disposizione.	C
	Utilizza un metodo di studio dispersivo, riuscendo ad affrontare situazioni semplici se guidato.	D

Il giudizio di comportamento viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini intermedi e finali.

Legenda:

Legenda giudizio sintetico

- Livello avanzato A = comportamenti esemplari in tutti suoi aspetti
- Livello intermedio B = comportamenti adeguati in tutti i suoi aspetti
- Livello di base C = comportamenti adeguati nelle linee essenziali
- Livello iniziale D = comportamenti inadeguati